

**PROGRAMMA NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO  
"INVESTIMENTI IN FAVORE DELL'OCCUPAZIONE E DELLA CRESCITA"**

<b>CCI</b>	
<b>Titolo in inglese</b>	<b>Regional Programme ERDF Lazio</b>
<b>Titolo nella lingua nazionale</b>	<b>Programma Lazio FESR</b>
<b>Versione</b>	0.1
<b>Primo anno</b>	2021
<b>Ultimo anno</b>	2027
<b>Ammissibile a partire da</b>	1/01/2021
<b>Ammissibile fino a</b>	31/12/2029
<b>Numero della decisione della Commissione</b>	
<b>Data della decisione della Commissione</b>	
<b>Numero della decisione di modifica dello Stato membro</b>	
<b>Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello Stato membro</b>	
<b>Trasferimento non rilevante (articolo 24, paragrafo 5, del regolamento CPR)</b>	No
<b>Regioni NUTS oggetto del programma (non pertinente per il FEAMPA)</b>	
<b>Fondo interessato o fondi interessati</b>	<input checked="" type="checkbox"/> FESR <input type="checkbox"/> Fondo di coesione <input type="checkbox"/> FSE+ <input type="checkbox"/> JTF <input type="checkbox"/> FEAMPA
<b>Programma</b>	<input type="checkbox"/> nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" solo per le regioni ultraperiferiche

## 1. STRATEGIA DEL PROGRAMMA: PRINCIPALI SFIDE IN MATERIA DI SVILUPPO E RISPOSTE STRATEGICHE

Il Programma FESR 2021-27 della Regione Lazio (in seguito PR) si colloca nell'ampio quadro strategico e legislativo di riferimento ed è declinato in base alla proposta di AdP per l'Italia, in stretta coerenza con le principali strategie europee e nazionali afferenti ai temi della transizione ecologica e digitale e rispondendo alle *challenge* derivanti dalle Raccomandazioni Paese e dall'Allegato D al Country Report 2019. Il PR si pone, inoltre, in stretta sinergia di intervento e complementarità con il PNRR e gli altri programmi nazionali al fine di rafforzare gli interventi ed ottimizzare in chiave aggiuntiva la finalizzazione delle risorse. Le scelte strategiche sono state definite dalla Regione nell'ambito del partenariato istituzionale e di un ampio processo partecipativo che ha inoltre portato all'aggiornamento della Strategia regionale di Specializzazione Intelligente. Il percorso delineato ricalca una visione unitaria che tiene conto: a) della necessità di far convergere le risorse per sostenere le priorità di investimento per la crescita e l'occupazione in coerenza con lo scenario globale delineato dall'Agenda 2030, dal Green New Deal, da Next Generation EU e dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC); b) di quanto già realizzato nel corso del periodo 2014-20, dove le traiettorie di sviluppo sono state elaborate in un'ottica di sostenibilità ambientale ed economico-sociale. Sarà garantita la demarcazione dei rispettivi interventi: rispetto alla programmazione nazionale, si prevede di enfatizzare il sostegno del FESR anche a livello territoriale, in coerenza con il PN Metro Plus, mediante l'introduzione di elementi che contribuiscano a migliorarne gli impatti e a qualificarli maggiormente, contribuendo a raggiungere una più ampia platea di destinatari. Tale convergenza rappresenta una ulteriore sfida per la Regione, che dovrà gestire programmi e risorse secondo grandezze mai sperimentate in precedenza. A tal fine è stato confermato e rinnovato il ruolo strategico della "*Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee 2021-27*" nel coordinamento della programmazione unitaria regionale dei Fondi SIE e del FSC, nonché delle ulteriori risorse comunitarie e nazionali destinate al Lazio.

In tale contesto, la visione unitaria è garantita da quanto definito da:

- **"Un nuovo orizzonte di progresso socio-economico - Linee d'indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027"**, (DCR n. 13/2020) ove si tracciano le direttrici per la programmazione unitaria regionale che si basano su due assi: sviluppo sostenibile e riduzione delle disuguaglianze, integrando le Azioni "cardine" (AC) ed i Progetti per la Ripresa e la Resilienza (PRR), partendo dalla declinazione definita nel Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2018-23.
- **Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente**, con cui la Regione, anche sulla base dell'analisi dei risultati degli interventi realizzati nel ciclo 2014-20 e di un confronto con gli stakeholder, intende proseguire il "processo di scoperta imprenditoriale" per giungere a scelte solide e condivise di focalizzazione delle politiche per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico in un approccio intersettoriale ispirato alla *cross-fertilization* che permette la ridefinizione degli ambiti settoriali modificandone i contorni tradizionalmente attribuiti.
- **Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)** (DGR n. 170/2021) sviluppata per informare le scelte programmatiche e favorire l'integrazione di tutte le tematiche settoriali afferenti all'Agenda 2030.
- **Agenda Digitale 2021-2027 Lazio**, che definisce strategia ed azioni per la transizione digitale del sistema regionale, prevedendo il potenziamento delle competenze digitali dei lavoratori, nuove tecnologie e strumenti per la *cyber security*.

La programmazione unitaria 2021-2027 ha preso le mosse da questo insieme di indirizzi, sostanziandosi in una politica per la crescita sostenibile dal punto di vista economico, sociale,

ambientale e territoriale, guidata dall'obiettivo di promuovere e **garantire il benessere dei cittadini e dei territori attraverso la massimizzazione delle sinergie tra i diversi Fondi.**

#### **Scenario di contesto**

**A.** Nel **Country Report 2019**, con riferimento all'OP 1, si è individuata la necessità di investire prioritariamente: nell'accrescere il numero e le dimensioni delle imprese innovative nei settori ad alta intensità di conoscenza; nella promozione degli scambi di conoscenze tra enti di ricerca e imprese; nel sostenere la trasformazione di nuove idee in imprese sostenibili dal punto di vista commerciale. Inoltre, nel Report si prende atto della necessità di favorire investimenti finalizzati a promuovere la digitalizzazione di cittadini, imprese e PA.

Per quanto riguarda l'OP 2, sono suggeriti come prioritari gli investimenti per l'efficienza energetica e a favore delle energie rinnovabili, anche attraverso tecnologie innovative. Vengono promosse le misure di prevenzione che aumentino la resilienza idrogeologica, in un approccio integrato di bacino e di ecosistema, e finalizzate alla promozione della resilienza sismica degli edifici pubblici.

In merito all'OP 4 e alle sfide riguardanti il mercato del lavoro, si raccomandano investimenti dedicati al miglioramento dell'accesso all'occupazione – in particolare per donne, giovani, disoccupati di lungo periodo e inattivi – al miglioramento della formazione al fine di promuovere l'apprendimento permanente e la riqualificazione professionale. Si consigliano anche investimenti finalizzati al potenziamento dell'inclusione attiva e all'integrazione socioeconomica delle persone a rischio di povertà o esclusione sociale.

Rispetto all'OP 5, e in particolar modo per le aree urbane, nel Report sono considerati fondamentali gli investimenti programmati e attuati attraverso ST che sviluppino e migliorino il potenziale economico, sociale e ambientale delle aree funzionali urbane.

In coerenza con tale approccio, l'AdP individua, quale condizione per la realizzazione delle linee di intervento afferenti al medesimo obiettivo di policy, le Strategie territoriali locali (ST) che saranno implementate da partenariati locali utilizzando lo strumento degli ITI e garantendo al contempo una forte sinergia tra Fondi e Programmi. In tal senso, parte delle risorse FESR saranno destinate allo Sviluppo Urbano sostenibile in particolare delle aree urbane medie e del territorio di Roma Capitale. Infine, viene ritenuto fondamentale il sostegno per migliorare la capacità amministrativa dei beneficiari di preparare e attuare progetti, in particolare a livello locale.

**B.** Le gravi ripercussioni della crisi si sono abbattute su un Paese già fragile dal **punto di vista economico e sociale**. Basti pensare, secondo quanto riportato nel PNRR, che tra il 1999 e il 2019, il PIL in Italia è cresciuto in totale del 7,9%. Nello stesso periodo, in Germania, Francia e Spagna l'aumento è stato rispettivamente del 30,2%, 32,4%, 43,6%. L'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) (Banca d'Italia) mostra, per il 2020 una caduta del PIL del Lazio in termini reali pari all'8,4%, in linea con la media nazionale. Tuttavia, lo scenario macroeconomico regionale tendenziale identifica una evidente inversione ciclica nel corso del 2021 (+2,3%), in gran parte trainata da una ripresa dei consumi privati (+4,7%). Anche lo stock occupazionale segna una inversione di tendenza in segno positivo, benché moderata (circa 0,9%).

Il nuovo ciclo di programmazione coincide con una **congiuntura economica profondamente complessa**, caratterizzata da un'ampia volatilità nei mercati a causa dei persistenti effetti della pandemia, cui si accompagna la disponibilità di risorse per il rilancio dei settori economici e sociali maggiormente colpiti che mai prima d'ora i territori regionali sono stati chiamati a gestire.

Per quanto riguarda i dati riferiti a **PIL, Valore aggiunto e Reddito delle famiglie**, a livello regionale, dopo un biennio di recessione (2014-2015), l'economia ha evidenziato nel 2016 un rimbalzo molto sostenuto (+2,8% il PIL), molto al di sopra del dato medio nazionale (+1,3%). Nel biennio successivo, dal 2017-18, il PIL regionale si è di nuovo disallineato dall'andamento medio italiano, questa volta evidenziando un gap negativo marcato: +0,9% nel 2017 (+1,7% il nazionale) e +0,1% nel 2018 (+0,9% il nazionale). Nel 2019 si è assistito ad una convergenza al ribasso della crescita dei due ambiti messi a confronto: +0,3% per entrambi. Per l'intero periodo preso in esame, 2013-2019, la crescita

aggregata è stata per il Lazio pari al +3,2%, valore molto al di sotto di quello medio nazionale (+5,1%). L'evoluzione di medio termine del Valore aggiunto (VA) settoriale, tra 2013 e 2019 ha fatto assistere ad una crescita del peso dei servizi commerciali, del trasporto, della comunicazione e dei servizi ricettivi (dal 27% al 29% del VA totale). Stabile la quota dell'industria in senso stretto (10%) e quella dei servizi finanziari, professionali e rivolti alle imprese (32%); in calo, le costruzioni (dal 4 al 3%) e i servizi pubblici e alla persona (dal 26 al 25%). Le stime Banca d'Italia sul PIL regionale trimestrale e annuale per il 2020 evidenziano una forte caduta dei livelli di produzione nel periodo compreso tra aprile e giugno, quando il PIL regionale è arretrato di oltre il 15% rispetto all'anno precedente; negative, anche se di intensità più contenuta, le performance stimate del primo trimestre 2020 (-4%) e quelle degli ultimi due trimestri dell'anno (-6% e -7%, rispettivamente), per un risultato annuale complessivo negativo di circa 8 punti percentuali, in linea con il dato nazionale.

Per quanto riguarda **investimenti fissi, consumi delle famiglie e povertà**, nello 2020, a livello regionale, si è registrato un crollo del 30% del fatturato dell'industria; più contenuto il calo degli investimenti (-5%), contrazione molto meno rilevante di quanto rilevato a livello nazionale (-17%) e nelle regioni del Centro (-15%). Anche l'impatto della pandemia sul reddito delle famiglie è stato rilevante, con una crescita dei livelli di povertà assoluta che hanno coinvolto l'intero territorio italiano: dal 6,4% del 2019 al 7,7% il dato generale; dal 4,5% al 5,4% quello relativo al Centro Italia. Per quanto riguarda l'**export**, nel 2020 le ripercussioni si sono avute anche per le merci prodotte nel Lazio e destinate all'estero: l'export manifatturiero regionale è calato del 9% (da 26,5 a 24,2 mld di euro), con quasi tutti i comparti in negativo, ad eccezione dei settori alimentare, chimico e dei prodotti in metallo. Tra le contrazioni più consistenti, superiori al 10%, quelle dei settori petrolifero, mezzi di trasporto, industria della carta e farmaceutico.

Per quanto riguarda le **imprese**, nonostante l'evento pandemico, anche nel 2020 è proseguita la crescita del numero delle imprese attive nel Lazio: rispetto al 2019 il saldo è positivo per circa 5 mila unità (+1%), anche se la dinamica non risulta omogenea tra i vari settori: in forte espansione le attività immobiliari e professionali; positive anche le variazioni per le costruzioni, i servizi di alloggio e ristorazione, i servizi di supporto alle imprese, i servizi di comunicazione e informazione e le attività finanziarie e assicurative; negative, le performance del commercio e del trasporto, i settori più colpiti dalla crisi sanitaria, ma anche quelle del settore manifatturiero e del settore agricolo. Le ripercussioni con impatti più negativi si sono registrate nei settori economici particolarmente vulnerabili, come ad esempio il turismo e la cultura, che hanno più di tutte subito un rallentamento, quando non si è trattato di un vero e proprio arresto delle relative attività.

Secondo il Rapporto sulla competitività delle imprese, Ed. 2021 (Istat 2021), il Lazio è stato particolarmente investito dalla crisi data la sua elevata specializzazione nelle attività turistiche e nelle attività culturali e sportive. Inoltre, l'economia laziale presenta una dimensione d'impresa particolarmente contenuta che si accompagna ad una bassa apertura verso l'estero e questo è dovuto ad una struttura economica decisamente sbilanciata verso i servizi; d'altra parte, nel Lazio l'incidenza degli addetti nei settori a tecnologia alta e medio-alta è al di sopra della media nazionale. Per quanto riguarda il **mercato del lavoro**, l'impatto principale del Covid nel Lazio si è avuto sui livelli di occupazione, in calo soprattutto per quanto riguarda la componente femminile: nel 2020, il tasso di occupazione generale per la popolazione tra 15 anni e più è stato pari al 60,2%, un punto in meno rispetto al 2019; la contrazione è stata pari all'1,5% per le donne (dal 53,6% al 52,1%), mentre si è limitata allo 0,5% per gli uomini (dal 69,1% al 68,6%). Stessa dinamica anche per i giovani (15-24 anni): forte contrazione tra le donne (dal 13,7% al 12,1%); calo contenuto tra gli uomini (dal 17,9% al 17,2%).

Per quanto riguarda il **Credito**, dopo un periodo di forte espansione dei depositi dei residenti del Lazio, dai circa 125 miliardi di euro di stock del 2013, agli oltre 157 miliardi della fine del 2019 (+25%) e una dinamica positiva - ma meno consistente - per quanto concerne i prestiti erogati, passati dai 447 miliardi di euro di stock del 2013 ai 462 miliardi del 2019 (+3,5%), la crisi pandemica ha agito sui

mercati finanziari in due direzioni: da una parte, ha portato le istituzioni finanziarie a contrarre il livello dei prestiti erogati, con lo stock che è passato dai 462 miliardi di euro del 2019 ai 435 miliardi di fine 2020 (-6%); dall'altra, ha spinto molte famiglie, per vari motivi (incertezza sul futuro, contrazione dei livelli di spesa ecc.), ad accrescere i livelli di risparmio, alimentando così i depositi bancari, cresciuti in un solo anno di 9 punti percentuali e di circa 15 miliardi di euro in valore assoluto (da 158 miliardi di fine 2019 a 172 miliardi di fine 2020).

Nel corso del 2022, si prevede una significativa ripresa economica, con un aumento del prodotto reale di oltre nove punti percentuali (+5,4% per i consumi privati e +16,1% per gli investimenti privati), insieme ad una maggiore espansione occupazionale (3,2%). L'evoluzione macroeconomica è prevista in espansione anche nel 2023, benché con tassi di crescita inferiori rispetto a quelli 2022.

**C. La Strategia regionale per lo Sviluppo sostenibile** è un importante riferimento strategico per le trasformazioni del territorio. Il posizionamento del Lazio rispetto ai goal dell'Agenda 2030 deriva da una prima analisi di trend relativa agli anni 2010 – 2019, calcolata in base agli indicatori compositi di ASviS e confrontati con l'Italia. Tale analisi riguarda 14 dei 17 Goal dell'Agenda. Dal 2010 al 2019, la Regione Lazio presenta andamenti molto simili a quelli nazionali nella maggior parte degli ambiti rispetto sia al valore assoluto raggiunto dall'indice sia al suo andamento nell'arco di tempo considerato.

Il valore del composito del Goal 9 sull'innovazione, imprese e infrastrutture risulta costantemente in crescita e superiore alla media italiana. Per il Goal 12, il miglioramento osservato è funzione dell'aumento della raccolta differenziata (+31,3 punti percentuali rispetto al 2010), della diminuzione nella produzione di rifiuti pro-capite (-78,6 kg/abitante, pari a -13,2% rispetto al 2010) e del conferimento di questi ultimi in discarica (-61,9 punti percentuali rispetto al 2010), che hanno consentito al Lazio di raggiungere i livelli medi nazionali. Da osservare, invece, tra gli andamenti negativi, quello relativo al Goal 6, dovuto al peggioramento della dispersione idrica nella rete di distribuzione comunale, che passa dal 35,0% al 52,9% tra il 2005 e il 2015, attestandosi così su un valore nettamente superiore alla media italiana (41,4%). Nella Regione aumentano anche la disuguaglianza del reddito disponibile ed il rischio di povertà, determinando il peggioramento delle disuguaglianze (Goal 10).

Parte concettualmente integrante della SRSvS è costituita dalla componente relativa al contrasto ai cambiamenti climatici che ha un impatto specifico a livello locale in base alle peculiarità geografiche e morfologiche territoriali. Da qui l'impegno dell'Amministrazione regionale di dotarsi di una strategia specifica per governare le politiche e le azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici sul territorio regionale, formalmente avviato con la DGR n.157/2020 che ha approvato il *Progetto esecutivo "Strategia di Sviluppo Sostenibile: il contributo dell'Adattamento ai cambiamenti climatici"*.

**D.** Se la SRSvS costituisce il framework di riferimento, l'**analisi SWOT** condotta sulle tematiche afferenti all'OP2 ha evidenziato la persistenza di alcune debolezze alle quali si intende rispondere con il PR. Nello specifico, sul **tema energetico** il sistema regionale registra buone performance in termini di consumi sul valore aggiunto, sia per la PA sia per le imprese, ma resta significativa l'incidenza dei costi energetici per entrambi i sistemi e risulta carente la dotazione di strumenti di rilevazione sistematica di prestazioni energetiche per la scarsità di indicatori strutturali. Inoltre, è più bassa della media nazionale l'incidenza della produzione di energia da fonti rinnovabili e la copertura dei relativi consumi coperti da co/trigenerazione e bioenergie. In merito agli **adattamenti climatici**, il Lazio è caratterizzato da un ecosistema naturale, agricolo e biologico di particolare pregio fortemente esposto agli eventi catastrofici di origine ambientale: il 98% dei comuni è interessato da fenomeni di rischio idrogeologico. Per quanto concerne la **transizione verso un'economia circolare**, è in costante crescita la RD (52%), anche se ancora inferiore agli standard nazionali di quasi 10 punti e a quelli delle regioni più sviluppate. La stessa situazione si registra sui livelli di rifiuti urbani raccolti in discarica (20%), più alta di 5 punti rispetto alla media delle Regioni più sviluppate. In merito ai **siti**

**contaminati** con procedimento amministrativo concluso rispetto al totale dei siti oggetto di procedimento di bonifica, il dato regionale è significativamente più basso sia di quello nazionale (16% contro 52%) sia di quello delle Regioni più sviluppate (61%), mentre è quasi in linea con la media nazionale il dato dei siti di organizzazioni con certificazione ambientale ISO 14001 sul totale dei siti di organizzazioni certificate (14%). Con riferimento al rafforzamento della **biodiversità**, delle **infrastrutture verdi urbane** e della **riduzione dell'inquinamento**, è opportuno rilevare che il settore dei **trasporti** è uno dei più energivori ed è responsabile di importanti volumi di emissioni di gas serra, in larga misura concentrati nell'area metropolitana. I consumi di energia relativi ai trasporti stradali sono di gran lunga maggiori di quelli di tutti gli altri sistemi di trasporto e che le principali fonti energetiche primarie utilizzate per il trasporto sono costituite da prodotti petroliferi.

**E.** Con la nuova **Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente** la Regione Lazio intende proseguire il "processo di scoperta imprenditoriale" che la CE richiede di realizzare per giungere a scelte solide e condivise di focalizzazione delle politiche per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico. In coerenza con la metodologia della CE, la revisione della RIS3 del Lazio, tanto per le AdS esistenti (Aerospazio, Scienze della vita, Beni culturali e Tecnologie della Cultura, Agrifood, Industrie creative digitali, Green Economy e Sicurezza) quanto per le due di nuova istituzione (Economia del Mare e Automotive), ha tenuto conto delle traiettorie di sviluppo tecnologico che si sono rivelate più significative nel 2014-20 e della necessità di individuare nuove direttrici di innovazione ritenute in grado di accompagnare il riposizionamento competitivo.

**F. La strategia territoriale.** Le aree urbane (medie e non) del Lazio si caratterizzano per avere una comune struttura imprenditoriale con una forte preponderanza del settore dei servizi (circa 80% del numero di unità locali e il 70% degli addetti). Nonostante una forte omogeneità (demografica, sociale, economica), le aree urbane si differenziano in parte a seconda del sistema locale del lavoro (SLL). Il SLL determina le rispettive specializzazioni produttive prevalenti delle aree e si riscontra che le aree urbane sono afferenti a SLL classificati come "SSLL della petrolchimica e della farmaceutica" (Aree di Latina, Frosinone e Pomezia), "SSLL urbani prevalentemente portuali" (Area di Civitavecchia), "SSLL urbani non specializzati" (Aree di Rieti, Viterbo), "SSLL urbani ad alta specializzazione" (Area di Roma)."

In termini demografici è evidente una sproporzione tra l'ecosistema romano, con 3,8 mln di persone che gravitano intorno alla Capitale, e i restanti SLL nei quali si contano 2,1 mln di abitanti.

Osservando i trend in atto, si rileva una crescente polarizzazione delle dinamiche abitative. Le aree densamente popolate, infatti, vedono il numero dei propri abitanti aumentare sempre più (nel SLL di Roma l'incremento della popolazione tra il 2012 e il 2017 è stato dell'8,3%), mentre nelle aree meno densamente popolate il numero di abitanti è ulteriormente in calo. Il rischio reale è quello di un progressivo spopolamento di vaste aree della Regione, con impatti sugli equilibri demografici (il tasso di natalità è inferiore al 5‰), di soddisfazione dei bisogni socio-assistenziali, sulle dinamiche economiche e sulla capacità produttiva del territorio.

La polarizzazione riscontrata a livello demografico è altrettanto evidente spostando il focus dell'analisi verso le imprese attive nei SLL del Lazio. L'incremento e la flessione più intense si registrano, rispettivamente, nel SLL con il maggiore e con il minore numero di imprese. La geografia delle imprese attive è in larga parte sovrapponibile alla mappa del valore generato dai singoli SLL. I contesti territoriali in cui si riscontra il maggior numero di imprese attive generano complessivamente più del 92% del valore aggiunto regionale, per un totale di 73 miliardi di euro (di cui 63 afferenti al solo SLL di Roma).

### **Strategia**

Sulla base di tali premesse e dei dati di contesto, il PR della Regione Lazio prevede una forte concentrazione di risorse sugli Obiettivi di Policy n. 1 e 2 (circa l'88% delle risorse) oltre a una importante linea di continuità con gli interventi già avviati nel ciclo 2014-20. Verranno pertanto proseguite e potenziate le attività di ricerca e sviluppo e trasferimento tecnologico e le misure a

favore della competitività delle imprese, in particolare per quelle che operano all'interno delle nove Aree di Specializzazione della RIS3, indirizzo strategico che informa la programmazione 21-27, sostenuti gli investimenti per l'Agenda Digitale. Alla transizione ecologica è dedicato uno spazio significativo ai fini dell'uso efficiente delle risorse, in particolare per quanto riguarda l'energia e una Priorità dedicata alla mobilità sostenibile. Infine, una specifica Priorità è assegnata ai territori, in una logica di rigenerazione e riqualificazione delle città.

#### **Priorità 1**

Dal Rapporto sulla **competitività delle imprese** (Ed. 2021) emerge che tra le tipologie di investimento per uscire della crisi, le imprese dichiarano di voler attuare sia un incremento del livello complessivo degli investimenti in ICT e digitalizzazione, il 16,9% delle imprese laziali (Italia 18,2%); sia di voler investire nel capitale umano e nella formazione, il 9,2% delle aziende del Lazio e in linea con il dato nazionale; sia investendo in R&S e nell'area della responsabilità sociale/sostenibilità ambientale dove si prevede, a livello regionale, rispettivamente un aumento pari al 5,9% e al 5,7% (a livello nazionale gli incrementi previsti sono del 6,4% e del 7,9%).

Va sottolineato che le chiusure determinate dalla pandemia dei luoghi di cultura hanno comportato, come aspetto positivo, un ripensamento complessivo delle modalità di fruizione attraverso un più massiccio ricorso alle nuove tecnologie; modalità che potrebbe essere ulteriormente incentivata nell'ambito delle misure per il rilancio post COVID.

Il settore della ricerca rimane fondamentale per le strategie regionali e per questo motivo si prevedono ingenti investimenti diretti a potenziare le capacità del sistema regionale di ricerca, di innovazione e del trasferimento tecnologico negli ambiti individuati dalla RIS3: i progetti di ricerca e innovazione che prevedono la collaborazione tra imprese e organismi della ricerca nei settori della RIS3 regionale, la nascita e il consolidamento delle start up innovative, al quale si associa il processo di osmosi di conoscenze fra il sistema accademico e quello industriale prevedendo un rafforzamento delle competenze delle imprese attraverso i dottorati di ricerca. Il PR intende supportare inoltre la transizione digitale attraverso il sostegno alla domanda sia attraverso il rafforzamento dell'offerta dei servizi digitali, sia in alcuni settori specifici (ad es. turismo e cultura) sia più in generale come leva fondamentale per lo sviluppo di imprese e della PA. La chiusura prolungata dei luoghi di lavoro ha reso ancor più necessario investire sulla dimensione digitale per contribuire in modo significativo al processo di transizione, obiettivo strategico del Paese. Le scelte saranno orientate a soddisfare i nuovi fabbisogni delle imprese che adottano strategie fondate sui principali driver di competitività che si accompagnano alla sfida della doppia transizione *green e digital* al fine di rimuovere i principali ostacoli e criticità rilevati e rafforzare il processo di innovazione e la capacità di permanere nel mercato, anche internazionale, senza trascurare le attività di prossimità in un'ottica di inclusione e sviluppo locale.

#### **Priorità 2**

Le politiche regionali per sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori e per promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi, hanno dimostrato anche una notevole capacità anticipatoria delle priorità da parte della Regione; dovranno essere avviate tutte le iniziative anche di policy per favorire una crescita degli investimenti in questi settori che ormai sono divenuti prioritari a livello internazionale e sono da considerare quali fondamentali driver di sviluppo per guidare la ripresa post pandemia e innescare percorsi strutturali di crescita e sviluppo. Per la decarbonizzazione, si prevede di sostenere interventi anche di natura innovativa e sperimentale cui si affiancheranno interventi per mitigare il rischio ambientale e per rendere la Regione più resiliente al cambiamento climatico.

#### **Priorità 3**

Il tema della mobilità urbana sostenibile rappresenta una sfida chiave per il Lazio, un cambiamento diretto a migliorare la qualità della vita dei cittadini, agevolare gli scambi di merci e persone attraverso una minore congestione e migliori servizi di TPL. Il processo di cambiamento investe

---

soprattutto gli aspetti della salute e del benessere, attraverso la riduzione dell'inquinamento atmosferico.

**Priorità 4**

Saranno favorite tutte le connessioni e complementarietà con le principali linee strategiche del PR FSE+, in particolare la terza e la quinta dedicate all'accrescimento delle capacità e competenze dei lavoratori e dei processi di innovazione delle imprese regionali e al consolidamento dei diritti di pari opportunità e di inclusione sociale delle persone in condizioni di maggiore svantaggio e a rischio povertà e l'ampliamento nell'accesso e il miglioramento della qualità dei servizi di assistenza e cura. Si prevede di realizzare infrastrutture per favorire e/o incrementare la coesione sociale, quali creare ulteriori posti in asili nido al fine di contrastare il basso tasso di partecipazione delle donne al mercato del lavoro, la valorizzazione delle attività turistiche e culturali che abbiano come risultato un incremento dell'inclusione sociale nei luoghi in cui si svolgono.

**Priorità 5**

Un elemento di novità è rappresentato dall'introduzione di un Asse dedicato alla realizzazione di Strategie Territoriali in ambito urbano a cui è destinato quasi l'8% delle risorse, importo che aumenta per effetto del concorso alla ST attraverso le risorse dell'OP 1 (digitalizzazione della P.A. e dei processi produttivi delle imprese) e dell'OP 2 (efficientamento energetico e comunità energetiche, infrastrutture verdi, economia circolare). In coerenza con quanto previsto dall'AdP si intende attivare l'Obiettivo specifico 5.1 di promozione dello sviluppo socio-economico nelle aree urbane medie, a cui si aggiunge Roma Capitale, con l'obiettivo di incentivare il rilancio economico, l'incremento dei servizi ai cittadini e di favorire una giusta transizione verso un'EC e sostenibile.

Un ruolo centrale per garantire la qualità nell'uso delle risorse di cui il territorio regionale disporrà nei prossimi anni è assegnato alla **struttura amministrativa** regionale che la pandemia ha reso protagonista di processi di innovazione di portata epocale. Infatti, la digitalizzazione, pur imposta dalle misure di contrasto alla pandemia, si sta certamente radicalizzando e costituirà uno degli elementi dirimenti per consentire ai processi di rafforzamento amministrativo di contribuire alla ripresa canalizzandola nella direzione della sostenibilità. In particolare, per l'attuazione del PR, la cornice di riferimento è rappresentata dagli obiettivi individuati nell'ambito della programmazione 21-27, che puntano allo sviluppo sistemico e trasversale della capacità amministrativa per l'attuazione delle politiche di sviluppo e coesione, ponendo al centro la strategia di rigenerazione amministrativa e il rafforzamento delle Amministrazioni locali su temi quali capitale umano, organizzazione e processi, strumenti trasversali, *knowledge sharing*.

**Tabella 1 Giustificazione alla scelta degli obiettivi<sup>1</sup>**

<b>Tabella 1</b>		
<b>Obiettivo strategico o obiettivo specifico JTF</b>	<b>Obiettivo specifico o priorità dedicata</b>	<b>Giustificazione (sintesi)</b>
1 – Europa più competitiva e intelligente	a.1 Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	<p>Il Country Report 2020 sottolinea come la crescita occupazionale in europa è imputabile per i 2/3 alle imprese ad alta crescita, operanti soprattutto nei settori ad alta tecnologia, che in Italia presentano addetti inferiori alla media UE. Segnalando un livello di spesa per R&amp;S delle imprese in crescita, si sottolinea come ciò sia imputabile principalmente all'attività di nuove imprese e come sempre inferiore alla media UE il contributo alla crescita del capitale immateriale resti piuttosto modesto Questa scarsa performance viene attribuita soprattutto a legami deboli tra gli innovatori e le PMI e al debole sviluppo del capitale di rischio.</p> <p>E' questa un analisi particolarmente valida per il Lazio, dove la buona incidenza delle spese R&amp;S sul PIL non esprime appieno il suo potenziale economico, in quanto la R&amp;S è per lo più pubblica e poco orientata al mercato.</p> <p>La Regione intende quindi continuare a sostenere con una quota rilevante del Programma tale Obiettivo Specifico e confermare sostanzialmente la strategia adottata per l'Asse I del precedente, già incentrata nell'orientare maggiormente al mercato gli Organismi di Ricerca e i ricercatori, intensificare la loro collaborazione con le PMI e consolidare l'ecosistema per l'innovazione, con un attenzione particolare alle start up innovative, al trasferimento tecnologico, all'investimento nel capitale di rischio e alle iniziative per accelerare lo sviluppo delle soluzioni innovazioni e il loro accesso al mercato, considerando il diverso grado di maturazione sulle singole Aree di Specializzazione .</p> <p>Il progresso di due posizioni registrato nel 2020 dall'Innovation Scoreboard rispetto al 2019 (con un +26,6% dal 2014) conforta sulla validità di tali politiche e la maggior parte delle azioni sarà</p>

<sup>1</sup> Ai sensi di quanto disposto dal Reg. 2021/1060, art. 9 "Principi orizzontali", per il FESR il rispetto del principio di "non nuocere in modo significativo" (*Do Not Significant Harm*, o DNSH) è stato oggetto di valutazione nell'ambito del Rapporto ambientale di VAS.

<b>Tabella 1</b>		
<b>Obiettivo strategico o obiettivo specifico JTF</b>	<b>Obiettivo specifico o priorità dedicata</b>	<b>Giustificazione (sintesi)</b>
		quindi in continuità con quelle attivate nel periodo 2014-2020, anche per rendere più rapida la loro attivazione in un'ottica di rapida ripresa.
1 – Europa più competitiva e intelligente	a.2 Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	<p>Lo sviluppo e il potenziamento dei servizi digitali è una leva fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi del Programma. I principali indicatori sulla digitalizzazione delle P.A. e delle imprese del Lazio (cfr. <a href="https://www.istat.it/it/archivio/16777">https://www.istat.it/it/archivio/16777</a>) evidenziano la necessità sostenere tali interventi.</p> <p>Gli interventi per la P.A. sono finalizzati a incrementare il numero, la qualità, la sicurezza e l'accessibilità dei servizi digitali anche al fine di ridurre gli oneri amministrativi e accrescere la competitività, nel rispetto dell'interoperabilità dei sistemi volti a favorire lo scambio dei dati tra pubblico e privato, e cogliendo l'opportunità di diffondere il riuso. L'investimento in tecnologie deve essere accompagnato da un innalzamento delle competenze digitali per garantire il raggiungimento di uno standard uniforme presso i diversi livelli di governo e incrementare il livello di conoscenza digitale dei cittadini soprattutto di quelli anziani, delle donne non lavoratrici e degli emarginati (in sinergia con FSE plus).</p> <p>Sul versante delle imprese proseguiranno gli interventi di sostegno, anche in maniera articolata e tarata sui target che si intendono raggiungere, all'utilizzo e al potenziamento di tecnologie digitali. Il finanziamento di diagnosi digitali, voucher per la digitalizzazione e per l'adozione diffusa di soluzioni digitali rappresenta uno dei fattori chiave per accrescere la competitività di tutte le imprese, anche quelle con processi produttivi relativamente semplici, ma che tramite la digitalizzazione dei processi possono efficientare quelli più trasversali a tutti i settori (commerciali, amministrativi, logistici, altro).</p> <p>Non è previsto l'uso di strumenti finanziari. I progetti di digitalizzazione delle imprese sono di dimensioni spesso ridotte e l'assenza di prodotti finanziari dedicati sul mercato ne rende complessa l'implementazione. Per quanto riguarda la P.A., inoltre, questi sono spesso incompatibili con i vincoli di finanzia pubblica.</p>

<b>Tabella 1</b>		
<b>Obiettivo strategico o obiettivo specifico JTF</b>	<b>Obiettivo specifico o priorità dedicata</b>	<b>Giustificazione (sintesi)</b>
1 – Europa più competitiva e intelligente	a.3 Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	<p>Le perdite prodotte dalla crisi nei bilanci delle imprese non possono che peggiorare le loro possibilità di investire. Appare quindi urgente, fermi restando i limiti previsti per il sostegno alle imprese in difficoltà, sostenere la patrimonializzazione delle PMI, anche rafforzando misure e strumenti finanziari statali.</p> <p>Più continuo nel periodo di programmazione sarà il sostegno (i) agli investimenti delle PMI (in modo armonico, sinergico ma anche complementare, con quello offerto dagli obiettivi espressamente dedicati alla doppia transizione), (ii) alla loro internazionalizzazione e (iii) alla creazione di nuove imprese.</p> <p>Per queste 3 direttrici di intervento si prevedono azioni in continuità con il 2014-2020, che hanno dato prova di ben combinarsi con quelle statali che incidono sugli stessi obiettivi, e che già si adattano alle caratteristiche peculiari del Lazio, dove il settore manifatturiero è sottopesato rispetto le regioni più sviluppate, mentre è significativa la presenza di imprese, anche medie e globali, operanti nei servizi, in particolare nell'ICT e nell'audiovisivo. Nel Lazio l'industria vede soprattutto grandi imprese e realtà più piccole con una presenza modesta di medie imprese manifatturiere.</p> <p>Nuove azioni specifiche sono state introdotte quindi per sostenere nuovi investimenti rilevanti a partire da quelli finalizzati all'industrializzazione dei risultati della R&amp;S sostenuta, e, tramite un nuovo strumento finanziario, favorire la crescita anche manageriale delle imprese valide e già strutturate consentendo loro di ampliarsi sui mercati globali.</p> <p>È nuova anche l'azione dedicata all'infrastrutturazione locale di microterritori, volta a riqualificare le attività economiche di prossimità.</p> <p>Nuova è anche l'intenzione di favorire l'accesso alle risorse del Programma con una predefinita cadenza temporale in modo da potenziare la politica per effetto delle aspettative così innescate nelle imprese beneficiarie.</p>

<b>Tabella 1</b>		
<b>Obiettivo strategico o obiettivo specifico JTF</b>	<b>Obiettivo specifico o priorità dedicata</b>	<b>Giustificazione (sintesi)</b>
1 – Europa più competitiva e intelligente	a.4 Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	I servizi della CE (SWD(2020) 511) evidenziano come investire in istruzione e competenze sia essenziale per migliorare i risultati economici dell'Italia. Sottolineano a tal fine come in Italia il tasso di occupazione dei laureati resti basso, come alla "fuga di cervelli" non corrisponda un analogo afflusso di persone altamente qualificate dall'estero, come la ridotta disponibilità di competenze imprenditoriali sia una concausa della scarsa incidenza delle imprese ad alta crescita. Se l'azione del governo centrale si va concentrando sul rafforzare l'Istruzione Tecnica Superiore, la Regione Lazio intende mettere in atto azioni finalizzate a rendere disponibili al tessuto economico e produttivo le competenze di fascia alta necessarie a migliorare la competitività e affrontare le transizioni gemelle. Malgrado il numero di dottorati di ricerca conseguiti in Italia sia attualmente tra i più bassi dell'UE, l'ISTAT registra che il 20% dei dottori di ricerca italiani si trasferisce all'estero mentre chi resta in Italia non trova con facilità un'occupazione adeguata al proprio livello di istruzione. Dai dati EUROSTAT emerge come meno del 50% dei laureati nei corsi di formazione professionale post-secondaria trovi impiego presso le aziende entro tre anni dalla fine del percorso. Tra le possibili risposte a questa sfida è il sostegno a percorsi di alta specializzazione (come i dottorati di innovazione), coerenti con la S3 regionale e caratterizzati un programma formativo stabilito in collaborazione con le imprese, che allineino l'offerta di formazione avanzata alle effettive esigenze del sistema produttivo regionale. Contribuiscono a questo obiettivo specifico anche le attività dell'OS a.1 di accelerazione di start up e di soluzioni tecnologiche più innovative, dei gruppi di ricerca degli OdR del Lazio che tendono a instillare nei giovani ricercatori una maggiore attitudine al business e le attività di supporto all'imprenditorialità realizzate dagli Spazi Attivi con l'OS a.3.
2. Europa più verde	b.1 Promuovere misure di efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	La sfida che il Lazio intende affrontare con il presente OS è incrementare l'efficienza energetica per assicurare la disponibilità di energia a costi ridotti e contribuire al contrasto degli effetti negativi dei cambiamenti climatici. L'OS contribuisce al raggiungimento degli scenari 2050 del Piano Energetico Regionale (PER): 300 ktep di risparmio energetico per l'edilizia non residenziale e 350 ktep per il "settore" produttivo. Gli interventi riguarderanno il tessuto produttivo e gli

<b>Tabella 1</b>		
<b>Obiettivo strategico o obiettivo specifico JTF</b>	<b>Obiettivo specifico o priorità dedicata</b>	<b>Giustificazione (sintesi)</b>
		edifici pubblici residenziali e non, sostenendo investimenti per l'efficiamento e il risparmio energetico attraverso azioni rivolte ad una nuova impiantistica negli edifici più energivori, nelle Comunità Energetiche, nei siti industriali e nelle singole imprese, nelle strutture ricettive e alberghiere. Nel Lazio, il 37% dei consumi energetici finali è causato dal settore civile, responsabile di circa il 12% delle emissioni di CO2 regionali; la quota dei consumi del settore industriale è pari al 9% e la quota delle emissioni è pari al 4%. Gli effetti di tali interventi e la loro graduale trasformazione in "edifici ad energia quasi zero (nZEB)" determineranno impatti significativi sulla riduzione delle emissioni, nonché uno stimolo per il rilancio del settore edilizio e della connessa occupazione, da anni in grave crisi. Il sostegno si basa su sovvenzioni sia per gli interventi rivolti ai soggetti pubblici sia per le imprese, considerati gli alti livelli di prestazione energetica richiesti come contributo alla lotta al cambiamento climatico e delle difficoltà legate all'indebitamento dei soggetti pubblici. La scelta di tale modalità di intervento discende anche dalle lezioni apprese dal passato per quanto riguarda le difficoltà di utilizzo del FTT e i risultati degli SF per le imprese dei cicli programmatici precedenti.
2. Europa più verde	b.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità con la direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	Con l'attivazione dell'OS la Regione intende contribuire al raggiungimento dei target individuati nello Scenario Obiettivo del PER: coprire con FER-E il 48% dei consumi finali lordi elettrici (14% nel 2014) passando da 3.680 GWh (316 ktep) nel 2014 a 16.126 GWh (circa 1.387 ktep) nel 2050. La produzione di FER è prevalentemente coperta dal fotovoltaico (43%), seguito dall'idroelettrico (36%) e dalle bioenergie (20%). L'analisi SWOT evidenzia gravi gap rispetto ai valori medi nazionali e ancora una forte dipendenza da fonti tradizionali: le emissioni di gas serra del settore energetico sono aumentate in misura maggiore (+134% contro il +62% dell'Italia); la quota di energia prodotta da FER è inferiore (15,3% contro il 19,7%); i consumi coperti da co/trigenerazione e bioenergie sono molto più bassi; di contro, tra gli aspetti positivi si riscontrano una evidente evoluzione delle tecnologie sempre più performanti e un incremento consistente del numero di impianti FV installati: nel 2019, gli impianti installati sono 58.775, nel 2013 erano circa 33.000. Al fine di raggiungere la decarbonizzazione di tutti i settori, la Regione

<b>Tabella 1</b>		
<b>Obiettivo strategico o obiettivo specifico JTF</b>	<b>Obiettivo specifico o priorità dedicata</b>	<b>Giustificazione (sintesi)</b>
		ha previsto interventi, anche di natura innovativa e sperimentale, per incrementare la quota di energia da FER, integrati con l'efficientamento, che potranno riguardare investimenti su energia solare, eolica, da biomassa, marina, geotermica, considerando l'applicazione di ciascuna di esse in termini di opportunità e fattibilità tecnico-economica e localizzativa. Il sostegno si basa su sovvenzioni sia per gli interventi rivolti ai soggetti pubblici sia per le imprese, considerati gli sfidanti obiettivi regionali verso il rinnovabile come contributo alla lotta al cambiamento climatico e delle difficoltà legate all'indebitamento dei soggetti pubblici. La scelta di tale modalità di intervento discende anche dalle lezioni apprese dal passato per quanto riguarda le difficoltà di utilizzo del FTT e i risultati degli SF per le imprese dei cicli programmatici precedenti.
2. Europa più verde	b.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	La sfida che la Regione intende affrontare con l'attivazione dell'OS è accrescere la resilienza del territorio regionale nei confronti del dissesto idrogeologico e del cambiamento climatico con interventi finalizzati a contrastare il depauperamento dello stock di capitale ambientale. Il rischio idrogeologico interessa oltre il 98% dei comuni (372 su 378); la popolazione esposta al rischio frane (abitanti per kmq) è pari a 5,2, con un picco di 14,0 per la provincia di Frosinone, superiore al valore Italia (4,2). Situazione decisamente migliore per quanto riguarda il rischio alluvioni: la popolazione esposta a tale rischio (abitanti per kmq) è pari a 10,2, sensibilmente inferiore al valore Italia (22,6) con l'importante eccezione di Roma (84,3). Le fragilità descritte rendono prioritaria la messa in sicurezza del territorio e la mitigazione degli impatti dei cambiamenti climatici, in coerenza con la SNACC. Le azioni previste, in coerenza con il Quadro di riferimento di Sendai 2015-2030 e con il Documento Nazionale di gestione dei rischi da catastrofe, promuovono la riduzione del rischio di esposizione della popolazione, delle infrastrutture e delle imprese, attraverso la realizzazione di interventi di prevenzione e di risposta post-evento alle catastrofi, ovvero di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, nonché di resilienza alle calamità naturali nei territori più esposti a rischio geologico e idrogeologico. Si intende raggiungere questi obiettivi anche attraverso la dotazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione, facendo leva sulle soluzioni più avanzate di sensoristica, dati (inclusi

<b>Tabella 1</b>		
<b>Obiettivo strategico o obiettivo specifico JTF</b>	<b>Obiettivo specifico o priorità dedicata</b>	<b>Giustificazione (sintesi)</b>
		quelli satellitari, anche in raccordo con le tecnologie / traiettorie di sviluppo delle Aree di Specializzazione della S3 regionale). Per la azioni di riduzione del rischio idrogeologico saranno concesse sovvenzioni, poiché si tratta di interventi pubblici dai quali non consegue alcun vantaggio/ritorno economico.
2. Europa più verde	b.6 Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	La sfida che si intende affrontare con l'OS è diretta alla transizione ecologica del sistema Lazio: ridurre la pressione che la collettività e l'industria esercitano sull'ambiente, mirando a produrre meno rifiuti, promuovendone il riciclo, il recupero e il riuso e orientandosi verso una produzione circolare, green e sostenibile, aumentando la durabilità dei prodotti e l'utilizzo di materiali a basse emissioni. Persistono barriere sociali, economiche e tecnologiche che ostacolano una realizzazione piena e un'accettazione più ampia del processo di transizione verso l'Economia Circolare. Tali barriere si possono così sintetizzare: carenza di un quadro organico normativo e regolamentare di riferimento; sistemi, infrastrutture, modelli economici e tecnologie legati ad un'economia di tipo lineare; insufficienti investimenti nelle misure di miglioramento dell'efficienza o nei modelli imprenditoriali innovativi, percepiti come rischiosi e complessi; inadeguata dotazione di impianti di riutilizzo, reimpiego, riciclaggio, con potenziali ricadute negative sulla sostenibilità ambientale; ridotta cooperazione tra gli attori di filiera per sviluppare iniziative comuni di collaborazione; prodotti ottenuti con materie prime o seconde recuperate dagli scarti non competitivi, sia perché più costosi sia perché non godono della medesima fiducia da parte del mercato. La rilevanza di tali barriere è stata evidenziata anche dalla SRSvS e rappresenta un riferimento tematico rilevante anche per le strategie territoriali dell'OP5. I numeri del Lazio sono incoraggianti: oltre 40.000 imprese hanno effettuato nel periodo 2015-19 ecoinvestimenti in prodotti e tecnologie green; sono 319.000 gli occupati in green jobs; il 10,3% è la concentrazione dei green jobs (sul totale green jobs Italia). Il sostegno si basa su sovvenzioni per contrastare le alte barriere descritte, confermate dalle difficoltà della domanda rispetto al sostegno offerto alla simbiosi industriale dal POR FESR 14-20.

<b>Tabella 1</b>		
<b>Obiettivo strategico o obiettivo specifico JTF</b>	<b>Obiettivo specifico o priorità dedicata</b>	<b>Giustificazione (sintesi)</b>
<b>2. Europa più verde</b>	b.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	La sfida che la Regione intende affrontare con l'attivazione dell'OS è combattere l'inquinamento da plastiche; recuperare siti dismessi e terreni inquinati; realizzare infrastrutture verdi per aumentare il livello di protezione della natura e preservare la biodiversità. Circa l'80% delle plastiche e microplastiche proviene dai fiumi e da piccoli corsi d'acqua, si rende necessario assicurare un sostegno alla realizzazione di barriere per intercettare tali inquinanti e ridurre la presenza nel mare. I siti industriali dismessi sono spesso inquinati e rischiosi per la salute, sono di frequente abbandonati a causa degli alti costi di smantellamento e bonifica, con il risultato che manufatti e territori rimangono in stato di abbandono, non permettendo il loro risanamento e riutilizzo e, talvolta, continuando ad inquinare l'ambiente e danneggiare la salute. Oltre a costituire fattori preferenziali per la localizzazione di impianti di smaltimento/recupero di rifiuti e/o di ecocentri (cfr. Piano di gestione dei rifiuti 2020), la loro collocazione in ambiti non sempre marginali, ne fanno un patrimonio di notevole interesse. In coerenza con il Piano di Bonifica dei Siti Inquinati e con priorità ad interventi rivolti ai Siti di Interesse Nazionale e Regionale, l'intervento pubblico potrà promuovere interventi di riqualificazione con azioni eco-compatibili per la crescita economica (green solution for economic growth) e per il risanamento dell'aria attraverso la creazione di pozzi naturali di assorbimento di carbonio, incentivando l'economia in maniera sostenibile. Le pressioni antropiche stanno intaccando i servizi ecosistemici, depauperando la biodiversità e compromettendo la resilienza. Progettare e realizzare infrastrutture verdi si rende necessario sia per fermarne il degrado sia per sviluppare e valorizzare i servizi ecosistemici. Si intende promuovere un approccio integrato alla gestione del territorio, determinando effetti positivi anche economici oltre che ambientali.
<b>3. Mobilità urbana sostenibile</b>	b.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	Con la selezione dell'OS si intende contribuire alla transizione verso un'economia a zero emissioni attraverso una mobilità pulita, intelligente, connessa e sostenibile. L'OS concorre agli obiettivi del Piano Regionale della Mobilità, dei Trasporti e della Logistica (PRMTL, 2020), adottato per la realizzazione di un sistema di mobilità più efficiente e sostenibile, e dei PUMS. Per il Lazio il settore dei trasporti è il più energivoro ed è responsabile di importanti volumi di

<b>Tabella 1</b>		
<b>Obiettivo strategico o obiettivo specifico JTF</b>	<b>Obiettivo specifico o priorità dedicata</b>	<b>Giustificazione (sintesi)</b>
		emissioni di gas serra, la decarbonizzazione è uno dei principali driver di cambiamento tecnologico nel settore della mobilità e non investe solo la tecnologia dei mezzi di trasporto, ma anche la modernizzazione delle infrastrutture. Le condizioni “strutturali” e qualitative del sistema presentano gravi carenze: nel 2017, il Lazio registra le peggiori prestazioni in termini di rapporto fra servizio effettivo e programmato (82%), oltre che i più alti livelli di emissioni di CO2 da trasporto stradale pro capite (2 tons) rispetto i valori nazionali (1,8). Il settore è responsabile del 38% delle emissioni di CO2 complessive, ciò dipende in buona misura dall’Area metropolitana, che incide per il 71% alle emissioni di PM10. L’offerta di TPL su gomma ha avuto una riduzione del 7,1%, rispetto ad un incremento medio nazionale del 2,9% e la domanda complessiva di TPL ha avuto trend in aumento nel corso del triennio 2015-17 (+2,5%). Con oltre 3,8 mln di autovetture circolanti (il 10% del dato nazionale), solo il 2% sono dotate di alimentazione “pulita”, valore da incrementare per garantire maggiore vivibilità soprattutto dell’area metropolitana dove si concentra oltre il 46% del parco auto. Si intende intervenire, pertanto, sull’acquisto di mezzi per il TPL di linea e non di linea e sostenere la mobilità dolce dove le distanze coperte dalle piste ciclabili sono rilevanti in valore assoluto, ma non in termini relativi (mt per kmq di territorio e per abitante).
4. Europa più sociale e inclusiva	d.2 Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell’istruzione, della formazione e dell’apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell’istruzione e della formazione online e a distanza	Nell’ambito di questo Obiettivo Specifico sono realizzabili –in sinergia con il FSE+ – infrastrutture per favorire e/o incrementare la coesione sociale. Tra le molteplici opportunità di investimento nel settore “socio-sanitario”, la Regione Lazio intende focalizzarsi sul rafforzamento dei servizi per l’infanzia. In base ai dati ISTAT (2018) nel Lazio il 36% dei Comuni ha attivato servizi per l’infanzia (asilo nido, micronidi o servizi integrativi e innovativi) con un trend positivo che registra negli ultimi tre anni lievi incrementi (nel 2016 il tasso era del 33,6% e nel 2017 si attestava al 34,4%). In aggiunta, i dati ISTAT aggiornati al 2020 registrano che il valore del tasso di occupazione femminile regionale si attesta al 52,1%: tuttavia, il tasso è più basso della media regionale nelle quattro province diverse da Roma, ossia Frosinone (36,6%), Latina (43,3%) Viterbo (44,6%) e

<b>Tabella 1</b>		
<b>Obiettivo strategico o obiettivo specifico JTF</b>	<b>Obiettivo specifico o priorità dedicata</b>	<b>Giustificazione (sintesi)</b>
		<p>Rieti (49,6%). L'impatto della genitorialità si traduce infatti – in molte circostanze – nella fuoriuscita dal mercato del lavoro per le donne e quindi in una riduzione del tasso di occupazione delle donne con figli: per questa categoria di donne nell'UE il tasso di occupazione è, in media, inferiore di otto punti percentuali rispetto alle donne senza figli.</p> <p>Il Programma si propone di creare ulteriori posti in asili nido al fine di contrastare il basso tasso di partecipazione delle donne al mercato del lavoro o l'abbandono dello stesso e a favorirne il reinserimento dopo la maternità. Tuttavia, non è soltanto la carenza di posti disponibili l'ostacolo principale che si rileva, ma anche le difficoltà di utilizzo dei servizi all'infanzia (difficoltà di accesso, ad es. distanza, orari di apertura, criteri di ammissibilità, costi delle strutture private).</p>
4. Europa più sociale e inclusiva	d.6 Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	<p>In stretto raccordo con il Programma FSE+ è prevista l'attivazione di progetti finalizzati alla valorizzazione delle attività turistiche e culturali che garantiscano ricadute sociali e più in generale l'avvio di attività che abbiano come risultato un incremento dell'inclusione sociale nei luoghi in cui si svolgono.</p> <p>I tematismi "cultura" e "turismo" non sono pertanto declinati in modo tradizionale, ossia in termini di azioni di supporto al patrimonio culturale e/o alle imprese del settore poiché è sufficiente guardare i consueti Indicatori statistici utilizzati per fotografare alcuni fenomeni ricadenti in questo ambito per capire che il Lazio è una prime delle Regioni italiane in questo settore.</p> <p>Basti vedere, per esempio, i valori sul grado di diffusione degli spettacoli teatrali e musicali oppure la spesa per le stesse attività, come pure il volume degli addetti impiegati nel settore ricreativo e culturale (cfr. Indicatori per le politiche di coesione AdP 2014-2020). Le attività che si vogliono supportare (con un'ampia gamma di strumenti ormai consolidati e frutto di sperimentazione anche in altre aree del Paese) vanno altresì considerate in funzione servente alla rivitalizzazione sociale di luoghi e di comunità disseminati sul territorio – eventualmente dando priorità ai territori e alle comunità più fragili e con caratteristiche oggettive di degrado – in un'ottica orientata all'incremento di "capitale sociale" degli stessi oltre che all'incremento di</p>

<b>Tabella 1</b>		
<b>Obiettivo strategico o obiettivo specifico JTF</b>	<b>Obiettivo specifico o priorità dedicata</b>	<b>Giustificazione (sintesi)</b>
		<p>attività culturali e ricreative in senso stretto.</p> <p>Il target progettuale a cui si rivolge il Programma con il finanziamento di tale Azione è pertanto quello delle realtà delle imprese sociali, del settore non-profit e più in generale dell'associazionismo su base territoriale che svolgono attività anche a contenuto sociale.</p>
5. Europa più vicina ai cittadini	e.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	<p>In questo OS si inseriscono iniziative per le aree urbane con priorità alle linee ed obiettivi di policy delineati nei documenti regionali, nel PNRR e nell'AdP, e sviluppando complementarità con il PR (OP1 e OP2) e con il PN Metro.</p> <p>Il territorio regionale presenta differenze socio-economiche che determinano importanti gap territoriali.</p> <p>La Regione intende ampliare e modernizzare i servizi, migliorare l'efficacia dell'azione e della capacità amministrativa degli EE.LL., incrementare la transizione verso un'economia circolare e l'economia blu sostenibile, rafforzare le comunità locali attraverso misure volte al sistema economico e produttivo e alla valorizzazione culturale, naturale e turistica dei patrimoni locali, anche in ottica di completamento ed integrazione con le azioni poste in essere con le risorse del PNRR, e all'area urbana di Roma, in sinergia con le azioni che saranno attuate nell'ambito del PN Metro per la complessiva area metropolitana.</p> <p>L'individuazione delle specifiche iniziative è avvenuta tenendo conto della necessità di sviluppare sinergie con il PR FSE+ e di adottare un approccio integrato e multidimensionale attraverso gli strumenti offerti dalla programmazione, specificamente l'ITI.</p> <p>Sarà dato forte impulso ai processi di rigenerazione urbana e innovazione delle politiche insediative ed abitative (patrimonio pubblico, spazi pubblici e aree dismesse pubbliche), attraverso coalizioni che vadano oltre il singolo perimetro comunale, per considerare in senso funzionale il sistema territoriale.</p> <p>Il processo attuativo si interseca con maggiore forza rispetto alle missioni del PNRR relative a digitalizzazione, innovazione, competitività e valorizzazione degli asset cultura e turismo. Non è inoltre trascurabile l'incrocio con le progettualità finalizzate alla transizione ecologica, alla</p>

---

<b>Tabella 1</b>		
<b>Obiettivo strategico o obiettivo specifico JTF</b>	<b>Obiettivo specifico o priorità dedicata</b>	<b>Giustificazione (sintesi)</b>
		circular economy e all'inclusione sociale in un'ottica di massimizzazione a livello territoriale dei benefici derivanti dall'attuazione dei due Programmi.

## 2. PRIORITÀ

### 2.1 Priorità diverse dall'Assistenza tecnica

#### 2.1.1 Europa più competitiva e intelligente

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ <sup>2</sup>
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione.
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

\*Se selezionato andare alla sezione 2.1.1.2

#### 2.1.1.1 Obiettivo specifico a.1 *Sviluppare e rafforzare la capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate*

##### 2.1.1.1.1 Interventi dei fondi

###### **Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico per la competitività del Lazio**

In continuità con quanto realizzato nell'ambito della Programmazione POR FESR 2014-20, l'azione incentiva una serie di misure finalizzate al potenziamento delle capacità del sistema regionale della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico negli ambiti individuati dalla RIS3. Si intende sostenere: gli investimenti nella rete delle infrastrutture per la ricerca e l'innovazione (R&I) pubbliche e private, con particolare riguardo a quelle in grado di offrire servizi avanzati in risposta ai fabbisogni delle imprese; le attività di RSI degli OdR pubblici e privati del Lazio negli ambiti della RIS3, anche promuovendo centri di competenza nuovi ed esistenti, la partecipazione di soggetti regionali alle reti della ricerca e dell'innovazione di interesse nazionale ed europeo; i progetti di ricerca e innovazione collaborativi tra imprese e organismi della ricerca nei settori della RIS3 regionale, finalizzati a generare e accompagnare processi di riposizionamento competitivo del settore manifatturiero e dei servizi basati sul trasferimento tecnologico; il trasferimento tecnologico e la creazione di nuova impresa innovativa, sia attraverso incentivi per favorire l'emergere di opportunità valorizzazione dei risultati della ricerca e la protezione della proprietà intellettuale, sia attraverso strumenti finanziari e servizi reali finalizzati ad accompagnare il percorso di trasformazione della conoscenza in valore economico e sociale. L'uso degli strumenti finanziari è concentrato, come in passato, sugli investimenti in equity in quanto i prodotti creditizi non sono idonei a sostenere attività R&S che presenta ritorni troppo incerti.

Rispetto alle modalità di attuazione, oltre alle misure regionali, con il programma si intende cofinanziare anche la partecipazione di beneficiari regionali a misure di sostegno nazionali, come - ad esempio- gli strumenti MISE degli Accordi per l'Innovazione, dei Contratti di Sviluppo, degli

<sup>2</sup> Nel caso in cui le risorse a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ siano tenute in considerazione ai fini dell'articolo 7, paragrafo 4, del regolamento FSE+.

Accordi di programma, nonché la partecipazione della Regione a programmi nazionali e/o comunitari di supporto alle attività di RSI di beneficiari regionali e al coinvolgimento dei soggetti della ricerca pubblica e privata regionale alle reti di cooperazione e ai cluster per l'innovazione di interesse nazionale, europeo e internazionale.

A titolo esemplificativo sono previste misure di rafforzamento del sistema regionale della Ricerca e Sviluppo, da realizzarsi in coerenza con le indicazioni della RIS3 regionale, attraverso:

- investimenti volti a creare o più frequentemente a potenziare le infrastrutture e i laboratori di ricerca, orientati ad incrementarne l'attività economica aperta, vale a dire l'accesso da parte delle imprese e più complessivamente la capacità di offrire servizi di ricerca e per il trasferimento tecnologico (quindi almeno in parte, da sostenersi con aiuti ex art. 26 del Reg. (UE) 651/2014);
- il sostegno a centri di ricerca pubblici e privati, inclusi anche i cluster tecnologici presenti sul territorio regionale, tra i quali i Distretti tecnologici già esistenti (nel Lazio sono presenti tre distretti tecnologici Aerospazio, Bioscienze, Beni e Attività Culturali nati dalla fattiva collaborazione con il governo centrale), ove sinergici a iniziative nazionali o europee e in grado di generare ricadute evidenti per il settore industriale e per il sistema delle imprese collegate, anche in ottica di "ritorno dei cervelli" (come avvenuto nel 2014-2020 sostenendo il Divertor tokamak test a Frascati).
- Il sostegno alle attività di gruppi di ricerca degli OdR del Lazio, con particolare riguardo a quelle maggiormente in grado di giungere al mercato, anche attraverso la validazione dell'uso in ambiente industriale di tecnologie innovative, e quindi di potenziale successivo interesse da parte delle imprese, specialmente quelle più piccole e più inclini ad adottare solo tecnologia "pronta per l'uso". L'azione promuove un rafforzamento della cooperazione tra ricerca e settore produttivo e privilegia il coinvolgimento dei giovani ricercatori, cercando di promuovere così anche una loro maggior propensione a una prospettiva lavorativa (ed eventualmente imprenditoriale) a cavallo tra accademia e business.
- Il sostegno alle attività di RSI realizzate da OdR e imprese, in collaborazione tra di loro, finalizzate a: realizzare programmi di ricerca, sviluppo e innovazione sia di elevato livello tecnologico, sia portatori di benefici sociali ed economici negli ambiti della RIS3 regionale e nei settori a maggiore potenziale di sviluppo, in grado di sostenere la competitività del tessuto produttivo regionale. L'intervento è teso a mettere a disposizione le risorse del Programma per il personale di ricerca dei soggetti proponenti (tecnici, ricercatori ed altro personale adibito alle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale oggetto del programma), gli strumenti e le attrezzature, nella misura e per il periodo necessari al completamento del progetto di RSI; servizi di consulenza e altri servizi utilizzati per l'attività del Programma, inclusa l'acquisizione dei risultati di ricerca, di brevetti e di know-how, di diritti di licenza; le spese ed i materiali accessori necessari allo sviluppo del progetto; le attività di formazione del personale necessarie a dispiegare compiutamente il valore economico dell'innovazione perseguita, con particolare riguardo alle competenze in materia di digitalizzazione e sostenibilità. Il programma potrà sostenere anche lo sfruttamento industriale dei risultati della ricerca mediante l'adeguamento/ampliamento di unità produttive esistenti o la loro diversificazione per la realizzazione di nuovi prodotti e/o servizi;
- Il sostegno alla creazione e al consolidamento di nuova impresa innovativa ad alta intensità di applicazione di conoscenza e di spin-off della ricerca negli ambiti della RIS3 regionale. L'azione è in continuità con le azioni messe in campo con la programmazione 2014-2020 ed è volta a sostenere le startup innovative come un veicolo di innovazione in grado di favorire la competitività delle imprese anche in settori più tradizionali. Il sostegno del Programma, si articolerà in misure diverse in grado di accompagnare la nascita di startup e spin-off lungo

tutto l'arco iniziale della loro vita, dalla fase di concepimento, a quella di avvio, a quella di consolidamento e crescita. Il mix di interventi previsti includerà:

- i. l'erogazione di incentivi grazie ai quali rendere le idee di business basate sulla conoscenza maggiormente pronte e interessanti per il mercato del capitale di rischio, anche attraverso la protezione della proprietà intellettuale;
- ii. l'erogazione di servizi di accelerazione d'impresa (incluso sostegno finanziario), con un focus particolare su iniziative hard e deep tech, che nelle fasi iniziali di vita incontrano l'interesse del mercato degli investitori finanziari e industriali con maggiore difficoltà e necessitano di una fase di accompagnamento e di preparazione più lunga;
- iii. strumenti di capitale di rischio che, in continuità con il programma FARE Venture, garantiscano sul territorio regionale l'operatività di un numero adeguato di investitori in grado di sostenere il consolidamento e la crescita della nuova impresa innovativa.

La misura va letta in connessione anche con le attività di promozione della cultura imprenditoriale, con i servizi di incubazione previsti nel programma di rafforzamento degli Spazi Attivi (OS a.3), la cui azione di raccordo verso l'ecosistema della ricerca e dell'innovazione è una componente chiave per il raggiungimento dei risultati attesi.

#### *I principali gruppi di destinatari*

**Imprese, PA, Università e altri OdR, soggetti pubblici istituzionali e cittadini**

#### *Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione*

Compatibilmente con il mantenimento di una elevata qualità progettuale e in special modo per quelle azioni dove il capitale umano è fattore determinante ci si riserva di incentivare la presenza di una rilevante componente femminile e/o giovanile tramite punteggi o maggiorazioni premianti e senza escludere l'utilizzo di procedure di selezione e delle riserve finanziarie specificatamente dedicate.

#### *Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali*

Intero territorio regionale

#### *Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali*

Non previste

#### *L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari*

Si intende confermare l'attuale FARE Venture che opera sia attraverso un proprio veicolo finanziario per co-investimenti in equity sia cofinanziando fondi di venture capital. La crescita degli investimenti nel capitale di rischio delle PMI e quella attesa per effetto delle iniziative del governo nazionale, può consentire di orientare gli strumenti, fermo restando l'indispensabile coinvolgimento del capitale privato, verso i segmenti a maggiore fallimento di mercato quali il deep tech, il very early stage e auspicabilmente promuovere la nascita di nuovi fondi e team dedicati al Lazio, con una attività di scouting concentrata localmente e policy coerenti con la RIS3.

---

L'uso di strumenti finanziari è previsto anche a favore delle migliori imprese selezionate al termine del percorso di accelerazione dedicato alle iniziative deep tech che tipicamente hanno bisogno di più tempo e più risorse per rendere le loro soluzioni di interesse degli investitori (modello EIC Accelerator)

### 2.1.1.1.2 Indicatori

Tabella 2 Indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Europa più competitiva e intelligente	<i>a.1 Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate</i>	FESR	Più sviluppate	<b>RCO 01</b>	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	n. imprese	907,00	3.024,00
				<b>RCO 02</b>	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	n. imprese	564,00	1.881,00
				<b>RCO 03</b>	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	n. imprese	19,00	63,00
				<b>RCO 04</b>	Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario	n. imprese	324,00	1.080,00
				<b>RCO 05</b>	Nuove imprese beneficiarie di un sostegno	n. imprese	115,00	385,00
				<b>RCO 06</b>	Ricercatori che lavorano in centri di ricerca beneficiari di un sostegno	FTE	165,00	549,00
				<b>RCO 07</b>	Organizzazioni di ricerca che partecipano a progetti di ricerca collaborativi	n. organizz.	76,00	252,00
				<b>RCO 08</b>	Valore nominale delle attrezzature di ricerca e di innovazione	euro	24.000.000,00	80.000.000,00
				<b>RCO 10</b>	Imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca	n. imprese	312,00	1.040,00

**Tabella 3 Indicatori di risultato**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
Europa più competitiva e intelligente	<i>a.1 Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate</i>	FESR	Più sviluppate	<b>RCR 01</b>	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	annual FTE	0,00	2021	290,00	Sistema di monitoraggio regionale	
				<b>RCR 102</b>	Posti di lavoro nel settore della ricerca creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	annual FTE	0,00	2021	192,00	Sistema di monitoraggio regionale	
				<b>RCR 02</b>	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	euro	0,00	2021	430.000.000,00	Sistema di monitoraggio regionale	
				<b>RCR 03</b>	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	n. imprese	0,00	2021	770,00	Sistema di monitoraggio regionale	
				<b>RCR 04</b>	PMI che introducono innovazioni a livello di organizzazione o di marketing	n. imprese	0,00	2021	460,00	Sistema di monitoraggio regionale	

## **2.1.1.2 Obiettivo specifico: a.2 Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione**

### **2.1.1.2.1 Interventi dei fondi**

#### ***Interventi a favore della digitalizzazione***

Il programma prevede di realizzare una serie di misure rivolte sia al sistema delle imprese sia alla Pubblica Amministrazione che, in coerenza con gli investimenti nazionali previsti dal “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza” (in particolare sul completamento del piano nazionale per la BUL) con l’“Agenda Digitale Europea”, con la “Strategia Nazionale per la Crescita Digitale”, con l’“Agenda Digitale Lazio”, contribuiscano a diffondere in modo ampio l’adozione e l’utilizzo delle tecnologie digitali nel tessuto imprenditoriale del Lazio e i vantaggi della digitalizzazione della PA per cittadini, comunità e imprese. Le misure previste potranno anche contribuire al sostegno delle strategie territoriali previste nell’OP5, ove queste prevedessero interventi per la digitalizzazione delle imprese.

A titolo esemplificativo, gli interventi potranno riguardare:

- il sostegno al diffuso tessuto delle PMI regionali per gli investimenti in tecnologie digitali, mettendo a disposizione risorse per gli investimenti in beni materiali e immateriali, per servizi di consulenza (incluse le diagnosi per la definizione di strategie aziendali di investimento basate sulla valutazione indipendente operata da soggetti qualificati di fabbisogni e maturità digitale), per l’orientamento e la formazione sull’utilizzo delle tecnologie digitali. Dal punto di vista attuativo, il sostegno potrà essere articolato in un mix di più interventi, anche realizzati in collaborazione e in concorso con altri enti pubblici impegnati nella promozione della digitalizzazione, in grado di intercettare le esigenze di un ventaglio ampio di aziende: dalle microimprese attive in settori tradizionali, alle piccole e medie imprese più strutturate di qualsiasi settore dell’economia regionale;
- la digitalizzazione delle imprese culturali e creative e dei soggetti operanti nella valorizzazione e gestione del patrimonio artistico e culturale, un ambito strategico per lo sviluppo regionale per il quale, in coerenza con quanto previsto nella RIS3 regionale e con le attività del Distretto regionale per le Tecnologie Culturali (DTC Lazio), saranno realizzate misure specifiche finalizzate al sostegno di investimenti in grado di generare una ricaduta positiva anche sull’attrattività e la competitività dell’offerta turistica regionale;
- la digitalizzazione di processi della PA nelle sue diverse articolazioni (sanità, educazione, ambiente, servizi alle imprese, turismo e gestione delle risorse culturali e naturali, etc.) e la realizzazione di servizi digitali per cittadini e imprese. A tale scopo sono previsti sia interventi diretti – anche realizzati attraverso le proprie società in-house – per la digitalizzazione delle procedure amministrative regionali e dei servizi offerti dalla Regione alla pubblica utenza, sia azioni volte a favorire la digitalizzazione dei piccoli comuni del Lazio e ad accrescere la diffusione dei vantaggi della cittadinanza digitale, diminuendo così la disuguaglianza tra differenti contesti territoriali.

#### *I principali gruppi di destinatari*

**Imprese ed enti e/o associazioni del settore non-profit e terzo settore, PA, soggetti ed enti pubblici istituzionali tra cui quelli operanti in ambito culturale, cittadini**

#### *Azioni a tutela dell’uguaglianza, dell’inclusione e della non discriminazione*

Le azioni non prevedono alcuna discriminazione e taluni servizi pubblici digitali (ad esempio nel settore dell’educazione e della sanità) sono per loro natura utili a conciliare i tempi di lavoro con

---

altre attività di cura, in special modo familiare, che costituiscono un ostacolo alla piena affermazione del genere femminile. Per quanto riguarda le azioni risolte alle imprese ci si riserva di incentivare l'accesso da parte di quelle femminili e/o giovanili tramite punteggi o maggiorazioni premianti e senza escludere l'utilizzo di procedure di selezione e delle riserve finanziarie specificatamente dedicate.

*Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali*

Tutto il territorio regionale

*Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali*

Non previste

*L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari*

La natura delle azioni previste non si adatta all'uso degli strumenti finanziari che tuttavia ci si riserva di utilizzare ove se ne determini l'opportunità per progettualità di un certo rilievo o perché può risultare una buona soluzione per combinarli con iniziative nazionali o europee.

### 2.1.1.2.2 Indicatori

Tabella 2 Indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Europa più competitiva e intelligente	<i>a.2 Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</i>	FESR	Più sviluppate	RCO 13	Valore di servizi, prodotti e processi digitali sviluppati per le imprese	euro	11.340.000,00	37.800.000,00
				RCO 14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	n. istituzioni	23,00	75,00
				RCO 01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	n. imprese	828,00	2.907,00
				RCO 02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	n. imprese	828,00	2.907,00

Tabella 3 Indicatori di risultato											
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
Europa più competitiva e intelligente	<i>a.2 Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di</i>	FESR	Più sviluppate	RCR 11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici	utenti/anno	0,00	2021	2.000.000,00	Sistema di monitoraggio regionale	

	<i>cogliere i vantaggi della digitalizzazione</i>				nuovi e aggiornati						
				<b>RCR 13</b>	Imprese che raggiungono un'alta intensità digitale	n. imprese	0,00	2021	2.030,00	Sistema di monitoraggio regionale	

### 2.1.1.3 Obiettivo specifico: a.3 – Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI

#### 2.1.1.3.1 Interventi dei fondi

##### **Competitività del sistema produttivo**

L'azione, attraverso un portafoglio di interventi distinti ma logicamente connessi tra loro e con altre misure del programma, in particolare quelle dedicate ad affrontare la doppia transizione, intende sostenere gli sforzi delle PMI laziali per l'adozione di innovazioni che aumentino la produttività e diminuiscano l'impatto energetico e ambientale, per la valorizzazione dei risultati delle attività di ricerca, per l'internazionalizzazione del business e il coinvolgimento nelle catene globali del valore, per la realizzazione di investimenti in attività produttive (sia esogeni sia endogeni), anche finalizzati a consentire la tutela del patrimonio di competenze e di attività economica aziendale.

A tali finalità concorreranno anche misure destinate a migliorare le condizioni dell'ecosistema per le imprese regionali, potenziando l'offerta della rete regionale degli Spazi Attivi (SA) di servizi di:

i) promozione dell'imprenditorialità e della cultura imprenditoriale;

ii) supporto alle PMI e accesso agli strumenti di regionali;

iii) attività di rete e di connessione tra gli attori laziali dell'innovazione

e tramite una nuova azione per la infrastrutturazione locale a sostegno delle attività produttive di prossimità.

Come misura di ripartenza post-COVID, si intende realizzare uno strumento finanziario (Fondo di Patrimonializzazione PMI) più semplice della Garanzia Equity per contrastare il medesimo funding gap, già individuato nella VEXA SF del POR 2014-2020 e che la crisi pandemica ha acuito, rappresentato dalla sottopatrimonializzazione di gran parte delle PMI presenti nel Lazio, come d'altra parte in tutt'Italia.

Tramite il credito si sosterranno strutturalmente gli investimenti (fissi e in circolante) delle PMI e delle MidCap. Gli strumenti finanziari dedicati al credito intendono affrontare tre fallimenti di mercato specifici, in maniera complementare rispetto il sistema delle garanzie statali (più efficienti ed efficaci nell'affrontare l'accesso al credito più generale):

- la scarsa redditività per il sistema bancario dei prestiti di importo contenuto, che sarà affrontato in continuità con la strumentazione già messa in campo con successo nel 2014-2020 (Fondo per il Piccolo Credito)
- lo scarso ricorso da parte di PMI e MidCap alle emissioni obbligazionarie, un canale alternativo al credito bancario che favorisce una crescita della cultura finanziaria e manageriale delle PMI più strutturate e sane
- le difficoltà di accesso al credito per nuove imprese promosse da soggetti svantaggiati (non bancabili sia per la mancanza di una storia finanziaria sia perché non in grado di offrire garanzie adeguate strumento) con uno strumento (Fondo Futuro), nuovo per il FESR ma già attuato con il FSE 2014-2020 e da questo riproposto per il 2021-2027, con un'attenzione specifica verso i giovani e le donne.

Le restanti azioni sono perseguite mediante sovvenzioni piuttosto che tramite strumenti finanziari per i motivi di volta in volta indicati e, più in generale, perché rivolti a investimenti relativamente meno numerosi e concentrati in determinati settori, entrambi fattori che impediscono la diversificazione dei rischi di portafoglio che rendono efficiente l'uso degli strumenti finanziari.

**Contributi a fondo perduto sugli investimenti** saranno riservati a **investimenti rilevanti** anche facendo leva sulle maggiori intensità di aiuto consentite per gli aiuti regionali, anche in questo caso in possibile combinazione con interventi statali (Contratti di Sviluppo, Accordi per l'Innovazione, Fondo Salvaguardia Imprese, etc.), con un focus particolare sull'**industrializzazione dei risultati della ricerca** (finanziata o meno dal Programma medesimo e dal precedente), investimenti produttivi con un maggiore potenziale di crescita, ma spesso più difficilmente valutabili dal sistema bancario, soprattutto quando realizzati da startup innovative o di importo rilevante rispetto i dati di bilanci storici.

Tra gli investimenti oggetto di sostegno rientrano tra gli altri quelli per l'insediamento, l'ampliamento, il cambiamento rilevante, la diversificazione di stabilimenti produttivi e la realizzazione di prassi di economia circolare. Tale sostegno sarà più complessivo su programmi di riposizionamento competitivo di più ampio respiro, combinandosi con quello degli altri OS e del FSE+, e agevolando anche investimenti per la digitalizzazione, per l'efficienza energetica e per la formazione del capitale umano, in particolar modo sull'uso delle nuove tecnologie per la digitalizzazione e la sostenibilità.

Contributi a fondo perduto sono anche riservati alla **crescita delle attività economiche con difficoltà nell'accesso al credito** di tipo strutturale, come le imprese operanti nei **settori creativi e della produzione culturale**, o di tipo congiunturale, come **le imprese turistiche dopo la crisi pandemica**, e quelle coinvolte nelle strategie territoriali integrate di cui all' OS 5.1 (queste ultime perché non omogenee a livello di accesso al credito).

Tra le azioni a favore dell'**internazionalizzazione delle PMI**, si prevede il sostegno ai progetti promossi dalle imprese - anche in aggregazione tra loro - per realizzare una cooperazione industriale, commerciale, e di export in mercati esteri. Saranno realizzati anche strumenti agili (voucher), in grado di facilitare l'accesso a servizi avanzati per l'internazionalizzazione da parte di un elevato numero di imprese. Il programma, inoltre, sosterrà iniziative, anche a regia regionale, finalizzate a moltiplicare le occasioni di incontro tra imprese laziali e operatori internazionali, nonché a promuovere le opportunità di investimento sul territorio regionale. Le azioni per l'internazionalizzazione saranno sostenute con sovvenzioni in quanto non esistono prodotti creditizi con tale finalità e i progetti sono relativamente contenuti e rischiosi.

Si continuerà anche con un'azione specifica per l'**internazionalizzazione delle società di produzione dell'audiovisivo e dello spettacolo dal vivo** laziali sostenendo la loro partecipazione a coproduzioni ai sensi degli Accordi internazionali. Tale azione, complementare rispetto ai sostegni dello Stato, tende a promuovere la capacità dei produttori del Lazio e di tutta la filiera nel contribuire a una produzione europea di contenuti competitiva sui mercati globali. Tale azione ha anche una valenza di marketing territoriale sostenendo in misura maggiore le opere che valorizzano le destinazioni turistiche del territorio e in particolare di quelle che a differenza di Roma sono meno note all'estero.

Proseguirà l'azione per il potenziamento degli **Spazi Attivi**, la rete di luoghi fisici e virtuali attraverso i quali la Regione offre servizi di sostegno per l'imprenditorialità e l'innovazione. Si intende rafforzare sia l'offerta rivolta alla generalità di imprese e cittadini sia quella verticalmente disegnata su settori di attività e ambiti tecnologici di particolare interesse regionale, coerenti con la RIS3 del Lazio. La misura sosterrà inoltre l'ulteriore ampliamento della rete, con nuovi nodi sul territorio regionale e con un grande hub regionale dell'innovazione, situato al centro di Roma, che agisca da punto focale di accesso ai servizi della rete e di contatto con gli ecosistemi dell'innovazione europei e internazionali.

Come anticipato, è nuova l'azione dedicata a interventi di infrastrutturazione locale volti a favorire una riqualificazione delle attività economiche di prossimità, concentrate in microterritori, quali quelle del commercio al dettaglio e di altre microattività economiche di prossimità (mercati o concentrazioni simili a livello microterritoriale). Similmente all'OP 5, ma su scala territoriale decisamente più ridotta e con investimenti più mirati e concentrati, tale azione intende valorizzare, con il coinvolgimento delle comunità locali, i beni comuni nella loro valenza di habitat favorevole allo sviluppo delle attività economiche.

#### *I principali gruppi di destinatari*

**Imprese e PA, soggetti pubblici istituzionali e cittadini**

---

*Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione*

Per le azioni rivolte alle microimprese e all'autoimprenditorialità ci si riserva di incentivare la presenza di una rilevante componente femminile e/o giovanile tramite punteggi o maggiorazioni premianti e senza escludere l'utilizzo di procedure di selezione e delle riserve finanziarie specificatamente dedicate.

*Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali*

Intero territorio regionale

*Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali*

Attraverso Lazio Innova, società *in-house* regionale coinvolta nella European Enterprise Network (EEN), la Regione Lazio offre servizi per sostenere l'innovazione, il trasferimento tecnologico e la partecipazione delle PMI a Horizon Europe, nonché aiutare le aziende a individuare partner commerciali, produttivi e tecnologici all'estero. Nel Lazio sono inoltre presenti tre distretti tecnologici, focalizzati su Aerospazio (DTA), Bioscienze (DTB) e Tecnologie per la Cultura (DTC), tutti afferenti ai corrispondenti cluster tecnologici nazionali, nella mission dei quali è anche prevista la promozione della collaborazione internazionale tra ecosistemi regionali dell'innovazione. La Regione ha una partecipazione attiva anche in altri cluster tecnologici nazionali su tematiche rilevanti della propria RIS3, come BIG (economia del mare) e SPRING (bioeconomia e economia circolare). Dalla partecipazione ai lavori del "Laboratorio nazionale per le politiche di ricerca e innovazione" coordinato dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, la Regione Lazio ha intrapreso un percorso condiviso con le altre Regioni, teso a promuovere una più ampia partecipazione regionale alle reti di cooperazione europee sui temi dell'innovazione, tra cui tre partnership S3, promosse dal Joint Research Centre su: 1. High Tech Farming, 2. Bioeconomy (Non-food biomass), 3. Artificial Intelligence. Tutte le azioni previste nell'OSa.1 e, in parte anche alcune dell'OS a.3 rafforzano la capacità degli attori dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione di agire in contesti internazionali e favoriscono le opportunità di una loro collaborazione con soggetti di altre Regioni e di altri paesi europei sulle principali sfide tecnologiche per la competitività dell'Unione. Il sostegno del programma potrà articolarsi sia in forma diretta su specifiche ipotesi di collaborazione interregionale, sia rafforzando la capacità dei distretti tecnologici e delle comunità dell'innovazione regionale di partecipare alle reti europee per la ricerca e l'innovazione.

*L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari*

Per il Fondo del Piccolo Credito, il Fondo Patrimonializzazione e Fondo Futuro (prestiti) sarà individuato tramite procedura di selezione ad evidenza pubblica un soggetto bancario incaricato di gestire gli strumenti finanziari.

Lo strumento finanziario a sostegno dell'emissione di minibond è mutuato da esperienze di successo già realizzate nel 2014-2020 con i POR FESR da altre regioni italiane che prevedono l'emissione di bond da parte delle imprese per tagli che non sarebbero di interesse degli investitori, ma che lo diventano mediante una cartolarizzazione (basket bond). Il contributo del Programma è destinato a fornire una garanzia regionale sulle prime perdite e una sovvenzione alle imprese emittenti sui costi di emissione.

La Regione intende, inoltre, valutare la possibilità di cofinanziare le operazioni di strumenti nazionali equity, specie se risultasse una misura rapidamente attivabile in ottica di ripartenza post-COVID.

### 2.1.1.3.2 Indicatori

Tabella 2 Indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio	Target finale
Europa più competitiva e intelligente	a.3 – Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR	Più sviluppate	<b>RCO 01</b>	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	n. imprese	2.061,00	7.072,00
				<b>RCO 02</b>	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	n. imprese	857,00	3.010,00
				<b>RCO 03</b>	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	n. imprese	394,00	1.362,00
				<b>RCO 04</b>	Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario	n. imprese	810,00	2.700,00
				<b>O P1</b>	Spazi Attivi/Hub dell'innovazione sostenuti	numero	3,00	12,00

**Tabella 3 Indicatori di risultato**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
Europa più competitiva e intelligente	a.3 – Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR	Più sviluppate	RCR 02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	euro	0,00	2021	173.000.000,00	Sistema di monitoraggio regionale	
				RCR 03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	n. imprese	0,00	2021	3.060,00	Sistema di monitoraggio regionale	
				RCR 04	PMI che introducono innovazioni a livello di organizzazione o di marketing	n. imprese	0,00	2021	1.310,00	Sistema di monitoraggio regionale	

#### **2.1.1.4 Obiettivo specifico: a.4 – Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità**

##### **2.1.1.4.1 Interventi dei fondi**

###### ***Interventi per il rafforzamento delle competenze delle imprese attraverso i dottorati industriali e altre iniziative di formazione coerenti con la RIS3***

La diffusione e la crescente complessità delle moderne tecnologie produttive rende sempre più ampio e multidisciplinare il bagaglio di competenze che viene richiesto dalle imprese, in particolare ai giovani all'ingresso nel mercato del lavoro. Contestualmente, si osserva una crescente divaricazione tra l'offerta formativa (anche nell'alta formazione) e il fabbisogno di competenze – sempre maggiori e sempre nuove – espresso dalle aziende, in particolar modo quelle che operano in settori ad elevata intensità tecnologica. La Regione intende perciò favorire l'osmosi di conoscenze fra il sistema accademico e quello industriale, con l'obiettivo di indirizzare l'alta formazione dei giovani nelle direzioni maggiormente richieste dal sistema economico e dalla società civile. A questo proposito, la Regione ha già avviato alcune azioni per il rafforzamento della ricerca nel Lazio, e nello specifico disegnando una serie di incentivi per i dottorati di innovazione: il focus dei progetti è "innovazione tecnologica e digitale" ed è previsto a favore del sistema delle imprese con il coinvolgimento delle principali Università del Lazio ed Enti di Ricerca. Gli atenei principali, per numero di laureati annui e per numero di corsi di dottorato attivati (La Sapienza, Tor Vergata e Roma Tre), hanno colto con favore le opportunità offerte da tale prima sperimentazione

A titolo di esempio, sono previste azioni per:

- il rafforzamento delle competenze nel tessuto economico-produttivo laziale attraverso il sostegno a dottorati per l'innovazione delle imprese, azione attraverso la quale la Regione cofinanzia borse di studio per giovani studiosi che compiranno il proprio corso di dottorato realizzando un progetto di ricerca di interesse di un'impresa. Questo modello di dottorato, attraverso cui si realizzano attività di ricerca e si sviluppano alte competenze su temi di preminente interesse dell'impresa coinvolta, prevede che la borsa sia finanziata in pari misura dall'azienda e dall'Università. Stante la modesta disponibilità di risorse a disposizione degli Atenei per il finanziamento di borse, questa particolare forma di dottorato - che si focalizza sulle necessità di ricerca e di alte competenze delle imprese piuttosto che su ricerca di stampo accademico - ha trovato in passato una limitatissima diffusione. L'intervento della Regione è teso a coprire la quota di borsa di dottorato a carico delle università e, in parte, quello a carico delle PMI. Attraverso l'intervento, si intendono porre le condizioni affinché le attività di ricerca siano indirizzate su progettualità di interesse specifico delle imprese (destinatari della misura), favorendo al contempo il contatto dei giovani ricercatori con realtà lavorative e produttive già durante il perfezionamento del proprio percorso di alta formazione. L'iniziativa fa seguito ad una sperimentazione avviata nel 2020 e che ha dato luogo, in due edizioni della misura, all'attivazione di oltre 230 dottorati per l'innovazione delle imprese nella Regione Lazio.
- il miglioramento della capacità del sistema dell'alta formazione regionale di corrispondere alle nuove esigenze del mondo della produzione nei diversi ambiti tematici della RIS3 regionale, con particolare riguardo alla transizione industriale (ecologica e digitale) e all'imprenditorialità. Le risorse del programma, anche in connessione con le azioni del FSE+ ed in modo complementare alle azioni a favore degli ITIS contenute nel PNRR, potranno cofinanziare la nascita di nuovi corsi universitari e post-universitari degli Atenei del Lazio, volti ad ampliare l'attuale offerta formativa, in direzione di una maggiore interdisciplinarietà e di una effettiva capacità di risposta alle necessità del sistema

produttivo, con particolare riguardo alla possibilità di accelerazione della transizione digitale ed ecologica all'interno delle imprese e di specializzazione negli ambiti della RIS3 regionale.

Da un punto di vista dell'attuazione, accanto alle azioni sopra delineate, l'obiettivo specifico può concorrere all'azione destinata agli investimenti rilevanti da sostenere con contributi a fondo perduto nell'ambito dell' OS a.3, soprattutto ove l'insediamento, l'ampliamento, il cambiamento rilevante, la diversificazione di stabilimenti produttivi e la realizzazione di prassi di economia circolare richiedano una riqualificazione del capitale umano ad hoc, in particolar modo sull'utilizzo delle nuove tecnologie per la digitalizzazione e la sostenibilità ambientale.

Non si esclude, ove siano distinguibili anche dal punto di vista tecnico-contabile le azioni rivolte specificatamente al capitale umano, che l'obiettivo specifico contribuisca anche alle azioni rivolte a sostenere le attività di accelerazione, il maggiore orientamento delle infrastrutture di ricerca a soddisfare la domanda privata e le attività dei gruppi di ricerca sostenute con l'OS a.1, e le attività di supporto all'imprenditorialità realizzate dagli Spazi Attivi con l'OS a.3.

#### *I principali gruppi di destinatari*

**Imprese, PA, soggetti pubblici istituzionali e cittadini, Università e OdR**

#### *Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione*

L'azione è per sua natura rivolta in larga prevalenza ai giovani. Ci si riserva di incentivare la presenza di una rilevante componente femminile tramite punteggi o maggiorazioni premianti e senza escludere l'utilizzo di procedure di selezione e delle riserve finanziarie specificatamente dedicate.

#### *Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali*

Intero territorio regionale

#### *Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali*

Non previste

#### *L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari*

La natura delle azioni previste non si adatta all'uso degli strumenti finanziari.

### 2.1.1.4.2 Indicatori

Tabella 2 Indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio	Target finale
Europa più competitiva e intelligente	a.4 – Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR	Più sviluppate	<b>RCO 101</b>	PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	n. imprese	105,00	350,00

Tabella 3 Indicatori di risultato											
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
Europa più competitiva e intelligente	a.4 – Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR	Più sviluppate	<b>RCR 98</b>	Personale di PMI che completa una formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (per tipo di competenze: tecniche, di gestione, imprenditoriali, verdi, altro)	numero	0,00	2021	2.300,00	Sistema di monitoraggio regionale	

### 2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento (non applicabile al FEAMPA)

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Più sviluppate	a.1 - Rafforzare la capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	002- Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in piccole e medie imprese (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	4.000.000,00
				003 - Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in grandi imprese direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	4.000.000,00
				004 - Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	26.400.000,00
				006 - Investimenti in beni immateriali in PMI (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	2.000.000,00
				007 - Investimenti in beni immateriali in grandi imprese direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	2.000.000,00
				008 - Investimenti in beni immateriali in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	9.600.000,00
				010 - Attività di ricerca e innovazione in PMI, comprese le attività in rete	4.000.000,00
				011 - Attività di ricerca e innovazione in grandi imprese, comprese le attività in rete	8.000.000,00
				012 - Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca pubblici, nell'istruzione superiore pubblica e in centri di competenza pubblici, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	36.000.000,00
				013 - Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	4.000.000,00
				014 - Digitalizzazione delle grandi imprese (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	4.000.000,00
				016 - Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	2.000.000,00
				018 - Applicazioni e servizi informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	2.000.000,00

			023- Sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti	800.000,00
			024 - Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	2.000.000,00
			025 - Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	8.800.000,00
			027- Processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda)	6.000.000,00
			028 - Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra le imprese, i centri di ricerca e il settore dell'istruzione superiore	7.600.000,00
			029 - Processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, centri di ricerca e università, incentrati sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici	6.000.000,00
			030 - Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, incentrati sull'economia circolare	14.800.000,00
		a.2 – Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	013 - Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	24.000.000,00
			014 - Digitalizzazione delle grandi imprese (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	2.000.000,00
			016 - Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	14.400.000,00
			018 - Applicazioni e servizi informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	2.400.000,00
			019 - Applicazioni e servizi di sanità elettronica (compresi e-Care, Internet delle cose per l'attività fisica, domotica per categorie deboli)	3.200.000,00
			010 - Attività di ricerca e innovazione in PMI, comprese le attività in rete	2.400.000,00
		a.3 – Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	013 - Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	4.000.000,00
			020 - Infrastrutture commerciali per le PMI (compresi i parchi e i siti industriali)	10.400.000,00
			021 - Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi	112.800.000,00

			022 -Sostegno alle grandi imprese mediante strumenti finanziari, compresi gli investimenti produttivi	16.000.000,00
			023- Sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti	2.000.000,00
			024 - Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	10.400.000,00
			025 - Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	1.200.000,00
			027- Processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda)	13.200.000,00
		a.4 – Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	023- Sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti	14.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Più sviluppate	a.1 - Rafforzare la capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	01 - Sovvenzione	132.000.000,00
				02 - Sostegno mediante strumenti finanziari: azionario o quasi- azionario	22.000.000,00
			a.2 – Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	01 - Sovvenzione	46.000.000,00
			a.3 – Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	01 - Sovvenzione	112.400.000,00
				02 - Sostegno mediante strumenti finanziari: azionario o quasi- azionario	16.000.000,00
				03 - Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	38.000.000,00
				04 - Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	6.000.000,00
			a.4 – Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	01 - Sovvenzione	14.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Più sviluppate	a.1 – Rafforzare la capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	02 - Città grandi e medie, cinture urbane	103.800.000,00
				03 - Zone urbane funzionali	46.200.000,00
				04 - Zone rurali	4.000.000,00
			a.2 – Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	02 - Città grandi e medie, cinture urbane	27.600.000,00
				03 - Zone urbane funzionali	13.800.000,00
				04 - Zone rurali	4.600.000,00
			a.3 – Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	02 - Città grandi e medie, cinture urbane	86.200.000,00
				03 - Zone urbane funzionali	51.720.000,00
				04 - Zone rurali	17.240.000,00
				05 - Zone di montagna	8.620.000,00
			a.4 – Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	06 - Isole e zone costiere	8.620.000,00
				02 - Città grandi e medie, cinture urbane	9.800.000,00
				03 - Zone urbane funzionali	4.200.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+ NON PERTINENTE					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)

Tabella 8: Dimensione 7 – Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni <sup>3</sup>	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Più sviluppate	a.1 - Rafforzare la capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	01 - Gender targeting	-
				02 - Gender mainstreaming	15.400.000,00
				03 - Gender neutral	138.600.000,00
			a.2 – Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	01 - Gender targeting	-
				02 - Gender mainstreaming	4.600.000,00
				03 - Gender neutral	41.400.000,00
			a.3 – Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	01 - Gender targeting	-
				02 - Gender mainstreaming	17.240.000,00
				03 - Gender neutral	155.160.000,00
			a.4 – Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	01 - Gender targeting	-
				02 - Gender mainstreaming	2.800.000,00
				03 - Gender neutral	11.200.000,00

\*In linea di principio, il 40% per il FSE+ contribuisce al monitoraggio del genere. Il 100% è applicabile quando lo Stato membro sceglie di utilizzare l'articolo 6, paragrafo 2, del FSE+ e le azioni specifiche del programma in materia di parità di genere

<sup>3</sup> Non rilevante per FC

## 2.1.2 Europa più verde

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ <sup>4</sup>
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione.
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

\*\*Se selezionato andare alla sezione 2.A.1.1.a

### 2.1.2.1 Obiettivo specifico: *b.1 Promuovere misure di efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra*

#### 2.1.2.1.1 Interventi dei fondi

##### ***Interventi di efficienza energetica per il sistema pubblico e privato***

In continuità con quanto previsto nell'ambito del POR FESR 2014-20, l'azione incentiva una serie di misure finalizzate alla riduzione dei consumi finali di energia primaria degli edifici della PA e degli Enti afferenti alla medesima, di edifici pubblici, di interesse pubblico (es. musei) o appartenenti al patrimonio pubblico, delle strutture ricettive e alberghiere, dei siti industriali e delle singole imprese dei settori commercio, industria, logistica e terziario e dei mercati rionali coperti (impianti di illuminazione, refrigerazione ed energetici collettivi)

Per la corretta identificazione del mix tecnologico più efficace in termini di costi/benefici delle singole operazioni sono ammissibili anche le attività prodromiche all'attuazione (Diagnosi Energetica).

##### ***Sistema pubblico***

A titolo esemplificativo sono previste misure di:

- efficientamento energetico degli edifici pubblici: efficientamento dell'involucro, dei sistemi impiantistici a servizio, favorendo lo switch tra il vettore termico e il vettore elettrico e che combinino interventi di efficienza energetica con la messa in sicurezza/miglioramento/adeguamento sismico e la rimozione dell'amianto. Gli interventi dovranno prevedere anche l'installazione di sistemi BACS Building & Automation Control System per ottimizzare l'utilizzazione degli impianti tecnologici in risposta al mutare delle condizioni ambientali esterne, al fine di assicurare il massimo comfort agli utenti dell'edificio e migliorare l'efficienza energetica degli stessi, ottenendo una riduzione dei consumi energetici in generale e principalmente dei più importanti: riscaldamento, raffrescamento, ventilazione, illuminazione, ACS. L'obiettivo dell'azione riguarda sistemi capaci di portare l'edificio almeno in Classe BACS "B" secondo la classificazione della norma UNI EN 15232;
- efficientamento di impianti, apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche e reti principali di adduzione delle centrali di sollevamento e pompaggio;

<sup>4</sup> Nel caso in cui le risorse a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ siano tenute in considerazione ai fini dell'articolo 7, paragrafo 4, del regolamento FSE+.

- integrazione delle tecnologie per la ricarica dei veicoli elettrici, così come stabilito dal D.Lgs 48/2020 negli edifici pubblici ad uso residenziale e a uso diverso da quello residenziale sottoposti a interventi di ristrutturazione importante di primo livello

In particolare, si prevedono:

- efficientamento degli edifici e degli impianti tecnologici, ivi compresi gli impianti di FER a servizio dell'edificio, favorendo lo switch tra il vettore termico e il vettore elettrico, con l'adozione di sistemi alimentati elettricamente a pompa di calore ad alta efficienza per la climatizzazione estiva ed invernale e la produzione di ACS. Gli interventi di efficientamento energetico dovranno, ove necessario, essere attuati contestualmente agli interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici, qualora previsti. L'obiettivo dell'azione è il raggiungimento della classificazione NZEB e, se si associa la riduzione di classe di rischio sismico, le risorse dovranno essere adeguate al raggiungimento dell'obiettivo.

#### **Sistema produttivo**

A titolo esemplificativo sono previste misure di:

- efficientamento energetico degli edifici con le specifiche descritte per il sistema pubblico;
- riduzione dei consumi energetici dei processi industriali nonché di recupero dell'energia persa nell'attività di processo della produzione, quali: ottimizzazione del processo di combustione mediante il controllo dei parametri operativi; utilizzo di sistemi per il recupero di calore; installazione di inverter sui motori; ottimizzazione dell'efficienza dei dispositivi di trasformazione dell'energia; installazione di motori a controllo elettronico di velocità; ottimizzazione ricircolo aria di essiccamento; recupero aria di raffreddamento dei forni;
- di riduzione degli sprechi energetici dei processi industriali nei sistemi di generazione e distribuzione dei servizi energetici ai singoli impianti strumentali: centrali termiche, elettriche, frigorifere, ad aria compressa, altro.

Gli effetti di tutti gli interventi dovranno determinare impatti significativi sulla riduzione delle emissioni dirette e indirette di gas serra nella misura di almeno il 30% rispetto alle emissioni ex ante.

#### *I principali gruppi di destinatari*

**PA, altri soggetti pubblici e privati, enti del terzo settore, Consorzi Industriali e Imprese**, in particolare per la riqualificazione energetica di strutture ricettive, turistiche, commerciali e di capannoni industriali.

#### *Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione*

Per la tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione saranno previsti criteri specifici in sede di selezione delle operazioni che dovranno essere adeguatamente riflessi nelle procedure di appalto pubblico e nella realizzazione degli interventi da parte dei soggetti privati, quali: la previsione di adeguate misure per consentire la piena accessibilità dei soggetti diversamente abili agli edifici riqualificati, la piena partecipazione delle donne alla realizzazione degli interventi sia in fase di progettazione sia in fase attuativa. Il contenimento dei consumi nell'ambito dell'edilizia residenziale pubblica consente di contrastare la povertà energetica garantendo la piena inclusione e la non discriminazione.

#### *Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali*

L'azione è diretta all'intero territorio regionale, con maggiore concentrazione nelle aree a maggior presenza di funzioni pubbliche per quanto riguarda la PA.

---

*Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali*

Non previste
--------------

*L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari*

La Regione si riserva la possibilità di utilizzare strumenti finanziari per l'attuazione dell'Azione, il ricorso a tali strumenti avverrà nel rispetto delle disposizioni di riferimento.
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

### 2.1.2.1.2 Indicatori

Tabella 2 Indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio	Target finale
Europa più verde	b.1 Promuovere misure di efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	FESR	Più sviluppate	RCO 01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	n. imprese	327,00	1.089,00
				RCO 02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	n. imprese	363,00	1.210,00
				RCO 19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	mq	90.580,00	362.350,00

Tabella 3 Indicatori di risultato											
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
Europa più verde	b.1 Promuovere misure di efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	FESR	Più sviluppate	RP 01	Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra	t CO2 eq./a	569,00	2021	582,00	Sistema di monitoraggio regionale	
				RP 02	Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	MWh/a	3.750,00	2021	7.304,00	Sistema di monitoraggio regionale	
				RCR 26	Consumo annuo di energia primaria (di	MWh/a	77.594,00	2021	26.464,00	Sistema di monitoraggio regionale	

					cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro)						
				<b>RCR 29</b>	Emissioni stimate di gas a effetto serra	t CO2 eq./a	9.314,00	2021	4.077,00	Sistema di monitoraggio regionale	

### 2.1.2.1 Obiettivo specifico: *b.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità con la direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti*

#### 2.1.2.1.1 Interventi dei fondi

##### **Sostegno alla realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili e comunità energetiche**

L'azione incentiva una serie di misure finalizzate alla promozione dell'utilizzo di energia rinnovabile nei settori dell'energia elettrica, del riscaldamento, del raffrescamento. Il sostegno alle fonti rinnovabili si concentra prioritariamente su interventi per l'ottimizzazione del consumo di energia autoprodotta finalizzata a massimizzare lo switch dei consumi di energia termica in elettrica e su interventi innovativi e sperimentali (es. idrogeno verde).

Per la corretta identificazione degli investimenti privati nella produzione di energia da fonti rinnovabili, quali ad esempio le misurazioni anemometriche certificate nelle aree di potenziale interesse per la produzione di energia eolica, sono ammissibili anche le attività prodromiche all'attuazione, previa valutazione dell'effettiva potenzialità realizzativa.

Si prevede una forte incentivazione di misure per:

- diffusione delle applicazioni Solar Plus impianti solari strettamente integrati con soluzioni di accumulo, mobilità elettrica o edilizia intelligente;
- diffusione di tecnologie e applicazioni PV emergenti;
- creazione di Comunità energetiche per gli indotti benefici ambientali, economici e sociali attesi, con la realizzazione, ove possibile e compatibilmente con la tutela del territorio e dell'ambiente naturale e agricolo, per l'autoproduzione di energia elettrica anche ibridi (eolico e PV)

A titolo esemplificativo si riporta un ulteriore dettaglio delle misure previste in funzione delle priorità assegnate:

- realizzazione di interventi pilota in edifici di pregio architettonico per l'adozione di retrofit geotermico a bassa entalpia degli impianti di climatizzazione anche mediante nuovi tipi di perforazione, ove possibili all'interno di edifici preesistenti in abbinamento con interventi di adeguamento sismico;
- diffusione delle applicazioni *Solar Plus* impianti solari strettamente integrati con soluzioni di accumulo, mobilità elettrica o edilizia intelligente;
- diffusione di tecnologie PV per colture ad ambiente controllato (CEA) con *backsheet* trasparenti, moduli bi-facciali adatti per coperture di serre allo scopo di ottimizzare il livello di illuminamento per colture specifiche;
- sostituzione degli impianti a combustione esistenti con pompe di calore elettriche ad alta efficienza e installazione di sistemi di accumulo per l'alimentazione notturna degli impianti;
- realizzazione di impianti di autoproduzione di energia elettrica su pertinenze di grandi centri commerciali, della logistica, dei complessi ospedalieri e simili, anche con utilizzo di soluzioni *backsheet* trasparenti e moduli bifacciali e nuove tecnologie emergenti
- realizzazione di impianti e sistemi di *Floating PV* per l'installazione di moduli solari montati su piattaforme galleggianti su corpi idrici precedentemente inutilizzati o addirittura inutilizzabili se non per il loro uso principale, in particolare, i corpi idrici considerati l'equivalente acquatico delle aree dismesse: acqua prodotta dall'uomo, nell'entroterra e calma (bacini di alimentazione di canali per scopi irrigui);
- repowering e revamping degli impianti PV con vita di almeno 15 anni e di altri sistemi di autoproduzione di energia elettrica da FER in relazione al proprio ciclo di vita su edifici pubblici o aree attualmente utilizzate allo scopo;

- realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile all'interno delle aree industriali;
- realizzazione di impianti pilota di energia condivisa – comunità energetiche (CE) comunità energetiche rinnovabili (CER) – realizzabili da PA, associazioni di cittadini o imprese che producono e condividono energia elettrica da fonti rinnovabili (anche mediante sistemi ibridi PV/Eolico) con una potenza complessiva inferiore a 200 kW, per l'autoproduzione di energia per il consumo immediato, lo stoccaggio in sistemi di accumulo e la compensazione dei consumi da rete nell'ottica di una economia collaborativa. Le operazioni pilota potranno prevedere interventi su singoli edifici senza necessità di costituzione giuridica della CE ovvero su gruppi di edifici dotati di sistemi distribuiti di autoproduzione con nodi di accumulo gestiti da piattaforma informatica con il ruolo di controllore centralizzato di tutti gli impianti per l'ottimizzazione dell'intera comunità oltre che il singolo impianto.
- realizzazione su scala territoriale idonea di reti di teleriscaldamento/teleraffreddamento, compresi i sistemi di generazione a servizio per usi civili e industriali di processo, anche in aree industriali ecologicamente attrezzate.

Per quanto riguarda il criterio di demarcazione con il PNRR in termini di sostegno alle Comunità energetiche, il Programma interverrà soltanto nell'ambito dei comuni con popolazione  $\geq$  a 5.000 abitanti

#### *I principali gruppi di destinatari*

**PA, soggetti pubblici istituzionali e cittadini**, per una migliore sostenibilità degli ambienti e del territorio dove sono localizzati gli interventi  
**Imprese, associazioni di cittadini, altri soggetti pubblici e privati, enti del terzo settore, Consorzi industriali**

#### *Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione*

Per la tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione saranno previsti criteri specifici in sede di selezione delle operazioni che dovranno essere adeguatamente riflessi nelle procedure di appalto pubblico e nella realizzazione degli interventi da parte dei soggetti privati, quali: la previsione di adeguate misure per consentire la piena accessibilità dei soggetti diversamente abili agli edifici e alle strutture dove sono realizzati nuovi e migliorati impianti in associazione alla riqualificazione energetica, la piena partecipazione delle donne alla realizzazione degli interventi sia in fase di progettazione sia in fase attuativa. Attraverso le comunità energetiche è possibile contrastare la povertà energetica garantendo la piena inclusione e la non discriminazione.

#### *Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali*

L'azione è diretta all'intero territorio regionale, nel rispetto delle indicazioni derivanti dal PER

#### *Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali*

Non pertinente

#### *L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari*

La Regione si riserva la possibilità di utilizzare strumenti finanziari per l'attuazione dell'Azione, il ricorso a tali strumenti avverrà nel rispetto delle disposizioni di riferimento.

### 2.1.2.1.2 Indicatori

Tabella 2 Indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio	Target finale
Europa più verde	b.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità con la direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	FESR	Più sviluppate	RCO 01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	n. imprese	54,00	180,00
				RCO 02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	n. imprese	60,00	200,00
				RCO 22	Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica)	MW	4,00	16,00
				RCO 97	Comunità di energia rinnovabile beneficiarie di un sostegno	numero	8,00	40,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3 Indicatori di risultato											
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
Europa più verde	b.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità con la direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	FESR	Più sviluppate	RCR 31	Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica)	MWh/a	1.484,00	2021	781,00	Sistema di monitoraggio regionale	

## **2.1.2.2 Obiettivo specifico: *b.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici***

### **2.1.2.2.1 Interventi dei fondi**

#### ***Interventi di prevenzione e gestione del rischio idrogeologico***

Gli investimenti, che verranno realizzati soprattutto in prossimità di attività economiche e produttive e di più diffuso insediamento abitativo, varieranno in funzione delle dinamiche del dissesto e delle condizioni geomorfologiche di contorno e saranno mirati prioritariamente alla rimozione delle condizioni di rischio connesse ai fenomeni e, secondariamente, delle condizioni di sola pericolosità. Tali condizioni saranno quelle individuate nei Piani di Assetto idrogeologico (PAI) e Piani Stralcio (PSAI), nonché quelle associate al quadro conoscitivo delle situazioni di dissesto costantemente monitorate e aggiornate dalle strutture regionali,

Le azioni di contrasto al **dissesto idrogeologico** potranno riguardare la realizzazione di:

- interventi infrastrutturali finalizzati al consolidamento e sistemazione di versanti caratterizzati da fenomeni gravitativi di massa, superficiali e profondi, di difesa idraulica e di rigenerazione dei bacini idrografici e delle aree fluviali; per il contenimento delle masse instabili, dove possibile, saranno utilizzate tecniche di ingegneria naturalistica “nature based” e soluzioni integralmente “verdi” come stabilito nelle Linee Guida regionali per la realizzazione di interventi di difesa del suolo.
- Interventi di sistemazioni idrauliche, attraverso opere di difesa attiva (argini, briglie, soglie, etc...) e di difesa passiva (vasche di laminazione, ricalibratura sezioni fluviali, dragaggi, etc...); privilegiato anche in questo caso il ricorso alle tecniche di ingegneria naturalistica.
- Interventi per la creazione di nuove aree umide per l’espansione naturale delle piene e la protezione da potenziali picchi di piena dei corpi idrici posti a valle, come riserva d’acqua per il bacino idrico e per contenere i processi di desertificazione.
- interventi di de-impermeabilizzazione e rinaturalizzazione anche in aree urbane e periurbane, in aree rurali, e in aree industriali non più utilizzate (abbandonate) per il ripristino della naturalità delle funzioni del suolo (ripristino della capacità di infiltrazione delle acque e delle funzioni ecologiche del suolo, come ad es. lo stoccaggio di carbonio, e la ricomposizione degli habitat e dei corridoi migratori per le specie selvatiche)
- Interventi di manutenzione straordinaria dei reticoli idraulici, di contrasto all’instabilità dei versanti e all’erosione costiera, privilegiando gli interventi meno invasivi dell’habitat (ad es. le opere di ripascimento protetto con barriera sommersa) per la difesa e la riduzione del rischio di inondazione dei territori costieri da realizzarsi con criteri di incendi boschivi.

Inoltre, sulla base dei contributi provenienti dalle attività di Ricerca e innovazione e di quanto emerso nell’ambito delle AdS della S3 regionale pertinenti (tecnologie e traiettorie di sviluppo), l’azione incentiva una serie di misure finalizzate a ridurre l’esposizione al rischio della popolazione, delle infrastrutture e delle imprese promuovendo la prevenzione di tutte le tipologie di rischio e l’aumento della resilienza alle catastrofi attraverso:

- l’adozione e sperimentazione di sistemi tecnologici integrati di sensoristica e dati (inclusi quelli satellitari) che permettano una completa conoscenza dei fenomeni naturali e degli ecosistemi del territorio e quindi il monitoraggio e la previsione dei rischi connessi agli aspetti di vulnerabilità dello stesso, anche attraverso progetti pilota relativi all’adozione di sistemi di osservazione satellitare, droni, integrazione dei sensori satellitari con altre piattaforme di osservazione e reti di sensori (aerei, terrestri, marini)

- l'adozione e sperimentazione di un sistema di elaborazione analitica dei dati raccolti per identificare tempestivamente i possibili rischi e gli impatti sui sistemi (naturali e di infrastrutture), in modo da mitigare e gestire meglio soprattutto il rischio idrogeologico e sismico regionale, anche attraverso l'azione della Protezione civile. Sarà di supporto l'elaborazione dei dati territoriali, nell'ottica di completare e integrare le diverse banche dati territoriali per una conoscenza completa e preventiva dei diversi asset e dei Servizi presenti nei diversi ambiti, nonché delle loro effettive interferenze al fine di garantire la gestione del rischio e un pronto ripristino in caso di evento calamitoso
- azioni di sensibilizzazione e informazione per tutti i soggetti interessati (Enti locali, cittadini, imprenditori, altro) attraverso campagne di comunicazione mirata sugli effetti dei cambiamenti climatici sulla sicurezza della vita umana, la tutela delle attività produttive, degli ecosistemi, la biodiversità, l'agricoltura e i beni ambientali culturali e archeologici, il turismo.

#### *I principali gruppi di destinatari*

*Interventi di prevenzione gestione del rischio idrogeologico* Regione e altri Enti locali, popolazione residente e imprese

*Attività connesse alla riduzione del rischio attraverso la ricerca e la sperimentazione di nuove tecnologie e lo sviluppo di sistemi di elaborazione analitica dei dati:* Regione, imprese ed enti di ricerca pubblici e privati

#### *Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione*

Le azioni sostenute non hanno un impatto diretto sulla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione; nell'assegnazione dei contributi, che discende dalle priorità programmatiche individuate dalla pianificazione settoriale per le situazioni di maggior rischio, i principi saranno richiamati in modo da assicurare che in fase realizzativa non sia precluso il coinvolgimento delle categorie di soggetti interessati.

#### *Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali*

*Interventi di prevenzione gestione del rischio idrogeologico.* La localizzazione degli interventi sarà definita con l'aggiornamento delle situazioni di maggior rischio su tutto il territorio regionale.  
*Attività connesse alla riduzione del rischio attraverso la ricerca e la sperimentazione di nuove tecnologie e lo sviluppo di sistemi di elaborazione analitica dei dati:* intero territorio regionale

#### *Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali*

Non previste

#### *L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari*

La Regione si riserva la possibilità di utilizzare strumenti finanziari per l'attuazione dell'Azione, il ricorso a tali strumenti avverrà nel rispetto delle disposizioni di riferimento.

### 2.1.2.2.2 Indicatori

Tabella 2 Indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio	Target finale
Europa più verde	b.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	FESR	Più sviluppate	RCO 24	Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione in caso di catastrofi naturali	euro	500.000,00	2.000.000,00
				O P2	Numero di interventi sostenuti	numero	6,00	23,00

Tabella 3 Indicatori di risultato											
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
Europa più verde	b.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	FESR	Più sviluppate	RCR 35	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le inondazioni	persone	0,00	2021	30.000,00	Sistema di monitoraggio regionale	

## 2.1.2.4 Obiettivo specifico: *b.6 Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse*

### 2.1.2.4.1 Interventi dei fondi

#### ***Interventi per agevolare la transizione verso processi produttivi sostenibili (riduzione consumi, produzione rifiuti, riciclaggio materie prime scarti) e a favore della circular economy***

L'azione incentiva una serie di interventi a favore delle imprese finalizzati ad agevolare la transizione verso processi produttivi sostenibili.

In generale, si tratta di misure destinate alla riduzione dei consumi, alla diminuzione della produzione dei rifiuti, ad incentivare il riciclaggio di materie prime e scarti e, a favore della circular economy, con l'obiettivo di promuovere e facilitare il graduale superamento del modello produttivo "lineare", non più adatto alle esigenze di una società moderna e più attenta agli aspetti ambientali. Gli investimenti sostenuti saranno diretti a creare ecosistemi e catene di produzione dell'economia circolare.

Più nello specifico, verranno incentivate le imprese che investiranno:

- nel design per lo sviluppo dei prodotti, attraverso valutazioni preliminari basate su approcci di Life Cycle Thinking che tengano conto di tutto il ciclo di vita del prodotto
- nei materiali, attraverso la sostituzione di materiali non rinnovabili con materiali rinnovabili, riciclati, riciclati permanenti, biodegradabili e compostabili)
- nelle risorse a livello territoriale o di prossimità per ridurre gli impatti ambientali del trasporto, contribuendo anche a creare un'identità locale del prodotto, in una logica complessiva di economia circolare legata al riutilizzo delle materie
- nei processi produttivi, aumentando l'efficienza nell'uso delle materie prime; migliorando la logistica degli approvvigionamenti e della distribuzione; riducendo al minimo la produzione di scarti di lavorazione o gestendoli come sottoprodotti, facilitando gli investimenti che assicurano la riduzione dell'impatto energetico e ambientale della attività produttive in termini di minori consumi, la realizzazione di prassi di economia circolare.
- nella disassemblabilità e ricicolarità dei prodotti, permettendo la smontabilità delle diverse componenti in relazione anche alle tipologie di materiali impiegati e non generando rifiuti che non possono essere riciclati o residui che non possano essere riutilizzati
- nella riparabilità e manutenzione delle parti tecnologicamente obsolete o danneggiate, allungando il ciclo di vita del prodotto stesso

In altri termini, le misure previste andranno a incentivare il potenziale ciclo di vita complessivo di un prodotto e tutte le connesse attività di business: acquisti (recupero, riuso, riciclo delle risorse); design (materiali e prodotti); logistica (piattaforme di condivisione); vendita; uso (estensione della durata; prodotto come servizio); fine vita (recupero, riuso, riciclo delle risorse)

I campi/settori applicativi sono diversi e riguardano l'intera economia, sia pure con differenti intensità di potenziale impatto. L'attenzione sarà concentrata sui settori che utilizzano più risorse e che hanno un elevato potenziale di circolarità e che, anche in coerenza con quanto previsto dal nuovo Piano d'azione per l'economia circolare della Commissione europea (COM/2020/98 final), riguardano:

- elettronica e TIC, al fine di prolungare il ciclo di vita dei prodotti e migliorare la raccolta e il trattamento dei rifiuti
- batterie e veicoli: al fine di migliorare la sostenibilità e aumentarne il potenziale di circolarità
- imballaggi, per la riduzione degli imballaggi eccessivi
- plastica: con attenzione particolare al contenuto riciclato e alla questione delle microplastiche e alle plastiche a base biologica e biodegradabili

- tessile, per rafforzare la competitività e l'innovazione nel settore e promuovere il loro riutilizzo
- costruzione e edilizia: per un ambiente edificato sostenibile che promuova i principi della circolarità per gli edifici
- prodotti alimentari: al fine di sostituire, nei servizi di ristorazione, gli imballaggi, gli oggetti per il servizio da tavola e le posate monouso con prodotti riutilizzabili
- produzione di rifiuti: a sostegno della circolarità e della prevenzione, funzionale al raggiungimento dell'obiettivo di ridurre la produzione totale e di dimezzare la quantità di rifiuti urbani residui (non riciclati) entro il 2030
- carta: sistemi packaging più ridotti e su misura per contrastare gli effetti negativi della forte crescita dell'e-commerce e del delivery che rappresentano attività disruptive in termini di incremento dei consumi e dei rifiuti

Gli interventi potranno essere sviluppati in base alle ricadute di quanto realizzato attraverso il sostegno di progetti di R&S in OP1 (tecnologie/traiettorie di sviluppo) nelle diverse Aree di Specializzazione della S3 regionale che interessano gli aspetti della green economy e dell'economia circolare.

#### *I principali gruppi di destinatari*

**Cittadini; Imprese, aree industriali e Consorzi Industriali**

#### *Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione*

Le azioni sostenute non hanno un impatto diretto sulla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione; nelle procedure di selezione dei contributi sarà data enfasi rispetto alla partecipazione delle donne al progetto, saranno previsti a tal fine criteri specifici in sede di selezione delle operazioni o procedure dedicate. I principi saranno richiamati al momento del sostegno, in modo da assicurare che in fase realizzativa non sia precluso il coinvolgimento delle categorie di soggetti interessati.

#### *Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali*

L'azione è diretta all'intero territorio regionale

#### *Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali*

Non previste

#### *L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari*

La Regione si riserva la possibilità di utilizzare strumenti finanziari per l'attuazione dell'Azione, il ricorso a tali strumenti avverrà nel rispetto delle disposizioni di riferimento.

## 2.1.2.4.2 Indicatori

Tabella 2 Indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio	Target finale
Europa più verde	b.6 Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	FESR	Più sviluppate	RCO 01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	n. imprese	72,00	243,00
				RCO 02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	n. imprese	80,00	270,00
				RCO 34	Capacità supplementare di riciclaggio dei rifiuti	t/anno	30.000,00	100.000,00
				RCO 119	Rifiuti preparati per il riutilizzo	t/anno	18.000,00	60.000,00
				O P4	Processi produttivi migliorati (per simbiosi industriale, dematerializzazione, altro)	numero	30,00	100,00

Tabella 3 Indicatori di risultato											
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
Europa più verde	b.6 Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	FESR	Più sviluppate	RCR 47	Rifiuti riciclati	t/a	0,00	2021	16.000,00	Sistema di monitoraggio regionale	
				RCR 48	Rifiuti usati come materie prime	t/a	0,00	2021	30.000,00	Sistema di monitoraggio regionale	

### **2.1.2.5 Obiettivo specifico: *b.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento***

#### **2.1.2.5.1 Interventi dei fondi**

##### **Azioni per salvaguardare la biodiversità**

###### ***Barriere per intercettare i rifiuti***

L’Azione “Barriere per intercettare i rifiuti”, avviata sperimentalmente dalla Regione Lazio con ottimi risultati nel 2019, è finalizzata a trattenere le plastiche ed altri rifiuti galleggianti, convogliandoli in un’area di stoccaggio a ridosso della sponda dei fiumi ove viene collocata.

Le plastiche raccolte vengono selezionate per essere avviate al riciclo. I rifiuti accumulati tra la barriera e la sponda sono raccolti tramite un mezzo da terra e trasportati ad un deposito temporaneo posizionato in golena. I rifiuti vengono quindi raccolti e stoccati in contenitori idonei e successivamente trasportati in un impianto per la selezione per valutare l’effettiva riciclabilità dei rifiuti di imballaggi in plastica.

Attualmente sono due le barriere antirifiuti, sistemate sui fiumi Tevere e Aniene. In meno di 18 mesi sono state intercettate 6 tonnellate di rifiuti, compresi frigoriferi, elettrodomestici, rifiuti ingombranti e plastica che stata correttamente differenziata ed in molti casi avviata al recupero.

Le barriere sono ancorate tramite pali alla sponda del fiume e permettono di fermare le plastiche ed altri rifiuti galleggianti, convogliandoli in un’area di stoccaggio a ridosso della sponda del fiume. Le barriere fluviali dovranno essere realizzate minimizzando la possibilità di evitare il cosiddetto “effetto diga”, soprattutto nei periodi di piena fluviale (quando il fiume trasporta più plastiche, altri rifiuti e legname), in modo tale da evitare che i rifiuti vengano trattenuti ovvero evitando fenomeni erosivi aggiuntivi degli argini causati dalle correnti deviate dalle suddette barriere.

Per facilitare il processo di riciclo, in continuità con le azioni sperimentali già attivate dalla Regione, sono previsti accordi operativi e sinergie con i Consorzi di riciclo.

###### ***Bonifica siti industriali dismessi***

L’Azione, che sarà attuata nel rispetto del principio “chi inquina paga”, mira a eliminare l’inquinamento delle matrici ambientali o a ricondurre le concentrazioni delle sostanze inquinanti, presenti in suolo, sottosuolo, acque sotterranee e superficiali, entro i valori soglia di contaminazione (CSC) stabiliti per la destinazione d’uso prevista o entro i valori di concentrazione soglia di rischio (CSR) definiti in base alla metodologia di Analisi di Rischio.

Qualora per motivi tecnici/economici non sia possibile eseguire le attività di bonifica, l’azione prevede l’adozione di misure di sicurezza, quali:

- messa in sicurezza permanente, ossia l’insieme degli interventi atti a isolare in modo definitivo le fonti inquinanti rispetto alle matrici ambientali circostanti e a garantire un elevato e definitivo livello di sicurezza per le persone e per l’ambiente
- messa in sicurezza operativa, ossia l’insieme degli interventi eseguiti in un sito con attività in esercizio atti a garantire un adeguato livello di sicurezza per le persone e l’ambiente, in attesa di ulteriori interventi di messa in sicurezza permanente o bonifica da realizzarsi alla cessazione dell’attività.

Attenzione particolare dovrà essere posta alla scelta della tecnica di bonifica, che dovrà essere la più appropriata per garantire i migliori risultati nel minor tempo possibile (ad esempio, l’air sparging o il biorisanamento, anche attraverso l’utilizzo di microorganismi adattati o acclimatati al contaminante o di microorganismi geneticamente modificati).

Fondamentale sarà la conoscenza chimico fisica del suolo e del sottosuolo, la presenza di eventuali corpi idrici superficiali e dei principali parametri idrogeologici e l'analisi delle difficoltà logistiche a supporto della tecnica di bonifica prescelta.

#### **Infrastrutture verdi**

Per aumentare la capacità di adattamento delle città e dei territori ai cambiamenti climatici saranno realizzate infrastrutture verdi che, per la loro multifunzionalità e capacità di fornire servizi ecosistemici, consentano di creare e mantenere in vita apparati vegetazionali. A titolo esemplificativo, gli interventi previsti potranno riguardare il recupero e l'aumento del verde pubblico e della permeabilità dei suoli; il contenimento del consumo dei suoli non urbanizzati, anche mediante le cinture verdi (green belt); la riorganizzazione e rinaturalizzazione, ove possibile, dei reticoli idrografici urbani; il potenziamento delle connessioni tra il verde urbano, periurbano e extraurbano; misure di adattamento alla crisi climatica basati sulle infrastrutture verdi; la promozione nelle aree industriali di politiche aziendali che migliorano la qualità ecofunzionale dei siti; la creazione o il ripristino dei punti di abbeverata per la conservazione degli habitat delle formazioni erbose.

#### *I principali gruppi di destinatari*

**Barriere per intercettare i rifiuti: Enti locali; Consorzi e imprese interessate alla raccolta/riciclo dei rifiuti**

**Bonifica siti industriali dismessi: Enti locali; consorzi industriali e imprese interessate ai lavori di bonifica e a nuovi insediamenti**

**Infrastrutture verdi: Soggetti pubblici e privati**

#### *Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione*

N.A.

#### *Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali*

*"Barriere per intercettare i rifiuti":* territori interessati dal corso dei fiumi

*"Bonifica siti industriali dismessi":* intero territorio regionale

*Infrastrutture verdi:* intero territorio regionale

#### *Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali*

Non previste

#### *L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari*

Non pertinente

## 2.1.2.5.2 Indicatori

Tabella 2 Indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio	Target finale
Europa più verde	b.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	FESR	Più sviluppate	RCO 36	Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici	ha	300,00	1.000,00
				RCO 38	Superficie di terreni ripristinati che beneficiano di un sostegno	ha	1,00	3,50
				RCO P6	numero di barriere per intercettare rifiuti	numero	4,00	12,00

Tabella 3 Indicatori di risultato											
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
Europa più verde	b.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	FESR	Più sviluppate	RP 03	Investimenti per il ripristino di siti inquinati	euro	0,00	2021	60.000.000,00	Sistema di monitoraggio regionale	
				RCR 95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	persone	0,00	2021	500.000,00	Sistema di monitoraggio regionale	

### 2.1.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento (non applicabile al FEAMPA)

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento						
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)	
2	FESR	Regioni più sviluppate	b.1 Promuovere misure di efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	045 - Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	40.000.000,00	
				040 - Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI o nelle grandi imprese e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	36.000.000,00	
			b.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità con la direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	047- Energia rinnovabile: eolica	2.400.000,00	
				048 - Energia rinnovabile: solare	24.000.000,00	
				052 - Altri tipi di energia rinnovabile (compresa l'energia geotermica)	4.000.000,00	
			b.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	055 - Cogenerazione ad alto rendimento, teleriscaldamento e teleraffreddamento efficienti con basse emissioni del ciclo di vita	1.600.000,00	
				b.6 Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	058 - Misure di adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi di gestione delle catastrofi, le infrastrutture e gli approcci basati sugli ecosistemi)	12.000.000,00
					069 - Gestione dei rifiuti commerciali e industriali: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	8.000.000,00
				072 - Impiego di materiali riciclati come materie prime conformemente ai criteri di efficienza	4.000.000,00	
				075 - Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI	16.000.000,00	

				067 - Gestione dei rifiuti domestici: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	24.000.000,00
			b.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	067 - Gestione dei rifiuti domestici: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	1.200.000,00
				074 - Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati conformemente ai criteri di efficienza	14.000.000,00
				079 - Protezione della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	10.800.000,00

**Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni sostenute	Obiettivo specifico	Codice	Importo (euro)
2	FESR	Regioni più sviluppate	b.1 Promuovere misure di efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	01 - Sovvenzione	76.000.000,00
			b.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità con la direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	01 - Sovvenzione	32.000.000,00
			b.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	01 - Sovvenzione	12.000.000,00
			b.6 Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	01 - Sovvenzione	52.000.000,00
			b.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	01 - Sovvenzione	26.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni sostenuta	Obiettivo specifico	Codice	Importo (euro)
2	FESR	Regioni più sviluppate	b.1 Promuovere misure di efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	02 - Città grandi e medie, cinture urbane	14.440.000,00
				03 - Zone urbane funzionali	41.040.000,00
				04 - Zone rurali	20.520.000,00
			b.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità con la direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	02 - Città grandi e medie, cinture urbane	6.080.000,00
				03 - Zone urbane funzionali	17.280.000,00
				04 - Zone rurali	8.640.000,00
			b.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	02 - Città grandi e medie, cinture urbane	840.000,00
				03 - Zone urbane funzionali	7.560.000,00
				04 - Zone rurali	3.600.000,00
			b.6 Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	02 - Città grandi e medie, cinture urbane	3.640.000,00
				03 - Zone urbane funzionali	32.760.000,00
				04 - Zone rurali	15.600.000,00
			b.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	02 - Città grandi e medie, cinture urbane	1.820.000,00
				03 - Zone urbane funzionali	16.380.000,00
04 - Zone rurali	7.800.000,00				

Tabella 7: Dimensione 6 – Tematiche secondarie FSE+ NON PERTINENTE					
Priorità	Fondo	Categoria di regioni sostenuta	Obiettivo specifico	Codice	Importo (euro)

Tabella 8: Dimensione 7 – dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni <sup>5</sup>	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più sviluppate	b.1 Promuovere misure di efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	01 - Gender targeting	-
				02 - Gender mainstreaming	-
				03 - Gender neutral	76.000.000,00
			b.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità con la direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	01 - Gender targeting	-
				02 - Gender mainstreaming	-
				03 - Gender neutral	32.000.000,00
			b.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	01 - Gender targeting	-
				02 - Gender mainstreaming	-
				03 - Gender neutral	12.000.000,00
			b.6 Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	01 - Gender targeting	-
				02 - Gender mainstreaming	5.200.000,00
				03 - Gender neutral	46.800.000,00
			b.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	01 - Gender targeting	-
				02 - Gender mainstreaming	-
				03 - Gender neutral	26.000.000,00

<sup>5</sup> Non rilevante per FC

### 2.1.3 Mobilità urbana sostenibile

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ <sup>6</sup>
<input checked="" type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione.
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

\*\* Se selezionato andare alla sezione 2.A.1.1.a

#### 2.1.3.1 Obiettivo specifico: b.8 *Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio*

##### 2.1.3.1.1 Interventi dei fondi

###### ***Interventi per il miglioramento della mobilità urbana***

Secondo un approccio che vede la transizione verso la mobilità elettrica costituire uno strumento centrale per la decarbonizzazione soprattutto della Città metropolitana, che avrà impatti rilevanti sul sistema energetico e che dovrà integrarsi con le infrastrutture di ricarica e con gli stessi veicoli, si intende attivare, in continuità con il percorso intrapreso dalla programmazione FESR 2014-20, un pacchetto di quattro sub azioni fra loro complementari nell'ottica dello sviluppo di una mobilità urbana più sostenibile, anche come leva di miglioramento complessivo della qualità della vita dei cittadini (riduzione inquinamento dell'aria e acustico, riduzione delle congestioni e integrazione di nuovi servizi).

Nello specifico, le risorse saranno destinate ad interventi di:

- i. mobilità "soft" e non inquinante, favorendo l'intermodalità e il rafforzamento della mobilità ciclistica attraverso la realizzazione di percorsi ciclabili urbani per favorire gli spostamenti quotidiani per studio e lavoro e di percorsi a finalità turistica, assecondando un fenomeno in costante crescita negli ultimi anni e ancora più pronunciato a causa dell'emergenza Covid
- ii. diffusione di trasporto pubblico urbano e suburbano 'verde', con l'acquisto di nuovi veicoli puliti, così come definiti dalla normativa comunitaria, e il ritiro dei mezzi più inquinanti verso soluzioni ad alta efficienza ambientale (zero emissioni) e del materiale rotabile su ferro sulle linee urbane e suburbane per assicurare un aumento dei posti disponibili, soprattutto per il pendolarismo, a integrazione degli interventi finanziati con le risorse del PNRR (cfr. Decreti MIT, agosto 2021)
- iii. incentivazione del parco autoveicoli ad alimentazione elettrica per il TPL non di linea;
- iv. sostegno allo sviluppo di un'adeguata rete infrastrutturale di ricarica elettrica [Sistemi per la ricarica veloce delle batterie e sistemi di ricarica in movimento contactless (e-road)] per favorire la promozione dei veicoli elettrici (da PNRR: un punto di ricarica per 200 veicoli elettrici) e per accelerare il superamento del modello tradizionale di stazioni di rifornimento basate sul carburante fossile. I punti della rete per la mobilità elettrica saranno localizzati in prossimità delle aree di scambio (stazioni metropolitane e di bus, delle stazioni ferroviarie

<sup>6</sup> Nel caso in cui le risorse a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ siano tenute in considerazione ai fini dell'articolo 7, paragrafo 4, del regolamento FSE+.

regionali, e delle rimesse pubbliche). Fungerà da orientamento operativo e metodologico il Piano Nazionale Infrastrutturale per la Ricarica dei veicoli alimentati ad energia Elettrica (PNIRE) e l'equivalente strumento regionale in corso di definizione.

*I principali gruppi di destinatari*

**Cittadini; Regione e altri enti locali; Imprese**

*Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione*

Per la tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione saranno previsti criteri specifici in sede di selezione delle operazioni che dovranno essere adeguatamente riflessi nelle procedure di appalto pubblico e nella realizzazione degli interventi da parte dei soggetti privati, quali: la previsione di adeguate misure per consentire la piena accessibilità dei soggetti diversamente abili al TPL, anche assicurando una maggiore sicurezza delle flotte per i soggetti più fragili una più ampia partecipazione delle donne al mercato del lavoro. sia in fase di progettazione sia in fase attuativa.

*Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali*

L'azione è diretta all'intero territorio regionale, con particolare concentrazione nei territori ad alta densità urbana quali l'area metropolitana di Roma Capitale

*Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali*

Non previste

*L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari*

Non pertinente

### 2.1.3.1.2 Indicatori

Tabella 2 Indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio	Target finale
Mobilità urbana sostenibile	b.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	FESR	Più sviluppate	RCO 57	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	n pab	4.050,00	13.500,00
				RCO 58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	km	15,00	40,00
				RCO 59	Infrastrutture per i combustibili alternativi (punti di ricarica/rifornimento)	numero	60,00	200,00
				RCO 02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	n. imprese	612,00	2.040,00

**Tabella 3 Indicatori di risultato**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
Mobilità urbana sostenibile	b.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	FESR	Più sviluppate	<b>RCR 62</b>	Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati	utenti/anno	0,00	2021	65.794.400,00	Sistema di monitoraggio regionale	
				<b>RCR 64</b>	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	utenti/anno	0,00	2021	70.000,00	Sistema di monitoraggio regionale	

### 2.1.3.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento (non applicabile al FEAMPA)

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (euro)
3	FESR	Più sviluppate	b.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	081-Infrastrutture di trasporto urbano pulite	4.000.000,00
				082-Materiale rotabile di trasporto urbano pulito	44.272.620,00
				083 - Infrastrutture ciclistiche	4.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (euro)
3	FESR	Più sviluppate	b.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	01 - Sovvenzione	52.272.620,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (euro)
3	FESR	Più sviluppate	b.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	02 - Città grandi e medie, cinture urbane	36.590.834,00
				03 - Zone urbane funzionali	10.454.524,00
				06 - Isole e zone costiere	5.227.262,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+ NON PERTINENTE					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (euro)

<b>Tabella 8: Dimensione 7 – Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF</b>					
<b>Priorità n.</b>	<b>Fondo</b>	<b>Categoria di regioni<sup>7</sup></b>	<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
<b>3</b>	<b>FESR</b>	Più sviluppate	b.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	01 - Gender targeting	-
				02 - Gender mainstreaming	10.454.524,00
				03 - Gender neutral	41.818.096,00

\*  
 In linea di principio, il 40% per il FSE+ contribuisce al monitoraggio del genere. Il 100% è applicabile quando lo Stato membro sceglie di utilizzare l'articolo 6, paragrafo 2, del FSE+ e le azioni specifiche del programma in materia di parità di genere

<sup>7</sup> Non rilevante per FC

## 2.1.4 Europa più sociale e inclusiva

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ <sup>8</sup>
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione.
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

\*Se selezionato andare alla sezione 2.1.1.2

### 2.1.4.1 Obiettivo specifico d.2 *Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza*

#### 2.1.4.1.1 Interventi dei fondi

##### ***Conciliazione dei tempi di vita e lavoro***

Nell'ambito di un Obiettivo Specifico prevalentemente dedicato al rafforzamento e al miglioramento degli strumenti per l'occupazione, l'istruzione e la formazione, il Programma FESR Lazio seleziona alcune tipologie di azioni finalizzate a favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro prevedendo il supporto alla realizzazione e/o all'ampliamento di strutture per l'infanzia (0-3 anni), con particolare riguardo ai "nidi aziendali".

Il rafforzamento di azioni ricadenti nel "welfare aziendale", e nello specifico alla creazione di strutture e/o spazi aziendali da destinare a servizi per l'infanzia destinati prioritariamente (ma non esclusivamente) ai dipendenti, si configura come misura complementare a quelle ordinariamente adottate dalle Amministrazioni comunali che erogano servizi per l'infanzia: essa contribuisce all'aumento dei posti disponibili e quindi all'offerta di servizi e al conseguimento dell'obiettivo finale che rimane quello di favorire l'occupazione femminile.

Nell'ambito di tale Azione non si esclude pertanto la possibilità di incrementare l'offerta nelle strutture per l'infanzia anche mediante il potenziamento delle strutture comunali poiché l'Azione intende aumentare il numero di posti disponibili a beneficio delle donne che vogliono entrare o rientrare nel mercato del lavoro dopo la maternità.

In tal caso, una priorità nell'assegnazione delle risorse può essere prevista a beneficio degli Enti Locali destinatari delle risorse dell'OP 5 che, mediante l'elaborazione di Strategie Territoriali, disegnano e realizzano un progetto integrato di sviluppo finalizzato all'incremento dell'occupazione femminile, nel quale è incluso anche il miglioramento dei servizi all'infanzia nell'area target e/o all'interno dei confini comunali

<sup>8</sup> Nel caso in cui le risorse a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ siano tenute in considerazione ai fini dell'articolo 7, paragrafo 4, del regolamento FSE+.

Tali progettualità, che verranno realizzate in complementarità con le Azioni pianificate del PR Lazio FSE+ nonché con altri Programmi di carattere nazionale (cfr. PN, PNRR) , rappresentano pertanto una misura finalizzata all'aumento della partecipazione delle donne al mercato del lavoro e un ampliamento dell'offerta di servizi per l'infanzia.

*I principali gruppi di destinatari*

Micro, Piccole e Medie Imprese ed Enti Locali, Enti e istituzioni del Terzo settore

*Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione*

Gli interventi rientranti in questo obiettivo specifico sono direttamente destinati a favorire la parità di genere, l'inclusione e la non discriminazione.

La realizzazione stessa dei progetti si traduce in interventi volti alla parità tra uomini e donne in ambito lavorativo, consentendo alle lavoratrici di proseguire il loro percorso professionale, e rappresenta una delle principali azioni a favore delle famiglie poiché consente la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro,

Tra i criteri di questa Azione saranno garantiti l'accesso prioritario alle famiglie con disabili e la non discriminazione basata su elementi di altra natura (etnia, razza, altro).

*Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali*

L'azione è diretta all'intero territorio regionale e in particolare alle aree urbane selezionate per le Strategie Territoriali

*Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali*

La Regione valuterà l'opportunità di avviare collaborazioni con altre Amministrazioni per favorire lo scambio di esperienze in questo ambito.

*L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari*

Non pertinente

### 2.1.4.1.2 Indicatori

Tabella 2 Indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Europa più sociale e inclusiva	d.2 Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	FESR	Più sviluppate	RCO 66	Capacità delle classi nelle strutture per la cura dell'infanzia nuove o modernizzate	persone	480,00	2.400,00
				RCO 113	Popolazione interessata da progetti integrati a favore dell'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati	persone	210,00	7.000,00

**Tabella 3 Indicatori di risultato**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
Europa più sociale e inclusiva	d.2 Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	FESR	Più sviluppate	<b>RCR 70</b>	Numero annuale di utenti delle strutture per la cura dell'infanzia nuove o modernizzate	utenti/anno	0,00	2021	2.400,00	Sistema di monitoraggio regionale	
				<b>RP 04</b>	Spazi oggetto di recupero o adeguamento	numero	0,00	2021	7,00	Sistema di monitoraggio regionale	

## **2.1.4.2 Obiettivo specifico: d.6 Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale**

### **2.1.4.2.1 Interventi dei fondi**

#### ***Inclusione culturale***

Nell'ambito dell'Obiettivo di Policy n. 4, accanto ai progetti volti a migliorare la conciliazione dei tempi di vita e lavoro, il PR FESR intende inoltre stimolare e favorire lo sviluppo di progetti finalizzati alla valorizzazione di siti culturali e turistici pubblici nonché progetti per la creazione di spazi condivisi di lavoro e iniziative per la realizzazione di progetti integrati la riqualificazione di spazi da destinare ad uso collettivo e a fini sociali e culturali.

Le modalità e gli strumenti utilizzabili per realizzare tali progetti sono numerosi e diversificati: a seguito di un'analisi dei fabbisogni tarata sulle diverse realtà (e contesti) in cui devono essere adattati e in cui si inseriscono, è supportato lo sviluppo di idee, modelli, prodotti e servizi che ricadono nell'alveo dell'innovazione sociale.

Pertanto, in linea generale l'Azione supporta ogni iniziativa utile a favorire l'empowerment di comunità che si prefiggono l'obiettivo di riqualificare luoghi e spazi pubblici e la creazione o il rafforzamento di "network" locali il cui risultato finale è orientato allo sviluppo di nuove forme di collaborazione e/o all'applicazione di esperienze già testate con successo altrove. Tali progettualità sono imprescindibilmente elaborate in sinergia con quanto previsto dal Programma FSE+ Lazio sul medesimo obiettivo di policy.

I progetti inclusi in questo Obiettivo Specifico non sono soltanto orientati al recupero di siti culturali di proprietà pubblica e all'incremento della partecipazione culturale dei cittadini ma anche a sollecitare l'avvio di pratiche di cittadinanza attiva che vedranno come protagonisti i soggetti del terzo settore, le associazioni del territorio, il tessuto economico locale e i residenti. È assegnata una priorità ai progetti che si possono tradurre in iniziative occupazionali di qualità e/o a beneficio di reti utili a rafforzare il sistema dei servizi (cfr. imprese sociali; reti civiche e similari).

Sono pertanto supportate le sperimentazioni innovative che si costituiscono sotto forma di partenariati tra soggetti istituzionali, residenti e operatori privati e si fondano su un rapporto di collaborazione (vedi le esperienze già consolidate dei Patti di collaborazione e Beni Comuni Urbani) volto al recupero di luoghi e spazi da destinare ad uso pubblico o finalizzati a favorire la partecipazione attiva dei giovani alla vita della propria comunità, attraverso attività culturali e artistiche, in ambiti quali l'innovazione, lo sport, la conservazione e la valorizzazione della biodiversità, il miglioramento delle condizioni dell'ambiente.

Vi è inoltre la possibilità che i progetti che perseguono tali risultati rientrino a pieno titolo negli obiettivi previsti nell'ambito delle Strategie Territoriali (cfr. OP 5) che verranno elaborate dagli Enti Locali individuati come beneficiari delle risorse.

In questa eventualità le iniziative saranno inserite in una progettualità più ampia (e di lungo periodo) finalizzata a finanziare interventi di incremento della coesione sociale realizzabili su territori circoscritti che possono peraltro intercettare ulteriori risorse da ulteriori linee di finanziamento (altri Programmi e Bandi/Avvisi gestiti da Amministrazioni diverse da quella regionale).

La coerenza con gli strumenti di pianificazione di settore (Piani di Zona e/o strumenti similari) sarà verificata.

#### ***I principali gruppi di destinatari***

Enti locali, micro e piccole imprese (con priorità alle imprese sociali), associazioni, enti e istituzioni del terzo settore

---

*Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione*

Le azioni attuate mediante questo Obiettivo Specifico garantiscono la tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione dal momento che intendono innescare progetti di riqualificazione di spazi pubblici e ad aumentare l'offerta culturale attraverso la partecipazione dei cittadini e delle associazioni del terzo settore.

In particolare, potranno essere previsti criteri di premialità per le proposte che prevedono una forte presenza femminile e/o giovanile nella compagine societaria e per i progetti che migliorino l'accessibilità di specifici target di utenza (minoranze, disabili) e/o la riserva di specifiche risorse per progettualità presentate da soggetti appartenenti a categorie fragili.

*Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali*

L'azione è diretta all'intero territorio regionale e in particolare alle aree urbane selezionate per le Strategie Territoriali

*Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali*

Non previste

*L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari*

Non pertinente

### 2.1.4.2.2 Indicatori

Tabella 2 Indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
Europa più sociale e inclusiva	d.6 Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	FESR	Più sviluppate	RCO 77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	numero	2,00	4,00

Tabella 3 Indicatori di risultato											
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
Europa più sociale e inclusiva	d.6 Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	FESR	Più sviluppate	RCR 77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	numero	0,00	2021	54.000,00	Sistema di monitoraggio regionale	

### 2.1.4.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento (non applicabile al FEAMPA)

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	Più sviluppate	d.2 Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	127- Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	2.000.000,00
				143 - Misure volte a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	2.000.000,00
			d.6 Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	127- Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	4.800.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	Più sviluppate	d.2 Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	01 - Sovvenzione	4.000.000,00
			d.6 Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	01 - Sovvenzione	4.800.000,00

<b>Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale</b>					
<b>Priorità n.</b>	<b>Fondo</b>	<b>Categoria di regioni</b>	<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
4	FESR	Più sviluppate	d.2 Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	02 - Città grandi e medie, cinture urbane	2.000.000,00
				03 - Zone urbane funzionali	1.400.000,00
				04 - Zone rurali	200.000,00
				06 - Isole e zone costiere	400.000,00
			d.6 Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	02 - Città grandi e medie, cinture urbane	2.400.000,00
				03 - Zone urbane funzionali	1.680.000,00
				04 - Zone rurali	240.000,00
				06 - Isole e zone costiere	480.000,00

<b>Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+ NON PERTINENTE</b>					
<b>Priorità n.</b>	<b>Fondo</b>	<b>Categoria di regioni</b>	<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>

<b>Tabella 8: Dimensione 7 – Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF</b>					
<b>Priorità n.</b>	<b>Fondo</b>	<b>Categoria di regioni<sup>9</sup></b>	<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
4	FESR	Più sviluppate	d.2 Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	01 - Gender targeting	2.000.000,00
				02 - Gender mainstreaming	2.000.000,00
				03 - Gender neutral	-
				01 - Gender targeting	-
				02 - Gender mainstreaming	960.000,00

<sup>9</sup> Non rilevante per FC

			d.6 Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	03 - Gender neutral	3.840.000,00
--	--	--	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------	--------------

\*In linea di principio, il 40% per il FSE+ contribuisce al monitoraggio del genere. Il 100% è applicabile quando lo Stato membro sceglie di utilizzare l'articolo 6, paragrafo 2, del FSE+ e le azioni specifiche del programma in materia di parità di genere

## 2.1.5 Europa più vicina ai cittadini

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ <sup>10</sup>
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione.
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

*\*\*Se selezionato andare alla sezione 2.A.1.1.a*

### 2.1.5.1 Obiettivo specifico: e.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane

#### 2.1.5.1.1 Interventi dei fondi

Con l'Obiettivo Specifico n. 5.1 si intende promuovere lo sviluppo, oltre che dell'area metropolitana, delle aree urbane medie, o meglio delle conurbazioni urbane, promuovendo la cooperazione tra autorità locali e la costruzione di strategie di sviluppo territoriale che dovranno contribuire al rilancio ed alla resilienza dei sistemi socioeconomici del Lazio, anche nel quadro di iniziative adottate sia a livello nazionale per l'attuazione dell'Agenda Urbana e del nuovo PN METRO Plus, sia a livello transnazionale e transfrontaliero in ottemperanza a quanto previsto all'art. 22(3) del RDC (punto (d)(vi)).

Il supporto alle aree urbane medie avverrà favorendo il rilancio economico, l'incremento dei servizi ai cittadini-comunità e la transizione verso un'economia circolare. La Regione Lazio intende declinare l'Obiettivo Specifico (OS) 5.1. favorendo la definizione di coalizioni/agggregazioni di dimensioni significative (in termini di popolazione coinvolta) permettendo di considerare anche in senso funzionale il sistema territoriale.

La finalità da perseguire è il miglioramento e l'efficientamento dell'organizzazione dei servizi e degli investimenti in sviluppo economico: a questo proposito saranno destinatarie delle risorse dell'OS 5.1, le Strategie Territoriali delle coalizioni in cui si svolgono funzioni urbane di rango superiore intorno a centri di medie-grandi dimensioni, sia ricadenti nella Carta degli Aiuti a Finalità regionale, sia che fungono da "polo" attrattore sul territorio circostante per lo svolgimento di funzioni urbane, quali ad esempio:

- istruzione, inclusa quella universitaria;
- infrastrutture e servizi di giustizia (Tribunali, incluse le sedi decentrate);
- infrastrutture e servizi di trasporto (presenza di nodi logistici);
- infrastrutture e servizi sanitari.

Le coalizioni coinvolgeranno i Comuni classificati come "City" o "Town" secondo la classificazione CE del degree of urbanization (<https://ec.europa.eu/eurostat/web/degree-of-urbanisation/background>).

<sup>10</sup> Nel caso in cui le risorse a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ siano tenute in considerazione ai fini dell'articolo 7, paragrafo 4, del regolamento FSE+.

Le risorse dedicate all'OS 5.1 contribuiranno, tra l'altro, in sinergia con altri fondi e strumenti:

- i. a promuovere la trasformazione digitale, favorendo le soluzioni ICT pubbliche, servizi e applicazioni rivolti ai cittadini;
- i. a favorire la rigenerazione urbana, il riuso delle aree degradate o dismesse, la riqualificazione delle periferie, l'inclusione culturale, la sicurezza urbana;
- ii. sostenere il processo di costruzione e programmazione delle Strategie Territoriali;
- iii. sviluppare il settore della *blue economy* nei suoi effetti sull'economia delle città costiere;
- iv. a rendere le attività del turismo e dell'offerta culturale maggiormente resilienti, innovative e diversificate, in particolare puntando su strategie innovative di valorizzazione e messa in rete degli attrattori culturali e naturali dei territori del Lazio;
- v. a rafforzare la riconoscibilità internazionale del territorio laziale e a promuovere il turismo nazionale e di prossimità;
- vi. ad attuare la trasformazione verde ed ecosostenibile del turismo, attraverso la mobilità intelligente, l'efficienza energetica e nuovi modelli di business per lo sviluppo sostenibile

Le Strategie Territoriali, che saranno espressione dei fabbisogni e delle potenzialità delle coalizioni locali, dovranno concentrarsi su un numero circoscritto di obiettivi allo scopo di favorire una serie di soluzioni di sviluppo provenienti dagli attori del territorio: l'intento è sostenere un miglioramento economico-sociale e dei servizi ai cittadini, la digitalizzazione, in un'ottica di transizione verso un'economia circolare e a basse emissioni.

Le Strategie Territoriali dovranno caratterizzarsi almeno su un "tematismo" (riqualificazione ambientale, economica, culturale e sociale) mediante una serie integrata - e concatenata in modo logico - di interventi e di soluzioni individuate a partire da una puntuale analisi dei fabbisogni, in una logica *bottom-up*, senza trascurare nella definizione delle priorità il coinvolgimento dei partner locali: l'attivazione di un partenariato locale può rappresentare una delle condizioni abilitanti (cfr. Codice di Condotta europeo sul Partenariato). A questo proposito, al fine di massimizzare le ricadute delle risorse impiegate, anche nell'intento di evitare un'eccessiva frammentazione e polverizzazione degli interventi, e tenuto conto delle risorse a disposizione per tale priorità del Programma, soltanto un numero limitato di Strategie potranno essere finanziate.

Ogni Strategia dovrà essere giustificata da analisi che dimostri la coerenza tra la proposta progettuale e le principali iniziative (materiali o immateriali) che si intendono realizzare, come pure le esigenze e i bisogni dei cittadini e delle imprese e le potenzialità del territorio: la rigenerazione del patrimonio naturale e culturale, il rinnovamento/potenziamento dei servizi rivolti ai cittadini, le iniziative di inclusione sociale e i processi di rigenerazione di luoghi e comunità insieme al rafforzamento amministrativo potranno guidare la definizione delle scale di priorità dei diversi territori.

Tutte le Strategie Territoriali dovranno essere coerenti con quanto previsto dagli strumenti di pianificazione settoriale adottati a livello locale (PAES, PUMS, PUT, Piani di Zona, Piano Turismo Sostenibile, etc.) nonché con i Piani i adottati su scala sovracomunale (es. Piano Strategico Metropolitano) e infine con quelli settoriali e strategici della Regione.

Fra i principali risultati attesi vi sono l'ampliamento della partecipazione di cittadini, imprese e comunità e l'aumento delle pratiche di cittadinanza attiva e di percorsi di integrazione sociale, che possono generare opportunità lavorative di qualità. Anche il turismo sostenibile e gli interventi nel campo della cultura e della riqualificazione del patrimonio pubblico, che possono svolgere un ruolo determinante per la valorizzazione di risorse naturali, culturali e paesaggistiche, di produzioni locali, di opportunità di accoglienza, saranno considerati come rilevanti. Le Strategie Territoriali dovranno inoltre ispirarsi ai criteri e agli orientamenti delle agende europee urbane e territoriali (cfr. ad esempio Patto di Amsterdam, 2016; Nuova Carta di Lipsia, 2020; Accordo di Lubiana, 2021; Handbook del Joint Research Center, 2021).

---

### *I principali gruppi di destinatari*

I destinatari degli interventi sono i capoluoghi di Provincia ed eventuali aggregazioni composte da Enti locali che presentano caratteristiche in linea con la classificazione Eurostat "Degree of Urbanization" ("city" o "town").

La Regione, in fase di selezione delle ST, individuerà quali requisiti di accesso il possesso di ulteriori parametri che caratterizzano le funzioni delle aree urbane. A titolo esemplificativo: istruzione; giustizia; sanità; degrado urbano e/o economico; grado di urbanizzazione; appartenenza a un'area urbana funzionale (FUA) così come definite da CE e OCSE (cfr. <https://www.istat.it/it/informazioni-territoriali-e-cartografiche/cities-&-functional-urban-areas> e <https://ec.europa.eu/eurostat/web/cities/data/database> ).

La presenza e la rispondenza alla molteplicità dei criteri citati consentirà pertanto agli Enti Locali – in autonomia o in coalizione con Comuni contigui territorialmente – l'accesso alle risorse dell'OP5. Lo strumento utilizzato per l'attuazione delle ST sarà l'ITI, in integrazione con le azioni individuate dal PR FSE+.

### *Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione*

Per la tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione saranno previsti criteri specifici in sede di selezione delle operazioni che dovranno essere adeguatamente riflessi nelle procedure di appalto pubblico e nella realizzazione degli interventi da parte beneficiari, quali: la previsione di adeguate misure per consentire la piena accessibilità dei soggetti diversamente abili ai luoghi, anche assicurando una maggiore sicurezza per i soggetti più fragili.

### *Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali*

L'azione è diretta alle aree urbane selezionate per le Strategie Territoriali

### *Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali*

Il quadro regolamentare 21-27 consente di definire una programmazione basata sul raccordo e sulla ricerca di ogni possibile sinergia e complementarietà tra i Programmi di Cooperazione Territoriale e mainstream al fine di un uso più efficiente delle risorse anche al servizio degli interventi per lo sviluppo territoriale.

Al fine di massimizzare gli impatti sul territorio, si intende promuovere un insieme di azioni di cooperazione interregionale e transnazionale, a beneficio delle Amministrazioni coinvolte nelle Strategie Territoriali, con l'intento di attivare partenariati tra città beneficiarie dei fondi SIE che affrontano le medesime sfide nell'ambito degli interventi di sviluppo urbano: a titolo esemplificativo, pratiche di innovazione sociale e/o patti di collaborazione tra cittadini; soluzioni per la mobilità sostenibile e piani per la riduzione dei consumi di CO<sub>2</sub>; costruzione di modelli di business nel turismo e/o nella valorizzazione del patrimonio culturale; piani per una diffusa digitalizzazione dei servizi pubblici.

Le azioni saranno eventualmente condotte anche capitalizzando l'esperienza maturata dai progetti di cooperazione territoriale europea – a cui la Regione Lazio ha preso parte – nel precedente ciclo di programmazione

### *L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari*

Non pertinente

### 2.1.5.1.2 Indicatori

Tabella 2 Indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio	Target finale
Europa più vicina ai cittadini	e.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR	Più sviluppate	RCO 74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	88.000,00	440.000,00
				RCO 75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	numero	6,00	6,00

Tabella 3 Indicatori di risultato											
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
Europa più vicina ai cittadini	e.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR	Più sviluppate	RP 05	Investimenti complessivi attivati per le strategie territoriali	euro	0,00	2021	140.000.000,00	Sistema di monitoraggio regionale	

### 2.1.5.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento (non applicabile al FEAMPA)

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	Regioni più sviluppate	e.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	016 - Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	2.400.000,00
				067 - Gestione dei rifiuti domestici: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	4.000.000,00
				069 - Gestione dei rifiuti commerciali e industriali: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	3.200.000,00
				077 - Misure per la qualità dell'aria e la riduzione del rumore	8.000.000,00
				084 - Digitalizzazione del trasporto urbano	5.200.000,00
				121 - Infrastrutture per l'educazione e la cura della prima infanzia	2.800.000,00
				137 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	800.000,00
				152 - Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società	2.400.000,00
				158 - Misure volte a migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili	2.400.000,00
				163 - Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	800.000,00
				165 - Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	6.000.000,00
				166 - Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	6.000.000,00
				168 - Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	12.000.000,00

<b>Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento</b>					
<b>Priorità n.</b>	<b>Fondo</b>	<b>Categoria di regioni sostenuta</b>	<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (euro)</b>
5	FESR	Regioni più sviluppate	e.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	01 - Sovvenzione	56.000.000,00

<b>Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale</b>					
<b>Priorità n.</b>	<b>Fondo</b>	<b>Categoria di regioni sostenuta</b>	<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (euro)</b>
5	FESR	Regioni più sviluppate	e.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	02 - Città grandi e medie, cinture urbane	32.400.000,00
				03 - Zone urbane funzionali	23.600.000,00

<b>Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+ NON PERTINENTE</b>					
<b>Priorità n.</b>	<b>Fondo</b>	<b>Categoria di regioni</b>	<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>

<b>Tabella 8: Dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF</b>					
<b>Priorità n.</b>	<b>Fondo</b>	<b>Categoria di regioni<sup>11</sup></b>	<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
<b>5</b>	<b>FESR</b>	Più sviluppate	e.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	01 - Gender targeting	-
				02 - Gender mainstreaming	5.600.000,00
				03 - Gender neutral	50.400.000,00

<sup>11</sup> Non rilevante per FC

## 2.2. PRIORITÀ ASSISTENZA TECNICA

### 2.2.1 Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del regolamento CPR (ripetuta per ciascuna priorità di AT)

#### 2.2.1.1. Intervento dei fondi

Le attività di assistenza tecnica sono finalizzate a supportare la gestione efficace del Programma attraverso una molteplicità di strumenti che garantiscono il perseguimento degli obiettivi fissati, ma anche le attività e le funzioni attribuite dalla Giunta regionale alla “Cabina di regia per l’attuazione delle politiche regionali ed europee 2021-2027”.

Questa Priorità intende fornire il sostegno tecnico e amministrativo alle strutture incaricate di attuare una o più parti del Programma, inclusi gli Organismi Intermedi.

Al di là degli obblighi regolamentari connessi alla gestione delle attività (registrazione e archiviazione informatizzata dei dati di ogni operazione finanziata; scambio elettronico dei dati, altro), l’accelerazione dei tempi di attuazione delle operazioni rispetto al periodo di programmazione 2014-2020 rappresenta una priorità imprescindibile; in particolare, tale risultato è da raggiungere per alcune tipologie di operazioni (in primis, lavori pubblici; aiuti alle imprese) e si intende perseguire sia mediante l’adozione delle principali innovazioni regolamentari introdotte nel periodo 2021-2027 sia con strumenti tradizionali dell’assistenza tecnica.

A titolo esemplificativo:

- Supporto alle Direzioni Regionali e Organismi Intermedi destinatari delle risorse del Programma;
- Azioni mirate di rafforzamento tecnico rivolte ai Beneficiari degli interventi selezionati (Enti Locali e imprese) nonché azioni di “tutoraggio” nelle fasi critiche del processo di attuazione;
- Azioni di assistenza tecnica e supporto delle attività e delle funzioni attribuite dalla Giunta Regionale alla “Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee 2021-2027”;
- Attività di formazione rivolte al personale addetto alla gestione e rendicontazione delle operazioni finanziate (inclusi gli Enti Locali destinatari delle risorse dell’OP5);
- Interventi di ingegnerizzazione dei procedimenti amministrativi al fine di
  - a) ridurre i tempi di espletamento di ciascuna fase connessa alla gestione dei fondi;
  - b) semplificare e snellire le procedure;
- Interventi evolutivi sul sistema informativo del Programma al fine di aumentare le potenzialità del sistema di monitoraggio;
- Elaborazione di Opzioni di Costo Semplificato e Finanziamento Non Collegato ai Costi relativamente a operazioni finanziate dal Programma, incluse le attività di assistenza tecnica;
- Definizione ex ante di strategie del rischio connesse alle verifiche di gestione e all’esecuzione dei controlli previsti dalla normativa anche da parte di altre pubbliche amministrazioni in applicazione del principio “once only”: la reiterazione di controlli effettuati da più “attori istituzionali” sulla medesima operazione e/o beneficiario dovrà essere scongiurata nell’ottica di efficientare le procedure amministrative di verifica e controllo.

Il rafforzamento della capacità amministrativa è un obiettivo della Priorità ed è perseguito sia attraverso l’applicazione di metodologie in uso a livello comunitario (cfr. Roadmap for Administrative Capacity Building) e nazionale (vedi esperienza dei Piani di Rafforzamento Amministrativo 2014-2020) sia mediante specifiche azioni volte alla misurazione e riduzione di tempi e risultati registrati nella fase di gestione del Programma.

L'Autorità di Gestione si riserva di attivare le forme previste dall'art. 37 del Reg. 1060/2011 al fine di rafforzare la capacità e l'efficienza nella gestione dei fondi.

Le attività di sorveglianza, da espletarsi anche attraverso il supporto al regolare funzionamento del Comitato di Sorveglianza, prevedono anche modalità e momenti di condivisione (incontri periodici, focus, approfondimenti specifici) finalizzati a garantire un costante livello di informazione sullo stato di avanzamento fisico, procedurale e finanziario del Programma. Una sezione specifica di tale attività sarà riservata ai progetti esemplari e/o sperimentali finanziati. In questo quadro si inseriscono inoltre le attività di animazione a beneficio dei membri del Partenariato economico e sociale a cui sono rivolte specifiche iniziative di informazione sull'utilizzo dei fondi e sugli effetti prodotti.

Le attività di informazione e comunicazione del Programma si inseriscono in un contesto di strategia unitaria di comunicazione dei fondi SIE che la Regione Lazio ha già adottato nel periodo di programmazione 2014-2020 e che adotterà nel periodo 2021-2027: l'obiettivo è descrivere le ricadute derivanti dall'impiego dei fondi comunitari in un'ottica integrata.

Rimane inoltre prioritario l'obiettivo di mettere in campo azioni finalizzate alla diffusione dei risultati del Programma sia con riguardo alla dimensione territoriale, sia con riguardo ai diversi target di beneficiari dei fondi (Enti Locali, microimprese, PMI, istituzioni pubbliche, Organismi di ricerca). Pertanto le risorse indicate nella successiva tabella 2.2.1.3 - Informazione e comunicazione, saranno complessivamente destinate sia alle attività relative al PR FESR che al contributo del Programma alla comunicazione regionale unitaria.

Il monitoraggio del Programma rappresenta uno dei punti di forza delle attività di Assistenza Tecnica in continuità con i cicli di programmazione precedenti perché grazie a un sistema di reportistica avanzata consente, agli addetti ai lavori, di leggere i dati di avanzamento sotto molteplici aspetti (per Asse Prioritario, Obiettivo Specifico, Azione, ambito territoriale, ambito tematico, altro) e di rappresentare in modo efficace altre informazioni chiave utili a sorvegliare il processo di attuazione (distanza dai target finanziari; avanzamento degli Indicatori di Programma).

Infine, le attività di valutazione – in sinergia con l'avvio di studi e indagini su specifici tematismi – saranno finalizzate al miglioramento della qualità delle fasi di programmazione e attuazione delle Azioni nonché alla verifica degli effetti del Programma, facendo ricorso a un mix di metodi quantitativi e qualitativi: l'insieme delle attività pianificate sono racchiuse in un Piano delle Valutazioni approvato dal Comitato di Sorveglianza, che potrà essere definito anche in integrazione con il FSE+.

#### *I principali gruppi di destinatari*

I destinatari delle attività connesse alla Priorità sono in primis i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma (Autorità di Gestione, Direzioni Regionali, Organismi Intermedi, Enti Locali) nonché il Partenariato economico e sociale.

### 2.2.1.2 Indicatori

Gli indicatori di output con i corrispondenti target intermedi e target finali

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
6	FESR	Più sviluppate	O P7	Personale impiegato nell'attuazione del programma	numero	55,00	85,00
6	FESR	Più sviluppate	O P8	Valutazioni, studi e/o ricerche	numero	2,00	4,00
6	FESR	Più sviluppate	O P9	Sistemi informativi e banche dati integrati/migliorati	numero	1,00	2,00
6	FESR	Più sviluppate	O P10	Azioni Integrate con altri Programmi	numero	1,00	2,00
6	FESR	Più sviluppate	O P11	Azioni destinate all'animazione del Partenariato economico -sociale	numero	1,00	2,00

### 2.2.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento				
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo (in EUR)
6	FESR	Più sviluppate	179 - Informazione e comunicazione	3.200.000,00
			180 - Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	20.482.012,00
			181 - Valutazione e studi, raccolta dati	1.080.000,00
			182 - Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	680.000,00

Tabella 7: Dimensione 6 – Temi secondari FSE+ NON PERTINENTE				
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo (in EUR)

<b>Tabella 8: Dimensione 7 – FSE+*, FESR, CF e JTF dimensione della parità di genere</b>				
<b>Priorità n.</b>	<b>Fondo</b>	<b>Categoria di regioni</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
<b>6</b>	FESR	Più sviluppate	01 - Gender targeting	-
			02 - Gender mainstreaming	-
			03 - Gender neutral	25.442.012,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Il 100 % si applica quando lo Stato membro sceglie di ricorrere all'articolo 6 del regolamento FSE+ nonché ad azioni specifiche del programma in materia di parità di genere.*

## **2.2.2 Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 37, del regolamento CPR (ripetuta per ciascuna priorità di assistenza tecnica)**

### **2.2.2.1 Descrizione dell'assistenza tecnica a titolo di finanziamento non collegato ai costi – articolo 37, del regolamento CPR**

Ai sensi dell'art. 37 del RDC, l'Autorità di Gestione intende intraprendere azioni di assistenza tecnica per rafforzare la capacità amministrativa e l'efficienza degli Organismi Intermedi e dell'Amministrazione regionale.

L'obiettivo da perseguire è il miglioramento dei principali parametri di performance amministrativa, nonché l'incremento dell'efficacia complessiva nell'utilizzo dei fondi.

Pertanto, per innescare percorsi virtuosi, finalizzati in primo luogo alla riduzione dei tempi di attuazione degli interventi finanziati, saranno previste forme di rimborso ai sensi dell'art. 95 del RDC a valere su una o più Priorità del Programma per un importo fino al 4% del valore della Priorità stessa.

Le condizioni da soddisfare per far scattare il rimborso sono connesse prioritariamente a:

1) riduzione dei tempi delle principali fasi attuative degli interventi (siano esse opere pubbliche o aiuti alle imprese) con riguardo alla fase istruttoria, alla fase di aggiudicazione e ai tempi di controllo di I livello e ai tempi complessivi impiegati per la conclusione delle operazioni. Per avere un *benchmark* di riferimento verranno utilizzati come Baseline i tempi di esecuzione degli interventi registrati nel ciclo di programmazione 2014-2020 per operazioni analoghe e/o il Rapporto VISTO (NUVEC, Rapporto sui Tempi di attuazione delle opere pubbliche in Italia, 2018);

2) adozione, ogni volta che è possibile, di almeno una Opzione di Costo Semplificato per la rendicontazione di una o più spese ammissibili nell'ambito dell'operazione ammessa a finanziamento; tale soluzione contribuisce alla riduzione degli oneri amministrativi a carico dei Beneficiari e alla contestuale riduzione del tasso di errore delle spese certificate;

3) incremento della spesa riconosciuta ammissibile dagli Uffici di Controllo di I livello a fronte della spesa rendicontata dai Beneficiari; tale obiettivo è perseguibile grazie a un rafforzamento della fase di accompagnamento dei Beneficiari, a partire dal momento di presentazione delle istanze e fino al momento della rendicontazione delle spese sostenute. La riduzione percentuale delle spese considerate “non ammissibili” costituisce un miglioramento dell’azione amministrativa e rappresenta uno dei risultati tangibili dell’incremento del livello di *compliance* delle operazioni al quadro regolamentare europeo e nazionale;

4) percentuale di scostamento tra le previsioni di spesa (formulate entro il I Trimestre di ciascun anno) e il livello di spesa effettivamente raggiunto al 31/12 di ciascun anno, nonché il conseguimento del target di spesa annuale concordato con l’Autorità di Gestione.

In base a un sistema di obiettivi oggettivi e tangibili fissati ex ante, si procede al rimborso mediante FNCC delle ulteriori spese sostenute per il personale interno impiegato (dall’Amministrazione o dall’Organismo Intermedio) per la gestione dell’operazione, avendo stabilito ex ante alcuni elementi quali:

- a) il cronoprogramma dell’operazione con l’indicazione di un termine iniziale e di un termine finale dell’operazione;
- b) una dettagliata descrizione del team composto da personale interno e responsabile del raggiungimento dei risultati (es. numero di addetti coinvolti, profili professionali, ruoli ricoperti, qualifiche ed esperienze nella gestione dei fondi UE) definito prima dell’avvio dell’operazione nonché un atto (o documento simile) di formale ingaggio nell’operazione di ciascun componente del team;
- c) un sistema di Milestones - intermedie e finali - volte a misurare l’avanzamento nel conseguimento dei risultati prefissati.

Il rimborso copre le spese dei componenti del team composto da personale interno e sono calcolate – laddove si verificano le condizioni per il rimborso – come prodotto delle ore lavorate da ciascun addetto nell’arco del cronoprogramma dell’operazione.

Per il rimborso dei costi del personale interno, l’Autorità di Gestione adotta una specifica Metodologia di calcolo delle Unità di Costo Standard del personale per ciascun profilo professionale incardinato presso le diverse Amministrazioni coinvolte, applicando i relativi CCLN in vigore (Comparto Enti Locali per Regione e Comuni; CCLN di settore per Organismi Intermedi, etc.).

Non sono rimborsabili con FNCC le spese di personale esterno ingaggiate a qualsiasi titolo.

#### 2.2.2.2 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento				
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo (in EUR)

---

<b>Tabella7: Dimensione 6 – Temi secondari FSE+ NON PERTINENTE</b>				
<b>Priorità n.</b>	<b>Fondo</b>	<b>Categoria di regioni</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>

<b>Tabella 8: Dimensione 7 – Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF</b>				
<b>Priorità n.</b>	<b>Fondo</b>	<b>Categoria di regioni</b>	<b>Codice 02 o 01 o 00</b>	<b>Importo (in EUR)</b>

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Il 100 % si applica quando lo Stato membro sceglie di ricorrere all'articolo 6 del regolamento FSE+ nonché ad azioni specifiche del programma in materia di parità di genere.*

### **3. PIANO DI FINANZIAMENTO**

#### **3.1 Trasferimenti e contributi<sup>12</sup>**

*NON PERTINENTE*

#### **3.2 JTF: dotazione nel programma e trasferimenti**

*NON PERTINENTE*

#### **3.3 Trasferimenti tra categorie di regioni risultanti dal riesame intermedio**

*NON PERTINENTE, DA COMPILARE EVENTUALMENTE AL MOMENTO DEL RIESAME*

#### **3.4 Ritrasferimenti**

*NON PERTINENTE*

---

<sup>12</sup> Applicabile solo alle modifiche di programma, in linea con gli articoli 10 e 21 del CPR.

### 3.5 Dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di Regioni	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FESR	Più sviluppate	-	124.172.446	126.169.204	128.206.262	130.284.061	53.980.224	53.980.224	55.061.105	55.061.106	726.914.632
	In transizione										
	Meno sviluppate										
<b>Totale</b>		-	124.172.446	126.169.204	128.206.262	130.284.061	53.980.224	53.980.224	55.061.105	55.061.106	726.914.632

### 3.6 Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

(Per i programmi nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" in cui l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del regolamento CPR è stata scelta nell'Accordo di partenariato)

Obiettivo strategico/specifico del JTF numero o assistenza tecnica	Priorità	Base per il calcolo del sostegno dell'Unione (costo totale ammissibile o contributo pubblico)	Fondo	Categoria di regioni*	Contributo dell'Unione (a) = (g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)**	Tasso di cofinanziamento (f)=(a)/(e)**
						Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		pubblico (c)	privato (d)		

	1	P	FESR	Più sviluppate	386.400.000	328.633.200	57.766.800	579.600.000	579.600.000	-	966.000.000	40,00%
	2	P	FESR	Più sviluppate	198.000.000	168.399.000	29.601.000	297.000.000	297.000.000	-	495.000.000	40,00%
	3	P	FESR	Più sviluppate	52.272.620	44.457.863	7.814.757	78.408.930	78.408.930	-	130.681.550	40,00%
	4	P	FESR	Più sviluppate	8.800.000	7.484.400	1.315.600	13.200.000	13.200.000	-	22.000.000	40,00%
	5	P	FESR	Più sviluppate	56.000.000	47.628.000	8.372.000	84.000.000	84.000.000	-	140.000.000	40,00%
Assistenza tecnica	6	P	FESR	Più sviluppate	25.442.012	21.638.431	3.803.581	38.163.018	38.163.018	-	63.605.030	40,00%
<b>Totale FESR</b>				Più sviluppate	<b>726.914.632</b>	<b>618.240.895</b>	<b>108.673.737</b>	<b>1.090.371.948</b>	<b>1.090.371.948</b>	-	<b>1.817.286.580</b>	<b>40,00%</b>
<b>Totale generale</b>					<b>726.914.632</b>	<b>618.240.895</b>	<b>108.673.737</b>	<b>1.090.371.948</b>	<b>1.090.371.948</b>	-	<b>1.817.286.580</b>	<b>40,00%</b>

#### 4. CONDIZIONI ABILITANTI

Obiettivo di policy	Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico (N/P per il FEAMP)	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1. Europa più competitiva e intelligente	1.1 Buona governance della strategia di specializzazione intelligente regionale	FESR	art. 3.1(a)(i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	SI	Aggiornamento RIS3 2014-2020	SI	1. <i>da definire</i> 2. DE G06667 del 3/6/2021	Sono stati assolti 6 criteri su 7, in corso di completamento il criterio 1 Analisi aggiornata delle sfide riguardanti la diffusione dell'innovazione e la digitalizzazione L'adempimento è

			art. 3.1(a)(iv) Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità					previsto entro il 31/12/2021
2. Europa più verde	2.5 Pianificazione aggiornata degli investimenti necessari nel settore idrico e nel settore delle acque reflue	FESR	art. 3.1(b)(v) Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile					Obiettivo specifico non selezionato dal Programma
	2.6 Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti	FESR	art. 3.1(b)(vi) Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	SI	Approvazione del Piano dei Rifiuti della Regione	SI	DCR n. 4 del 05/08/2020	La Regione Lazio ha approvato il Piano regionale di gestione dei rifiuti. I criteri 1, 2, 3 e 4 possono considerarsi soddisfatti
	2.7 Quadro di azioni elencate per priorità per le misure di conservazione necessarie, che implicano il cofinanziamento dell'Unione	FESR	art. 3.1(b)(vii) Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le	SI	Presenza del "Quadro di azioni prioritarie - <i>Prioritized Action Framework (PAF)</i> " che preveda le misure prioritarie e la stima dei fabbisogni di finanziamento	SI	DGR n. 795 del 23/11/2021	La Regione Lazio ha adottato il "Quadro di azioni prioritarie - <i>Prioritized Action Framework (PAF)</i> "

			forme di inquinamento					
3. Europa più connessa	3.1 Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriato	FESR	<p>art. 3.1(c)(i) Sviluppare una rete TEN-T resiliente ai cambiamenti climatici, intelligente, sicura, sostenibile e intermodale</p> <p>art. 3.1(c)(ii) Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera</p>					Obiettivi specifici non selezionati dal Programma
4. Europa più sociale	4.6 Quadro politico strategico per la sanità e l'assistenza di lunga durata	FESR	art. 3.1(d)(v) Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei					Obiettivo specifico non selezionato dal Programma

			sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio					
--	--	--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--	--	--	--

**Condizioni orizzontali applicabili a tutti gli obiettivi specifici**

Soddisfatte a livello nazionale, si veda l'AdP

## 5. AUTORITÀ DEL PROGRAMMA

<b>Tabella 13: Autorità del programma</b>			
<b>Autorità del programma</b>	<b>Nome dell'istituzione</b>	<b>Nome della persona di contatto</b>	<b>Indirizzo di posta elettronica</b>
Autorità di gestione	Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca	Direttore protempore della Direzione Regionale – Tiziana Petucci	<a href="mailto:adgcomplazio@regione.lazio.it">adgcomplazio@regione.lazio.it</a>
Autorità di audit	Direzione Regionale Audit FESR, FSE e controllo interno	Direttore protempore della Direzione Regionale – Claudio Canetri	<a href="mailto:auditcomplazio@regione.lazio.it">auditcomplazio@regione.lazio.it</a>
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione europea. (I.G.R.U.E.) – Ufficio VIII	Dirigente - Giulio Puccio	<a href="mailto:giulio.puccio@mef.gov.it">giulio.puccio@mef.gov.it</a>
Ove applicabile, organo od organi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del regolamento CPR	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
Funzione contabile qualora tale funzione sia affidata a un organismo diverso dall'autorità di gestione	Direzione Regionale Programmazione Economica	Direttore protempore della Direzione Regionale – Paolo Iannini	<a href="mailto:piannini@regione.lazio.it">piannini@regione.lazio.it</a>

## 6. PARTENARIATO

In continuità con l'approccio unitario alla programmazione delle politiche di sviluppo, come già attuato nel periodo 2014-20, ed in coerenza con le disposizioni regolamentari (art. 6 del RDC) nonché il linea con quanto delineato nel Codice di Condotta europeo del partenariato, la Regione Lazio ha avviato il percorso di condivisione con il Partenariato, per la definizione degli orientamenti di programmazione per il 2021-27 di tutte le risorse disponibili (UE, nazionali e regionali), con modalità e tecnologie che hanno consentito la partecipazione delle diverse organizzazioni, istituzioni e dei cittadini, anche da remoto.

Questo è avvenuto a partire dall'approvazione della DGR n. 385 del 23/06/2020 (modificata con DGR 522 del 4/08/2020) "Avvio delle attività di partenariato per la Programmazione unitaria 2021-2027", con l'istituzione del "Tavolo di Partenariato" il cui Presidente ha la delega in materia di Coordinamento dell'attuazione del programma di governo e dei Fondi Comunitari (FESR, FSE, FEASR).

L'attività di concertazione con il partenariato istituzionale, economico e sociale ha preso pertanto avvio dal mese di giugno 2020, con un percorso di condivisione, finalizzato alla definizione degli orientamenti di programmazione strategica regionale unitaria (in particolare le nuove "Linee di indirizzo per il 2021-2027") e di accompagnamento alla predisposizione dei documenti strategici regionali oltre che ai nuovi Programmi FESR, FSE+ ed anche del FEASR.

I partner coinvolti nell'attività di concertazione (Tavolo di Partenariato) fanno parte e sono referenti di istituzioni, rappresentanze delle parti economiche e sociali, organismi rappresentativi della società civile (compresi i partner ambientali, le ONG e gli organismi di promozione della parità e della non discriminazione) e istituzioni universitarie, della ricerca e dell'innovazione.

Il processo di consultazione è stato inoltre aperto anche singoli cittadini, imprese, organizzazioni, associazioni e si è svolto attraverso incontri (in presenza e in remoto su base telematica) a livello "centrale" (sede regionale a Roma) e territoriale (in tutte le Province) – tra il mese di giugno e fine luglio 2020. Attraverso l'attivazione del *progetto LazioLab*, un team di esperti, docenti e professionisti ha formulato proposte per il rilancio economico del Lazio a beneficio dei lavori dei Tavoli di Partenariato. Con il lancio dell'iniziativa "Le idee di tutti, la regione del futuro - Da LazioLab a Lazio 2030: sostenibili e inclusivi per essere competitivi" le proposte di LazioLab sono state sottoposte ai diversi Tavoli di consultazione e sono stati oggetto di confronto in 7 incontri con imprese, cittadini, enti locali, associazioni di categoria e sindacati. Ciascuno dei 7 appuntamenti si è svolto sia sui territori che in streaming – su piattaforme Zoom e Facebook – e grazie al sito web ([www.lazioeuropa.it/consultazione2127](http://www.lazioeuropa.it/consultazione2127)) aperto al contributo di tutti: si sono registrati 200.000 contatti nelle dirette Facebook e sono stati compilati 357 questionari da partecipanti che hanno valutato i lavori e inviato proposte, contribuendo alla definizione della programmazione unitaria 2021-27.

A valle della fase di consultazione, e tenendo conto degli esiti ed indicazioni emerse, tra settembre e dicembre 2020 si è svolta un'attività di consultazione amministrativa e politica (mediante l'organizzazione di tavoli politici, tecnici e interdirezionali), finalizzata alla definizione delle linee strategiche di programmazione 2021-27 che si è tradotta nell'adozione delle "Linee d'indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027".

E' stato inoltre sostenuto il percorso di elaborazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, (SRSvS 2020). Le attività (in modalità digitale) ai sono state svolte sul sito web <http://www.lazioeuropa.it/laziosostenibile/>, motore e contenitore delle attività. Tra queste, di particolare rilievo sono stati i Focus Group (realizzati tra luglio e settembre 2020 su piattaforma Zoom) che hanno consentito agli stakeholder di formulare proposte, idee e suggerimenti su 7 tematiche considerate di interesse prioritario per il Lazio: adattamento ai cambiamenti climatici e risorse idriche; mobilità sostenibile; economia circolare; economia del mare; città sostenibili; povertà e accesso allo studio.

I FG sono stati trasmessi in streaming anche sulla pagina Facebook della Regione Lazio e hanno fatto registrare un totale di 72.013 visualizzazioni uniche, con 42.284 minuti di connessione e 1.209 interazioni (domande e altri interventi). In aggiunta ai FG, sono stati realizzati anche 4 Webinar dedicati ad argomenti chiave dello sviluppo sostenibile, ai quali hanno partecipato 149 imprese, 76 Enti locali, 34 Istituti del secondo ciclo (oltre 900 studenti coinvolti); 59 Istituti del primo ciclo oltre 770 studenti coinvolti.

Nel corso del 2021 si sono tenuti, inoltre, 9 Focus group dedicati all'aggiornamento della *Strategia regionale di Specializzazione Intelligente – RIS3*. Ognuno degli incontri (tutti realizzati su piattaforma digitale e trasmessi in streaming sulla pagina facebook della Regione Lazio) si è focalizzato su una delle nove AdS regionali (Automotive, Aerospazio, Agrifood, Economia del mare, Green Economy, Industrie creative digitali, Sicurezza, Scienza della vita, Tecnologie del patrimonio culturale). Per ogni AdS è stato predisposto dalla Regione Lazio un *Position Paper*, reso disponibile su un sito dedicato

([www.lazioinnova.it/s3](http://www.lazioinnova.it/s3)) anteriormente allo svolgimento dei Focus Group: tale documento ha rappresentato la base di discussione per gli incontri con il partenariato istituzionale, economico e sociale. In ciascun incontro i partecipanti (oltre 1.250 in tutto) hanno avuto la possibilità di formulare proposte, idee e osservazioni, sia con interventi diretti durante la discussione, sia compilando di un questionario, anch'esso disponibile sul sito dedicato. A conclusione del processo di confronto, sono stati ricevuti complessivamente 290 questionari: l'analisi delle risposte fornite nei questionari ha rappresentato un importante contributo all'attività di aggiornamento e ridefinizione delle priorità tecnologiche e di intervento per le azioni della Regione.

Infine, a fine 2021 è stata lanciata l'iniziativa "Lazio in Transizione", una Call per idee rivolta a tutti gli attori pubblici e privati, finalizzata a identificare le priorità d'intervento e le proposte progettuali sui temi connessi alla Transizione Ecologica. La partecipazione e il coinvolgimento degli attori è stata garantita dalla possibilità di presentare - su un sito dedicato (<http://www.lazioinnova.it/news/manifestazione-d-interesse-format-per-il-sistema-lazio/>) - contributi relativi a più ambiti tematici di grande rilevanza per la transizione verde. I temi sui quali era possibile fornire contributi, a titolo esemplificativo, sono: le comunità energetiche; gli impianti agrivoltaici; le tecnologie ad idrogeno; le smart-grid; lo sviluppo della mobilità elettrica; il tema degli accumuli, gestione della risorsa idrica; le potenzialità dell'economia circolare; le azioni per patrimonio naturale/biodiversità nonché gli interventi per la cura del territorio (aree dismesse e aree a rischio).

In considerazione delle Linee di indirizzo, degli altri documenti strategici regionali alla base delle scelte di programmazione per il 2021-2027 nonché del quadro regolamentare consolidato a giugno 2021, si è quindi avviata, da parte dell'Autorità di Gestione, la fase di vera e propria predisposizione del Programma.

Il coinvolgimento del partenariato non si è tuttavia esaurito alla fase di programmazione ma prosegue anche nella fase di sorveglianza e di valutazione del Programma; la Regione Lazio intende confermare impianto organizzativo e le modalità di interazione già consolidate e i cui effetti si sono rivelati efficaci, anche in considerazione delle novità in termini di competenze derivanti dal nuovo RDC (in particolare artt. 38-40). A tal fine, si prevede pertanto l'attivazione di specifiche attività di animazione del Partenariato al fine di favorire l'empowerment e la partecipazione attiva dei soggetti facenti parte del partenariato. Un esempio in tale direzione è costituito dal progetto sul quale la Regione, attraverso Lazio Innova ed in collaborazione con ANCI, ha strutturato e programmato un piano di formazione innovativo e sperimentale, per rafforzare la cosiddetta "capacitazione" (capacity building) degli Enti territoriali in materia di programmazione europea. Il progetto prevede il potenziamento delle attività di informazione e orientamento sulle opportunità di finanziamento regionale ed europee oltre al rafforzamento delle capacità progettuali, in particolare delle pubbliche amministrazioni locali, con attività di supporto specialistico per la formulazione di candidature, la definizione di partenariati, lo sviluppo di progetti in partenariato con altri attori pubblici e privati.

Scopo dell'iniziativa è accrescere e perfezionare le competenze specialistico-operative del personale degli Enti locali sulla programmazione e sulla progettazione europea 2021-27 (politiche e strumenti finanziari della programmazione europea: Programmi a Gestione Diretta dell'UE, PR, PN), nonché a promuovere la costituzione sul territorio regionale di un modello organizzativo volto a favorire la creazione di partnership comunali, e/o miste, di carattere territoriale e/o tematico, quale strumento di supporto alla programmazione delle policies locali e allo sviluppo di progettualità territoriali integrate, in linea con l'Asse Territoriale, la cui introduzione è prevista nell'ambito dell'OP5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" del presente Programma.

## **7. COMUNICAZIONE E VISIBILITÀ**

Il ruolo della comunicazione nella gestione dei fondi europei è fondamentale per incrementare il livello della conoscenza delle iniziative realizzate con il supporto dei fondi della politica di coesione. A tal fine la Regione Lazio adotta anche nel ciclo 2021-2027 un approccio unitario alle attività di comunicazione che

prevede il contributo di tre fondi (FESR, FSE+ e FEASR) per programmare ed attuare in modo integrato le azioni che verranno sviluppate a favore di cittadini, associazioni, imprese ed istituzioni: l'intento è di raggiungere una vasta platea di stakeholder e di descrivere e raccontare le ricadute degli interventi finanziati con il contributo dell'Europa. A tal fine, la Regione Lazio ha deciso di assegnare alle attività di comunicazione per il periodo 2021-2027, una quota pari ad almeno il 10% dell'Assistenza tecnica nell'ambito di ogni Fondo, da suddividere tra le attività di comunicazione unitaria destinate all'Interfondo, e quelle specifiche di competenza del PR FESR.

La capillarità delle attività di informazione diventa pertanto requisito abilitante per l'avvio di processi di partecipazione e inclusione di istituzioni, cittadini e imprese del territorio in una logica di trasparenza connessa all'impiego delle risorse.

A tal fine la Regione Lazio intende rafforzare ulteriormente la visibilità del sostegno alle operazioni finanziate dai fondi impiegando una combinazione sia di strumenti tradizionali sia di tecnologie che consentono di raggiungere più target di utenti. In aggiunta la Regione Lazio ha da qualche anno attivato una rete di strutture (Spazi Attivi) localizzate sul territorio che svolgono un ruolo di informazione e di facilitazione all'accesso alle opportunità dei Programmi comunitari a beneficio di cittadini e imprese. Concorre alla realizzazione di questo obiettivo anche l'attività dell'Ufficio Europa e degli Sportelli Europa, secondo quanto stabilito dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 561 del 30/7/2019.

Destinatari delle attività di comunicazione sono: beneficiari effettivi e potenziali del Programma, sistema economico-produttivo, cittadini e associazioni.

## 8. USO DI COSTI UNITARI, SOMME FORFETTARIE, TASSI FORFETTARI E FINANZIAMENTO NON COLLEGATO AI COSTI

**TABELLA 14: USO DI COSTI UNITARI, SOMME FORFETTARIE, TASSI FISSI E FINANZIAMENTI NON COLLEGATI AI COSTI**

<b>Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del regolamento CPR</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi del contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del regolamento CPR (se sì, compilare l'appendice 1)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi del contributo dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del regolamento CPR (se sì, compilare l'appendice 2)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

\* L'informazione completa sarà fornita secondo i modelli allegati al RDC

---

**Appendice 1 - Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi**

**Modello per la presentazione dei dati all'esame della Commissione**

**(articolo 94 del regolamento CPR)**

Data di presentazione della proposta	<i>Data di presentazione del Programma</i>

## A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regioni	Stima della proporzione della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le opzioni semplificate in materia di costi (SCO) in %	Tipologia(e) di operazione interessata		Indicatore che fa scattare il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che fa scattare il rimborso	Tipologie di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice	Descrizione	Codice	Descrizione			
1	FESR	a.3 Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	Regioni più Sviluppate	7%	021	Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi	RCO 02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Numero di operazioni finanziate	Costi unitari Tassi fissi	50% (peso percentuale sul totale dei costi delle spese del personale calcolate applicando le tabelle standard di costi unitari)  15% (costi indiretti calcolati applicando la percentuale

											di cui all'art. 54, lett. b, ai costi del personale)
2	FESR	b1. Promuovere misure di efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	Regioni più Sviluppate	A fronte della dotazione complessiva dell'intervento denominato "Efficientamento energetico" pari a 190 milioni di euro, si stima che la % di risorse a cui si applicheranno le OSC saranno tra il  <b>5-7%</b>	040	Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI o nelle grandi imprese e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	RCO 02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	numero	Costi unitari standard per tipologia di intervento e dimensione  La Diagnosi energetica (DE) è una fase dell'operazione connessa agli interventi di efficienza energetica ed è propedeutica al miglioramento delle prestazioni economiche, energetiche e ambientali dell'edificio.  Con la DE si prefigurano le priorità dei possibili interventi realizzabili.  L'elaborazione coinvolge il settore produttivo e il settore civile.	UCS definite in base all'art. 53, § 3, lettera a) punto i) del RDC
					045	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	RCO 19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	mq		

---

											Il costo della DE varia in funzione della dimensione e della complessità dell'edificio da analizzare.	
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

**B. Informazioni dettagliate per tipologia di operazione** (da compilare per ogni tipologia di operazione)

**L'autorità di gestione ha beneficiato dell'assistenza di una società esterna per definire le opzioni semplificate in materia di costi riportate di seguito?**

Se sì, specificare quale società esterna: **Sì – Intellera Consulting Srl**

Tipologie di operazione:

1. Descrizione della tipologia di operazione, compreso il calendario di attuazione	<p>La tipologia di operazione sostenuta è la produzione di Opere Audiovisive internazionali.</p> <p>Di seguito si riporta il calendario di attuazione con specifica dei Mesi (M):</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Lancio del bando (M1 – M3)</li><li>- Valutazione proposte (M4 – M6)</li><li>- Attuazione progetti (M7 – M22)</li><li>- Chiusura progetti (M22 – M24)</li></ul>
2. Obiettivi specifici	<p>Rafforzare e migliorare la competitività delle imprese di produzione cinematografica e il relativo indotto, anche mediante una più intensa collaborazione con i produttori esteri.</p> <p>Dare una maggiore visibilità internazionale alle destinazioni turistiche del Lazio, in particolare dei luoghi di pregio artistico e culturale oggi più marginali rispetto ad una domanda concentrata prevalentemente su Roma, e quindi rafforzare e migliorare la competitività del settore turistico</p>
3. Indicatore che fa scattare il rimborso	RCO 02 Imprese sostenute mediante sovvenzioni
4. Unità di misura dell'indicatore che fa scattare il rimborso	Numero assoluto
5. Tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi	<p>Per il calcolo dei costi unitari (riferiti alle spese di personale) e dei tassi fissi (riferiti ai costi indiretti) si è fatto riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- ai costi orari del personale del settore audiovisivo come da Contratto collettivo nazionale ANICA (cfr. tabella sotto riportata);</li><li>- ai costi indiretti ammissibili come riportato in ciascun bando (prevalentemente costi di gestione), applicando la percentuale del 15% prevista dall'art. 54, lett. b, del Reg (UE) n. 2021/106.</li></ul>

	Categoria (da CCNL audiovisivo)	Criterio per la valorizzazione e dell'UCS	Costo orario del personale (ipotesi)	Costi di gestione (15% costo diretto del personale - orario)	Totale UCS
	1° Livello	Ora attività	16,38	2,46	18,84
	2° Livello	Ora attività	16,59	2,49	19,08
	3° Livello	Ora attività	16,92	2,54	19,46
	4° Livello	Ora attività	17,20	2,58	19,78
	4° Livello super	Ora attività	17,53	2,63	20,16
	5° Livello	Ora attività	17,56	2,63	20,20
	5° Livello super	Ora attività	17,59	2,64	20,23
	6° Livello	Ora attività	18,24	2,74	20,98
	7° Livello – quadro	Ora attività	18,50	2,78	21,28
6. Importo per unità di misura o percentuale (per i tassi fissi) delle SCO					
7. Categorie di costi coperte da costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi	Costi del personale (costi unitari) Costi indiretti (tassi fissi)				
8. Tali categorie di costi coprono tutte le spese ammissibili per l'operazione? (Sì/NO)	NO				
9. Metodo per l'adeguamento o gli adeguamenti	Modifica del contratto collettivo nazionale applicato per il calcolo dei costi unitari del personale impiegato dal Beneficiario. L'AdG annualmente verificherà l'eventuale aggiornamento del CCNL				

<p>10. Verifica del conseguimento delle unità</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- descrivere di quali documenti/sistema ci si servirà per verificare il conseguimento delle unità consegnate</li> <li>- descrivere cosa sarà verificato durante le verifiche di gestione e da chi</li> <li>- descrivere quali saranno le modalità di raccolta e conservazione dei dati/documenti pertinenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- per quanto concerne l'applicazione delle unità di costo standard saranno acquisiti i timesheet del personale impiegato dal Beneficiario</li> <li>- durante le verifiche di gestione sarà innanzitutto appurato il livello contrattuale delle risorse umane impiegate dal Beneficiario, attraverso l'acquisizione del modello DM10 UNIEMENS che riporta l'esatta qualifica di ogni dipendente. Inoltre, saranno verificati i timesheet rilasciati dalle risorse umane impiegate dal Beneficiario per accertare il numero di ore lavorate sull'operazione finanziata. I controlli saranno effettuati dall'Ufficio controlli di I<sup>a</sup> livello dell'AdG o dell'Organismo Intermedio;</li> <li>- i dati e le informazioni afferenti al personale impiegato saranno registrate nel sistema informativo del Programma, il cui repository conterrà anche i documenti acquisiti nel corso delle verifiche di gestione e in loco</li> </ul>
<p>11. Possibili incentivi perversi, misure di mitigazione e stima del livello di rischio (alto/medio/basso)</p>	<p>Non si prevedono incentivi perversi che comportino una sovrastima dei costi sostenuti o che incidano sulla qualità delle operazioni finanziate.</p> <p>Mitigazione: la qualità delle operazioni finanziate attraverso le misure di semplificazione sarà accertata verificando i risultati conseguiti dalle produzioni cinematografiche incentivate, anche comparandole con quelle finanziate nel precedente ciclo di programmazione.</p> <p>Rischio: si stima un livello basso di rischio in quanto il calcolo dei costi unitari si basa sui valori presenti nel Contratto Collettivo Nazionale applicabile e i costi indiretti sono calcolati applicando la percentuale prevista nel Regolamento comune</p>
<p>12. Importo totale (nazionale e dell'Unione) che dovrebbe essere rimborsato dalla Commissione su tale base</p>	<p>35 milioni di euro</p>

### C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.).

I dati utilizzati per il calcolo delle tabelle di costo unitario sono stati desunti dal Contratto Collettivo Nazionale (CCNL) per il settore audiovisivo sopra riportato che riguarda la maggior parte del personale coinvolto nelle produzioni cinematografiche (ad esclusione di regia e cast artistico).

I costi indiretti sono, invece, calcolati applicando la percentuale prevista dall'art. 54, lett. b, del Reg (UE) n. 2021/106.

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, sono rilevanti per la tipologia di operazione.

Le operazioni finanziate nella Programmazione 2014/2020 sui Bandi relativi al Cinema si contraddistinguono per una peculiare difficoltà nella fase di rendicontazione da parte dei Beneficiari in ragione della numerosità di risorse umane impiegate e della frammentarietà dei costi amministrativi e di gestione. Tale situazione si riflette in un'alta complessità delle successive fasi di controllo da parte dell'Amministrazione, che incide sui tempi di lavorazione delle domande di rimborso e quindi sui tempi di pagamento dei Beneficiari.

Le principali difficoltà rilevate derivano da: a) una bassa qualità dei rendiconti presentati dal Beneficiario (documentazione carente, non conforme, non classificata/ordinata, inserimento di spese per «blocchi» e non per singola spesa) che impone continue richieste di integrazioni documentali; b) un'elevata dimensione delle rendicontazioni in termini di spesa e di documentazione

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, trasmessi prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.

La metodologia è stata sviluppata rispetto all'analisi dei costi dei progetti sostenuti nel periodo 14-20

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi comprendesse solo le spese ammissibili.

Il calcolo dei costi unitari è stato effettuato considerando le voci di spesa ammissibili come riportato nei vari avvisi per il settore Cinema e come saranno ulteriormente specificati nelle linee guida di supporto ai Beneficiari per la rendicontazione.

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.

*In corso*

**B. Informazioni dettagliate per tipologia di operazione** (da compilare per ogni tipologia di operazione)

**L'autorità di gestione ha beneficiato dell'assistenza di una società esterna per definire le opzioni semplificate in materia di costi riportate di seguito?**

Se sì, specificare quale società esterna: **Sì – Lazio Innova Spa Società regionale in house**

Tipologie di operazione:

<p>1. Descrizione della tipologia di operazione, compreso il calendario di attuazione</p>	<p>La Diagnosi energetica (DE) è un'analisi tecnica che viene svolta nella fase iniziale degli interventi di efficienza energetica sugli edifici ed è propedeutica al miglioramento delle prestazioni economiche, energetiche e ambientali e coinvolge sia il settore produttivo sia il settore civile (residenziale, terziario, scolastico).</p> <p>L'obbligo di effettuare le DE è stabilito per legge (D.L. 102/2014) per grandi imprese ed imprese energivore mentre per gli edifici pubblici tale obbligo risale al 2008 (D.L.115).</p> <p>Il D.M. 11/10/2017 ha introdotto i CAM (Criteri Ambientali Minimi) rendendo obbligatoria la DE per ristrutturazione di primo livello di edifici con superficie superiore ai 2.500 mq.</p> <p>Con la DE si prefigurano le priorità dei possibili interventi realizzabili per ottimizzare il rapporto costi energetici/benefici, realizzando così un risparmio economico.</p> <p>L'elaborazione della DE è piuttosto complessa poiché racchiude la raccolta e l'elaborazione di tutti i dati che incidono sui consumi energetici di un edificio, a partire dalla situazione esistente, l'analisi dei fattori di ottimizzazione, il calcolo degli indici di prestazione energetica e il ranking delle opportunità di miglioramento: il costo della DE varia pertanto anche in funzione della dimensione e della complessità dell'edificio da analizzare.</p> <p>I contenuti essenziali di una DE devono includere:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Inventario energetico (elettrico, termico o altro) dell'edificio;</li><li>- Esame del livello di prestazione dell'edificio e confronto con strutture analoghe;</li><li>- Lista raccomandazioni e opportunità di risparmio nonché stima della loro fattibilità;</li></ul>
-------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conformità alle disposizioni del MISE in materia di completezza e qualità della DE.</li> </ul> <p>Il sostegno a progetti di Efficientamento energetico (civile e industriale) si articola, di solito, in almeno quattro fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Pubblicazione Avviso pubblico (M1 – M3)</li> <li>- Valutazione proposte e pubblicazione Graduatoria (M4 – M6)</li> <li>- Stipula Atti di Impegno e avvio della fase attuativa dei progetti (M7 – M31)</li> <li>- Chiusura e rendicontazione dei progetti, incluso collaudo (M32 – M36)</li> </ul>
2. Obiettivi specifici	<p>OS b.1</p> <p>Migliorare le prestazioni energetiche degli edifici pubblici e privati attraverso interventi di riqualificazione energetica finalizzati alla riduzione dei consumi.</p>
3. Indicatore che fa scattare il rimborso	RCO 102 e RCO 19
4. Unità di misura dell'indicatore che fa scattare il rimborso	Numero e mq, il rimborso per la DE è riconosciuto al momento dell'individuazione della ditta che realizza l'intervento da parte del beneficiario
5. Tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi	<p>Per il calcolo dei Costi unitari (riferiti al servizio di ingegneria tecnica per la diagnosi energetica) si è fatto riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- al numero minimo di giornate/uomo necessarie per effettuare una DE conforme con la UNI EN 16247;</li> <li>- al costo/tariffa dei professionisti coinvolti;</li> <li>- ai costi indiretti ammissibili.</li> </ul>
6. Importo per unità di misura o percentuale (per i tassi fissi) delle SCO	Importo differenziato per dimensione e settore di intervento
7. Categorie di costi coperte da costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi	Servizi tecnici di ingegneria, costi indiretti e spese di viaggio
8. Tali categorie di costi coprono tutte le spese ammissibili per l'operazione? (SÌ/NO)	NO
9. Metodo per l'adeguamento o gli adeguamenti	Verifica dell'eventuale adeguamento tariffario delle figure professionali coinvolte (ingegnere civile e tecnico geometra per gli edifici residenziali; ingegnere industriale e perito industriale per gli edifici produttivi) e dei costi di rimborso per spese di viaggio (rimborso Kilometrico)

<p>10. Verifica del conseguimento delle unità</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- descrivere di quali documenti/sistema ci si servirà per verificare il conseguimento delle unità consegnate</li> <li>- descrivere cosa sarà verificato durante le verifiche di gestione e da chi</li> <li>- descrivere quali saranno le modalità di raccolta e conservazione dei dati/documenti pertinenti</li> </ul>	<p>Il parametro preso a riferimento per il calcolo delle UCS è rappresentato dall'impegno del professionista, espresso in giornate e/o ore lavorative.</p> <p>Si è tenuto conto nel metodo di stima dei costi unitari due ambiti principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Civile (residenziale, terziario, scolastico), nel quale l'efficientamento energetico riguarda principalmente il sistema edificio-impianto;</li> <li>- Produttivo, nel quale l'efficientamento energetico riguarda prevalentemente gli aspetti di processo (impianti, macchinari e sistemi produttivi).</li> </ul> <p>Il documento utile per verificare il conseguimento del risultato è la consegna della DE (output) del professionista, i cui contenuti devono essere conformi alle prescrizioni di legge.</p> <p>Le modalità di conservazione dei dati sono quelle previste dal "fascicolo elettronico" di progetto.</p>
<p>11. Possibili incentivi perversi, misure di mitigazione e stima del livello di rischio (alto/medio/basso)</p>	<p>Non si rilevano incentivi perversi alla fissazione di un Costo Unitario Standard della DE. Si tratta di un servizio imprescindibile connesso all'esecuzione di lavori di efficientamento energetico.</p> <p>Poiché non è ammesso il rimborso dei costi connessi all'esecuzione di una DE senza l'avvio dell'intervento di efficientamento energetico dell'edificio, il livello di rischio di incentivi perversi (ovvero l'affidamento di una DE senza che vengano effettuati i lavori) è molto basso.</p>
<p>12. Importo totale (nazionale e dell'Unione) che dovrebbe essere rimborsato dalla Commissione su tale base</p>	<p>L'importo totale del rimborso non è stimabile in misura esatta poiché la DE rappresenta una percentuale residuale (indicativamente tra il 5% e il 7% circa) del costo dei lavori connessi all'efficientamento energetico del sistema edificio/impianto.</p>

### C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari

Il calcolo dei costi unitari è frutto della stima di diversi fattori necessari per effettuare una DE:

- Remunerazione delle attività professionali assimilabili ad un servizio di consulenza specialistica;
- Spese vive sostenute dal professionista (viaggio);
- Spese generali

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.).

I dati utilizzati per il calcolo delle UCS sono stati desunti dal numero minimo di giornate/uomo necessari per effettuare una DE e dal costo orario del servizio di consulenza.

Per determinare il valore della prestazione del professionista, è stato l'utilizzato lo Studio di Settore (SdS) adottato dall'Agenzia delle Entrate grazie al quale è possibile individuare il compenso potenziale di una determinata figura professionale (nello specifico ingegneri, geometri e periti industriali).

Al fine dell'elaborazione del compenso medio, sono stati presi in considerazione per lo SdS WK02U

Attività degli studi di ingegneria, i cluster n. 6 e n. 8 rispettivamente definiti:

- Cluster 6 - Contribuenti specializzati nel settore dell'ingegneria civile e ambientale con riferimento alle attività di DE nel settore civile;

- Cluster 8 - Contribuenti specializzati nel settore dell'ingegneria industriale con riferimento alle attività di DE nel settore manifatturiero e di processo;

Gli studi di settore WK03U Attività tecniche svolte da geometri e WK17U Periti industriale si riferiscono ai tecnici di affiancamento per le attività in campo, per l'elaborazione dei dati e per il reporting finale ai profili professionali laureati rispettivamente per il settore civile ed industriale.

Per ciascun cluster, è stato considerato il valore mediano della distribuzione ventilica (decimo ventile) dell'indicatore Resa oraria per addetto. Per gli studi di settore di geometri e periti industriali è stata calcolata la media ponderata di tali valori, pesando la numerosità del campione di contribuenti di ogni cluster con la numerosità totale dello studio di settore.

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, sono rilevanti per la tipologia di operazione.

La determinazione di un valore della DE è funzionale all'operazione di efficientamento energetico, poiché rappresenta una tappa obbligatoria del processo di attuazione dell'operazione.

Riuscire a stabilire il valore standard della DE rappresenta un parametro che fissa il tetto massimo di rimborso per i Beneficiari delle operazioni: il valore rimborsato è in funzione del settore in cui si interviene e delle dimensioni del sistema edificio/impianto.

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, trasmessi prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.

Grazie all'attualizzazione dei valori e alla riparametrazione sulla % di impegno per le fasi della DE della "resa per addetto" si è giunti alla definizione di un costo orario della prestazione resa dei professionisti che è pari a 42,00 € per la DE nel settore civile e a 54,00 € per la DE effettuata nel settore industriale.

A tali costi vanno tuttavia aggiunte le spese generali – pari al 15% della tariffa professionale – e le spese di viaggio (secondo una stima di almeno 2 viaggi da effettuare in un raggio di 50 km).

In conclusione, sulla base della somma delle voci di costo citate, il costo orario per una DE nel settore civile si attesta a 54,00 € orari.

Nel settore industriale il valore del costo orario si attesta a 69,00 €.

Sulla base dell'effort necessario per realizzare una DE, espresso in giornate/uomo (8 ore per giornata lavorativa) e in funzione della classe energetica dimensionale del sito (e quindi della sua complessità impiantistica) si è giunti alla determinazione di un Costo Unitario Standard in funzione di due parametri principali:

- 1) Dimensione edificio (articolata in micro, piccolo, medio e grande);
- 2) Settore (civile e terziario) e Sottosettore (residenziale e uffici).

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi comprendesse solo le spese ammissibili.

La Metodologia adottata per stabilire il Costo Unitario prende in considerazione soltanto le voci di costo connesse all'esecuzione della DE (prestazione del professionista, costi indiretti e spese di viaggio).

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.

*In corso*

**Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi**  
**Modello per la presentazione dei dati all'esame della Commissione**  
**(articolo 95 del regolamento CPR)**

Data di presentazione della proposta	Data di presentazione del Programma
<i>In corso di compilazione</i>	

**Appendice 3:**  
**Elenco delle operazioni pianificate di importanza strategica (articolo 22, paragrafo 3, del regolamento CPR)**

<i>Non pertinente</i>
-----------------------